Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8458 nuova serie Fondazione 1881

LE SINISTRE SCHIERATE CONTRO FANFANI IN APPOGGIO A DONAT CATTIN E BODRATO

DC: SI SPEZZA L'UNITÀ INTERNA PER I CONTRASTI FRA LE CORRENTI

Praticamente aperta una nuova crisi con molte incognite - Il segretario non è riuscito a isolare il leader forzanovista per una manovra di Moro che è valsa a ricostituire il fronte delle sinistre Marcora e Belci si dimettono dagli incarichi in direzione - Il chiarimento rinviato al consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Fanfani è uscito sconfitto dal braccio di ferro con Donat Cattin. Nel partito si è aperta una fase estremamente delicata con sviluppi imprevedibili. La direzione democristiana ha oggi accolto la proposta fanfaniana di togliere Donat Cattin e Bodrato gli incarichi esecutivi di partito e di allontanarli dalla giunta, ma il prezzo pagato da Fanfani di gestire un partito unitario, almeno sul piano formale, è stato troppo alto. Il segretario della DC non solo non è riuscito ad isolare Donat Cattin con la spaccatura della corrente di «Forze nuove», ma ha visto coagularsi intorno al leader forzanovista l'appoggio, più o meno esplicito, dei basisti e dei morotei. Ci sono così le premesse per ricostituire quel «cartello delle sinistre» che ebbe un peso politico di particolare rilievo all'interno e all'esterno della DC durante la segreteria Forlani.

Moro, benché assente dalla odierna riunione della direzione, è stato il principale protagonista del colpo di scena. E' stata, infatti, una proposta del moroteo Belci di rinviare il «caso Donat Cattin-Bodrato» all'esame del consiglio nazionale del partito che si riunirà alla metà di luglio, a determinare l'allineamento di morotei, basisti e forzanovisti su una posizione antifanfaniana. Lo stesso Belci ha sanzionato la sua opposizione al segretario presentando le dimissioni da dirigente dell'ufficio «formazione» del partito. Anche il vicesegretario Marcora si è dimesso, dando così un nuovo assetto unitario





Telefoto Ansa
Roma — Il basista Marcora che si è dimesso da vicesegretario del partito, e il moroteo Belci che ha dato le dimissioni dall'«ufficio formazione»

alla corrente di Base, che sinora registrava l'allineamento di Marcora e De Mita con Fanfani in contrasto con Galloni.

I dorotei e cioè la corrente Piccoli-Rumor e il gruppo Andreotti-Colombo si sono schierati con Fanfani, ma la richiesta fatta stasera da Piccoli, in una riunione del gruppo di Montecitorio, di un profondo rinnovamento del partito, lascia intendere che anch'essi sono in posizione di attesa e che il consenso odierno al segretario sia una mossa tattica, per evitare l'immediato precipitare della situazione. Fanfani, dopo aver detto ieri di voler trarre le conseguenze in caso di un chiarimento all'interno della DC in senso a lui sfavorevole, ed aver minacciato stamattina di lasciare la segreteria in caso di dimissioni di Marcora, ha poi sdrammatizzato, rinviando ogni cosa al Consiglio nazionale.

Tutto questo crea nuove tensioni nel quadro politico, anche perché i socialisti vogliono vedere cosa succede nella DC prima di rendere esecutiva l'intesa di Villa Madama. La ferma presa di posizione di Fanfani nei confronti di Donat Cattin si è, quindi, rivelata un autentico «boomerang», che getta molte ombre sia sulla DC, sia sulla maggioranza e sul governo, proprio mentre il Paese attende di essere tratto fuori dal «tunnel». Vediamo ora i particolari della travagliata riunione democristiana.

Fanfani è giunto questa mattina alla sede del partito, all'Eur, prima delle 9. La direzione doveva riunirsi alle 10. Fanfani aveva appreso che l'on. Moro, nella giornata di ieri, aveva avuto una serie di contatti con gli esponenti di «Forze nuove», della Base e con i suoi «amici» di corrente, concordando con loro sulle opportunità di non solidalizzare con Fanfani a danno di Donat Cattin e Bodrato, e di esprimere questo dissenso con l'astensione, a meno che Fanfani non avesse accolto la richiesta di rinviare ogni decisione a dopo il consiglio nazionale.

Nella nottata c'erano stati incontri a Milano di esponenti della Base, e a Roma di esponenti di «Forze nuove», i quali avevano deciso unitariamente di allinearsi sulla proposta dell'on. Moro. I forzanovisti Sinesio e Foschi proposti da Fanfani come sostituti di Donat Cattin e Bodrato nella giunta esecutiva, facevano sapere che si sarebbero astenuti dalle decisioni della corrente e non avrebbero accettato designazioni dal segretario del partito.

Poco dopo il suo arrivo a palazzo «Don Sturzo», Fanfani ha cominciato una serie di consultazioni. Separatamente e in delegazione, i morotei e i basisti proponevano a Fanfani un rinvio della riunione della direzione e, comunque, delle decisioni relative alle sostituzioni di Donat Cattin e Bodrato.

I più attivi nell'opera di persuasione nei confronti di Fanfani erano l'on. Galloni della Base e l'on. Zaccagnini, moroteo. Fanfani si opponeva decisamente. «Dopo quello che hanno scritto tutti i giornali sull'importanza della riunione della direzione, non si può — avrebbe detto Fanfani — far finta di niente. D'altra parte, un

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«NON VOGLIONO TOGLIERE TRE MILIONI DI VOTI DALLO STATO DI CONGELAMENTO»

CLAMOROSE DIMISSIONI DI BIRINDELLI DAL MSI-DN

Lettera fortemente polemica inviata ad Almirante - L'ammiraglio aveva chiesto ai dirigenti un totale chiarimento di posizioni - Diplomatica reazione del leader

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'ammiraglio Birindelli si è dimesso dalla presidenza del MSI-Destra nazionale e dal gruppo parlamentare del partito. L'iniziativa motivata con una lettera fortemente critica nei confronti degli attuali dirigenti missini, può avere notevoli riflessi sia sulla struttura creata alla vigilia delle elezioni politiche del 1972 con la confluenza dei monarchici nelle file missine (ciò anche se stasera l'ex leader monarchico Covelli ha disapprovato la decisione dell'ammiraglio), sia sull'attuale assetto interno del partito.

Il comitato centrale del MSI è in programma per sabato prossimo, per ascoltare una relazione di Almirante sull'esito del referendum del 12 maggio e su quello delle elezioni regionali sarde. Questi due appuntamenti con l'elettorato hanno dato indubbiamente un notevole colpo al prestigio di Almirante, al quale molti esponenti del partito imputano una linea non chiara e soprattutto l'assenza di ferme prese di posizione nei confronti dei gruppi estremisti di destra e dei loro folli piani eversivi.

I vari oppositori interni, da Nicosia a Manco, da Turchi a Caradonna, non costituiscono un gruppo omogeneo, ma la presa di posizione di Birindelli può offrire l'occasione per il coagularsi della dissidenza. Le dimissioni di Birindelli — ha osservato il liberale Bozzi — «rappresentano il ripensamento di una coscienza onesta sulla vera essenza e sull'attività del Movimento sociale. Anche queste dimissioni dovrebbero indurre a far rimeditare quanti, sull'onda dell'emotività, dettero il loro appoggio a quel partito».

Perché si è dimesso Birindelli? Perché — ha precisato nella sua lunga lettera — «non mi hanno voluto sentire nel prendere provvedimenti atti a togliere 3 milioni di voti dallo stato di congelamento in cui in pratica si trovano». L'ammiraglio riferisce di aver chiesto ai dirigenti del MSI di: 1) dichiarare che la Destra nazionale «non ha il fine di rivendicare il fascismo pur facendo propri i valori di italianità, antimarxismo, socialità, progressismo, efficienza e non conflittualità dello Stato che il fascismo aveva, almeno nel suo periodo più fattivo e concreto, contribuito fortemente a rinvigorire»; 2) eliminare ogni collegamento tra il presente «gravido di minacce per la patria, e un passato che la storia non ha ancora serenamente e definitivamente giudicato»; 3) dimettersi in blocco con il segretario Almirante, in attesa del giudizio aperto con l'accusa mossagli di «violazione alla legge Scelba»; 4) dichiarare la piena disponibilità della Destra nazionale ad appoggiare quelle forze politiche che «non accettano dettati classisti in una società interclassista», al fine di agevolare la formazione di una



Telefoto Ansa
L'ammiraglio Birindelli dimessosi da presidente del MSI-DN

alternativa al centrosinistra.

La dichiarazione di Birindelli prosegue precisando che mentre alle proposte 1), 2) e 4) è stata data una risposta favorevole, non è stata accolta la proposta 3). L'ammiraglio aggiunge che da tempo sollecitava queste prese di posizioni e richiama alle proprie responsabilità «quei partiti, quegli organi di informazione e di stampa che, collegando artatamente il terrorismo al fascismo e questo agli uomini del MSI-DN, esercitano un linciaggio morale». L'ammiraglio, che secondo alcune indiscrezioni, si iscriverà al gruppo misto, in attesa di aggregarsi a qualche altro gruppo della Camera, avrebbe iniziato contatti con altri esponenti missini al fine di convincerli a seguire il suo esempio.

Molto diplomatica è stata la reazione del segretario Almirante. «Ho appreso con rammarico — ha detto — la notizia delle dimissioni dell'onorevole

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

NUOVA SANGUINOSA INCURSIONE IN UNA CITTADINA PRESSO IL CONFINE CON IL LIBANO

Attacco suicida di tre fedain dal mare in Israele: 4 vittime

Sono penetrati in un'abitazione uccidendo una donna con i suoi due bambini - Scontro di tre ore con i soldati (un militare morto e cinque feriti) - I guerriglieri stroncati nell'assalto finale

Nahariyya, 25

Nuovo attacco di guerriglieri fedain ad una cittadina israeliana. Questa volta i tre terroristi sono giunti dal mare approfittando dell'oscurità notturna, sono penetrati in un edificio del centro balneare di Nahariyya — una cittadina di 25 mila abitanti a soli 7 chilometri dalla frontiera libanese — ed hanno ucciso una donna di 29 anni con i suoi figlioletti, una bambina di 10 anni e un maschietto di 5. Sono quindi riusciti e tenere a bada per quasi tre ore i reparti dell'esercito israeliano che aveva accerchiato l'edificio, uccidendo un militare e ferendone altri cinque prima di cadere crivellati dai proiettili. Altri tre feriti sono da contarsi tra i civili, fra i quali il marito della donna assassinata, ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Ed ecco quanto è avvenuto in questa tragica notte a Nahariyya, secondo la ricostruzione fornita dalle autorità israeliane. I tre guerriglieri hanno coperto il tratto di mare dal Libano alla cittadina mediante una barca di legno dotata di un motore fuoribordo. Giunti in vista della spiaggia, hanno spento il motore per non essere uditi e hanno remato fino a terra, dove hanno abbandonato la barca (trovata dopo l'attacco). Appena sbarcati i fedain si sono spinti fin sul lungomare illuminato e sono stati notati da due poliziotti in servizio di ronda che hanno intimato loro di fermarsi. Per tutta risposta, i terroristi hanno esploso alcune raffiche di mitra e sono ripiegati verso la spiaggia immersa nell'oscurità (erano all'incirca le 23).

Secondo le autorità israeliane l'obiettivo principale dell'attacco avrebbe dovuto essere un edificio scolastico, dove oggi stesso doveva svolgersi una festa a conclusione delle lezioni. L'avvistamento da parte dei due agenti, invece, ha sconvolto probabilmente i piani dei guerriglieri, che hanno pensato bene di ripiegare verso il villaggio e di penetrare nel portone più vicino, il numero 19 di via Balfour.

Una volta entrati, i fedain sono passati da porta a porta sparando qualche raffica contro gli ingressi di tutti gli appartamenti, da cui si levavano intanto grida di terrore. Poi hanno sfondato la porta dell'appartamento occupato da una maestra d'asilo di 29 anni, Irene Zarankin, dal marito trentottenne e dai due figlioletti. Non è ancora del tutto chiaro che cosa sia successo nell'appartamento. Dalle prime informazioni sembra che la donna sia stata uccisa subito dal fuoco dei terroristi, mentre il marito, rimasto ferito e nascostosi nel buio dell'appartamento, abbia fatto a tempo a gettare in strada, dalla finestra del bagno, un biglietto con sopra scritto: «Ci sono i terroristi. Aiuto». Il biglietto è stato raccolto da un passante, che alzati gli occhi, ha raccontato di aver visto l'uomo che cercava di far fuggire i due bambini dalla finestra. All'improvviso, però, si è udita una raffica che ha falciato i due bambini e l'uomo ferendolo gravemente.

Intanto erano intervenute nella zona le forze di sicurezza israeliane, che hanno circondato l'edificio. Per oltre due ore vi è stato un drammatico scambio di colpi, in uno scenario allucinante illuminato a giorno dalle fotocellule e dai bengala lanciati dagli elicotteri. Dalle finestre dell'appartamento occupato i terroristi si affacciavano di tanto in tanto per sparare o lanciare bombe a mano. Più volte gli israeliani hanno tentato di convincere i fedain a lasciar fuggire gli inquilini dell'edificio, diciassette fra uomini, donne e bambini. Ma tutto è stato vano.

Allora, all'improvviso, i soldati israeliani sono scattati all'attacco. Dopo aver raccomandato agli ostaggi di sdraiarsi a terra, sotto i loro letti, reparti di assaltatori si sono calati sul tetto dagli elicotteri, uccidendo subito uno dei terroristi. Quindi i soldati sono entrati nell'edificio, accolti dalle raffiche di mitra degli altri due guerriglieri. La battaglia è infuriata per una ventina di minuti. Poi il silenzio: i tre terroristi erano stati uccisi. Nello scontro, come si è detto, è morto anche un soldato israeliano e cinque suoi commilitoni sono rimasti feriti.

La signora Zarankin, trovata morente accanto ai cadaveri dei suoi bambini, è spirata sotto i ferri del chirurgo che ha tentato invano di strapparla alla morte nell'atrio della casa, vista l'impossibilità di trasportarla in ospedale.

Con l'incursione di questa notte sono salite a 52 le vittime degli atti di terrorismo compiuti dai guerriglieri palestinesi in territorio israeliano. Il drammatico episodio di oggi, sottolineano gli osservatori, è avvenuto poche ore dopo che il primo ministro Rabin aveva detto agli abitanti di Kiriat Shemona e di Maalot — i due villaggi vittime delle due più recenti e sanguinose scorrerie palestinesi — che Israele è impegnato in una «guerra perpetua contro i terroristi» provenienti dal Libano.

Anche oggi, poco dopo la conclusione del dramma di Nahariyya, Rabin ha addossato al governo di Beirut la responsabilità dell'attacco dei fedain, aggiungendo di essere «convinto che il Libano ha la forza e i mezzi di avere ragione dei terroristi». Dal canto suo, come di consueto, i dirigenti della guerriglia palestinese hanno replicato invece che l'attacco è stato condotto da terroristi arabi che operano all'interno di Israele.

L'azione è stata definita esplicitamente come «una pronta ritorsione» alle micidiali e devastanti incursioni aeree compiute da Israele la scorsa settimana contro i campi di profughi palestinesi nel Libano meridionale.

Nel tardo pomeriggio era giunta notizia che l'artiglieria pesante israeliana aveva aperto il fuoco contro il villaggio di Jouaya, nel Libano meridionale, provocando numerose vittime. La reazione di Tel Aviv è stata immediata: «Smentiamo il bombardamento nel modo più assoluto».

Non si può intanto fare a meno di notare come l'escalation delle incursioni dei guerriglieri palestinesi e le conseguenti rappresaglie israeliane rischino di far crollare il fragile edificio della tregua nel Medio Oriente faticosamente raggiunta con la mediazione del segretario di Stato americano Kissinger.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)



Telefoto Upi
Nahariyya — Soldati israeliani esaminano la barca a motore impiegata dai terroristi palestinesi

SVIZZERA PROIBITA per la «Pasionaria»

Berna, 25

Dolores Ibarruri e Santiago Carrillo, rispettivamente presidente e segretario generale del partito comunista spagnolo, non potranno soggiornare in Svizzera «per un periodo di tempo illimitato». Lo ha deciso il consiglio federale (governo) svizzero, dopo aver constatato che i due avevano trasgredito il divieto delle autorità elvetiche di prendere la parola nel corso di una manifestazione svoltasi a Ginevra domenica, alla quale hanno partecipato circa diecimila lavoratori spagnoli.

I due «leader» del PC spagnolo vivono entrambi in esilio: Dolores Ibarruri, la leggendaria «Pasionaria» della guerra civile spagnola, a Mosca e Santiago Carrillo a Parigi.

(Ansa - Reuter - Afp)

IL MINISTRO RIFERISCE SULLA CRIMINALITA' POLITICA

«Brigatisti gli assassini di Padova» conferma Taviani

Il volantino rinvenuto ha caratteristiche molto simili a quelli del caso Sossi - Il terrorismo fascista: sono ignoti i finanziatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Mercoledì scorso al Senato il governo aveva preso tempo per non pronunciarsi «a caldo» sull'efferato delitto di Padova. «Intendiamo fornire al Senato elementi validi per una valutazione politica dell'accaduto», aveva affermato il sottosegretario agli interni, Russo. Oggi il ministro degli interni Taviani si è presentato a Palazzo Madama per rispondere alle numerose interrogazioni presentate sul nuovo episodio di criminalità politica.

Il ministro ha fatto intendere molto chiaramente che la responsabilità del delitto deve essere attribuita alle Brigate rosse. «Il volantino intestato Brigate rosse, rinvenuto dopo il delitto di Padova — ha detto fra l'altro Taviani — presenta caratteristiche d'identità con quelli del caso Sossi: nell'impaginatura, nelle spaziature, nei segni di interpunzione, nelle strutture morfologiche dei simboli grafici. Le dattiloscritture sono state ritenute da due perizie provenienti da una medesima macchina, verosimilmente da una medesima persona».

«Le Brigate rosse — ha detto Taviani — sono nate per svolgere un'azione di propaganda, ma poi, sul finire del 1970, si sono presentate come una vera e propria organizzazione clandestina composta di un numero limitato di individui fermamente organizzati, spesso collegati in una catena di anelli, di cui il secondo conosce il terzo ma non conosce il primo, e così via». I delinquenti delle Brigate rosse — ha proseguito Taviani — non possono essere paragonati ai tupamaros, perché non hanno alcuna aliquota sia pur minima del popolo italiano che li favorisca o li sostenga; sono isolati dall'opinione pubblica, da tutti i partiti e da qualsiasi gruppo; sono solo un nucleo di asociali deliranti; come asociali si nascondono da tutti, come delinquenti si gonfiano di megalomania».

Di «brigatisti rossi — ha proseguito Taviani — ne sono stati arrestati tanti, ma molti di essi hanno poi usufruito della libertà provvisoria, che si è tramutata in seguito in latitanza, difficilmente evitabile dalla stessa vigilanza della polizia. Ciò non significa — ha comunque aggiunto — ritorcere critiche contro la magistratura», tanto più che «anche i magistrati possono sbagliare, come tutti, e ovviamente anche gli organi di polizia».

Il ministro ha fatto anche un lungo elenco degli atti terroristici di marca fascista, dedicando ampio spazio alle gesta di Carlo Fumagalli, fondatore del movimento di azione rivoluzionaria; all'azioni terroristiche di Ordine nero, come riesumazione di Ordine Nuovo, e di Anno Zero. Dopo aver ricordato che per la strage di Brescia sono state arrestate nove persone, Taviani ha precisato che in questi ultimi sei mesi, per tentata ricostituzione del partito fascista, sono state denunciate 201 persone, delle quali 26 sono tuttora in carcere.

Gli arrestati — ha proseguito Taviani — non sono soltanto «pesci piccoli», tra essi vi sono «pesci piccoli e pesci grossi». Il punto negativo delle indagini è dato tuttavia dal fatto che «non sono state individuate le fonti di finanziamento». Il ministro degli interni ha concluso ricordando le misure adottate per eliminare i «rigurgiti fascisti», quali lo scioglimento di Ordine Nuovo e di Anno Zero.

Delle dichiarazioni del ministro degli interni si sono dichiarati del tutto insoddisfatti i senatori della Destra Nazionale Nencioni, Tedeschi e Lanfrè.

R. R.

ACCOLTO DA RE BALDOVINO SULLA STRADA VERSO L'URSS

Nixon a Bruxelles esalta la «nuova e forte Alleanza»

Oggi la firma della «Dichiarazione di Ottawa» e il colloquio con Rumor - Echi europei alla smentita di Kissinger sui «SALT»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 25

«Non vi può essere distensione tra Est e Ovest senza la nuova e forte Alleanza». Lo ha sostenuto questa sera il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon al suo arrivo all'aeroporto militare di Melsbroek, presidiato da circa 2.500 agenti di polizia. Una dichiarazione che suona preciso impegno e che ribadisce — come del resto ha sottolineato anche Re Baldovino — quanto stretti siano ancora oggi i rapporti tra gli Stati Uniti ed i loro alleati europei.

Domani Nixon firmerà a Bruxelles, insieme agli altri capi di governo della Nato, la nuova dichiarazione dei principi atlantici, messa a punto ad Ottawa. L'occasione gli darà modo di avere scambi approfonditi di opinioni con alcuni dei leaders europei qui presenti, ai quali anticiperà per sommi capi quelli che saranno i temi principali del vertice russo-americano che inizierà giovedì a Mosca.

Ad accogliere questa sera Nixon ed il suo seguito (fra cui il segretario di Stato Kissinger) erano Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio, il segretario generale della NATO Joseph Luns ed i principali esponenti del governo belga. Primo a prendere la parola è stato Re Baldovino, il quale si è compiaciuto della sensibilità dimostrata nei confronti degli alleati europei da Nixon il quale ha ritenuto opportuno, prima di raggiungere Mosca, esternare ad essi il suo punto di vista per ascoltarne le diverse opinioni.

Nel corso della sua permanenza a Bruxelles, che si protrarrà per 36 ore, Nixon firmerà — come si è detto — la «Dichiarazione di Ottawa», messa a punto dai ministri degli esteri della NATO e di cui è stato ispiratore Henry Kissinger. Ma la firma — una cerimonia che non occuperà più di un quarto d'ora — avrà per Nixon un valore secondario rispetto alle discussioni con tutti i leader alleati, fra i quali il presidente del consiglio italiano Rumor, il cancelliere tedesco Schmidt e il primo ministro inglese Wilson.

Ma secondo fonti di Londra, ciò che gli alleati europei vorranno sapere da Nixon è soprattutto se vi sono stati nuovi accordi tra Washington e Mosca in materia di Missili. Dopo aver preso atto della smentita data ieri a Washington dal segretario di Stato americano Henry Kissinger — il quale ha negato che l'America abbia concesso a Mosca più missili di quanti fossero contemplati nell'accordo Salt del 1972 — gli alleati della NATO sperano che sia Nixon che Kissinger approfittino del «vertice» di Bruxelles per chiarire una volta per tutte ciò che è accaduto, quali nuove intese o interpretazioni sono state raggiunte fra Washington e Mosca.

Frank Cormier

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO I NEOFASCISTI DE «LA FENICE»

QUATTRO ESEMPLARI CONDANNE AGLI ATTENTATORI DEL TRENO

Ventitré anni al principale responsabile, il latitante Giancarlo Rognoni In tutto cinquantacinque anni agli altri tre: Azzi, Marzorati e De Min

Genova, 25

Si è concluso a tarda sera il processo a carico dei quattro neofascisti del gruppo «La Fenice», ritenuti responsabili del fallito attentato al direttissimo Torino-Roma il 7 aprile dello scorso anno. La corte d'assise, dopo cinque ore di consultazione, ha pronunciato le seguenti condanne: Giancarlo Rognoni 23 anni di reclusione; Nico Azzi e Mauro Marzorati 20 anni e 6 mesi; Francesco De Min 14 anni. Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il presidente Vito Napolitano aveva chiesto ai tre imputati presenti (il Rognoni è latitante) se avessero qualcosa da dire: «Siamo innocenti. Non volevamo sovvertire lo Stato» hanno risposto.

In precedenza vi erano state brevi repliche del P.M. Barile e del difensore avv. Gianfranco Corradino. Il pubblico ministero ha ribadito l'esattezza della propria tesi affermando che «attentare alla sicurezza dello Stato non significa sovvertire, ma significa provocare un qualcosa sul quale si può innestare la sovversione dell'ordinamento dello Stato». Di diverso avviso l'avv. Corradino, il quale ha detto che «sicurezza dello Stato significa crisi delle istituzioni, e questo non si sarebbe assolutamente verificato, perché il gesto dei tre giovani non poteva porre in crisi lo stato, anche se si fosse concluso con lo scoppio dell'ordigno».

Giancarlo Rognoni — com'è noto — si è rifugiato in Svizzera; è considerato il principale responsabile: l'accusa lo ha definito il capo del gruppo degli attentatori e l'ideatore dell'azione e ne aveva chiesto la condanna all'ergastolo. Gli altri tre — Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min — sono considerati invece solo gli esecutori. Come si sa, l'attentato fallì soltanto perché Nico Azzi, mentre stava confezionando l'ordigno nel gabinetto del quinto vagone di testa, fece esplodere per sbaglio un detonatore e si ferì alle gambe. Azzi venne arrestato poco dopo e gli altri due a qualche giorno di distanza.

Come si è detto, il pubblico ministero aveva chiesto la condanna all'ergastolo di Rognoni e pene varianti da 23 anni a 24 anni e 4 mesi per gli altri, considerandoli responsabili di «strage al fine di attentare alla sicurezza dello Stato». Proprio l'interpretazione dell'attentato data dall'accusa è stato il bersaglio iniziale dell'avv. De Vincentis: «Non c'è una sola prova — ha detto — che questi quattro ragazzi volessero far effettivamente scoppiare l'ordigno e volessero attentare alla sicurezza dello Stato».

(Ansa)

DE MARTINO E COMPAGNI NON INTENDONO ANCORA IMPEGNARSI DEFINITIVAMENTE

«SÌ» CON RISERVA DEL PSI ALL'INTESA QUADRIPARTITA

I socialisti chiedono ulteriori precisazioni su alcuni temi del «pacchetto»: misure fiscali e stretta creditizia - Notevole peso ha avuto l'atteggiamento che hanno assunto i sindacati



Telefoto Ansa

Roma — Pietro Nenni e Francesco De Martino nel corso della riunione della direzione del Partito socialista italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Con l'approssimarsi dell'esposizione di Rumor giovedì alla Camera sull'intesa politico-economica di Villa Madama nuove tensioni nella maggioranza mettono ulteriormente in forse la reale consistenza di quel compromesso. La situazione nuova determinatasi oggi nella DC non è certo tale da facilitare il compito del presidente del consiglio, anche perché i socialisti vogliono vedere cosa succede realmente nel partito di maggioranza relativa prima di sbilanciarsi definitivamente per il «sì». Oggi, infatti, la direzione del PSI ha ratificato l'intesa quadripartita di Villa Madama, ma lo ha fatto con non poche riserve.

Soprattutto per la parte fiscale i socialisti confermano le loro perplessità e chiedono che si discuta nuovamente in incontri interministeriali prima che il Consiglio dei ministri vari il «pacchetto». Evidentemente sul PSI esercita un notevole peso anche la posizione di sempre più netta opposizione assunta dai sindacati nei confronti della linea economica governativa. Nella relazione, con cui ha introdotto i lavori della relazione, De Martino ha affermato che «senza voler entrare in vicende che riguardano la vita interna della DC, dobbiamo sottolineare che per noi non è indifferente sapere quali saranno gli aspetti dei suoi organi dirigenti e si stabiliranno equilibri più avanzati o più arretrati di quelli usciti dal congresso».

Formica, autonomista, ha dichiarato che i socialisti attendono con vivo interesse i risultati del CN della DC; mentre Riccardo Lombardi ha espresso le sue preoccupazioni vivissime per la «sterzata a destra della DC». «Noi ha detto Lombardi, non possiamo rimanere indifferenti. Anche Nenni ha osservato: Non possiamo affrontare, egli ha detto, il problema dei rapporti con la DC prima di sapere ciò che succederà al CN». De Martino, nella sua relazione ha espresso un giudizio positivo sugli accordi di Villa Madama, ribadendo che la decisione di aprire la crisi «è stata presa dalla DC probabilmente anche a seguito delle vicende interne di quel partito».

«A Villa Madama, abbiamo detto che il rapporto tra governo e sindacati è di fondamentale importanza politica». «Abbiamo posto anche il problema — ha aggiunto — di una consultazione con le forze di opposizione costituzionali, con i liberali e in particolare con il PCI, essendo interesse della maggioranza di conoscere tempestivamente le opinioni di forze politiche e democratiche sui grandi temi del Paese». In realtà negli incontri di Villa Madama, De Martino aveva assunto in merito una posizione più cauta.

La direzione ha poi approvato un documento di ratifica dell'accordo di Villa Madama. Nel comunicato conclusivo si auspica «che dal dibattito parlamentare e nei previsti incontri con i sindacati vengano ulteriormente precisati i temi fondamentali dell'azione di governo». In effetti sui problemi fiscali Giolitti ha assunto in direzione una posizione molto sfumata. Ha, infatti, prospettato l'esigenza di ridiscutere la prevista aliquota del 10 per cento in più per i redditi fissi superiori ai 4 milioni annui. Lombardi ha osservato che c'è da appurare se il gettito fiscale sarà realmente di 3000 miliardi o di 5000 come previsto da alcuni esperti.

I socialisti hanno concordato su questa richiesta di ulteriore accertamento della reale portata del gettito fiscale conseguente agli inasprimenti discussi a Villa Madama. Il socialdemocratico Cariglia, ha inviato una lettera al segretario del suo partito Orlandi, per protestare contro le dichiarazioni fatte da esponenti socialisti a proposito dei provvedimenti fiscali. «Tali dichiarazioni, afferma Cariglia, fanno sospettare che si voglia rimettere in discussione quanto è stato collegialmente convenuto, soprattutto rispetto all'entità e rapidità del reperimento dei mezzi finanziari necessari a definire le misure economiche previste.

Questi atteggiamenti fanno correre il rischio che il prossimo dibattito parlamentare sulle dichiarazioni del governo si svolga in un clima di incertezza e confusione. La direzione del PSDI si è riunita questo pomeriggio per l'esame di alcune modifiche allo statuto del partito e per procedere all'elezione dei vicesegretari e alla distribuzione degli incarichi di lavoro. Sono stati eletti tre vicesegretari: l'on. Franco Nicolazzi, per la maggioranza, il sen. Franco Tedeschi, per la corrente che fa capo all'on. Preti e l'on. Pietro Longo per «Democrazia socialista» che fa capo al sen. Saragat.

Gino Roberti

INDAGINI SULLE «BRIGATE»

CINQUE FRANCESI in arresto a Genova

Genova, 25

Cinque francesi sono stati arrestati dalla polizia genovese in merito alle indagini sulle attività dell'organizzazione delle Brigate rosse. I cinque sono stati trovati in possesso di materiale che viene definito «molto compromettente». Si tratta di Marcel Diavoloni di 31 anni, di Nizza; di Jean Michel Otello di 35 anni, di Gap; di Antoine Quaranta di 42 anni, di Marsiglia; di Jean Pierre Merelli di 33 anni, di Nizza; di Gilbert Lattanzi di 35 anni, sempre di Nizza.

Il Diavoloni è stato trovato in possesso di una carta d'identità e di un libretto di circolazione intestati a Mario Galimberti, abitante a Milano. Anche un altro esponente del gruppo è risultato in possesso di documenti falsi. Tali documenti provengono da un recente furto a Ferrara. Proprio in questi giorni il magistrato torinese che sta conducendo le indagini sulle attività delle Brigate rosse, aveva diramato un fonogramma a tutte le questure italiane perché ogni persona trovata in possesso di uno di questi documenti venisse arrestata e messa a sua disposizione.

I cinque francesi, comunque, pare che non siano direttamente implicati nell'attività delle Brigate rosse. L'accusa che viene loro mossa è quella di avere esibito documenti falsi. Si pensa tuttavia che un'organizzazione di carattere politico possa essersi servita dei cinque per ottenere armi o documenti. *(Italia)*

Unità tunisina sequestra motopesca siciliano

Cagliari, 25

Il motopeschereccio «Filippa Asaro» di 145 tonnellate, iscritto al compartimento marittimo di Trapani e con a bordo un equipaggio completamente siciliano, è stato sequestrato da una motovedetta tunisina. L'unità militare, agganciato il motopesca, lo sta rimorchiando in un porto della Tunisia settentrionale. Dell'episodio se ne è avuta notizia in seguito ad una comunicazione radio lanciata dal comandante del «Filippa Asaro» e captata da un radioamatore cagliaritano.

Nel messaggio il comandante del motopeschereccio diceva di essere stato avvicinato dalla motovedetta straniera e, nonostante si trovasse in acque internazionali esercitando la pesca, di aver dovuto ottemperare all'«invito» dei militari tunisini e lanciare loro il cavo di traino. Il motopeschereccio «Filippa Asaro» fa generalmente scalo nel porto di Mazara del Vallo dopo le battute di pesca nel Mediterraneo. *(Italia)*

Ricevuto da Ceausescu il presidente dell'IRI

Bucarest, 25

Il presidente dell'IRI, Petrilli, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Bucarest, Restivo, è stato ricevuto oggi dal Presidente della repubblica Nicolae Ceausescu. Petrilli era giunto ieri a Bucarest a capo di una delegazione composta dal direttore centrale dell'IRI, Romolo Arena, e dal condirettore Carlo Mairano, dal direttore generale della Finsider Alberto Capanna.

La delegazione rientrerà domani a Roma a conclusione di incontri svoltisi presso i ministeri romeni delle costruzioni macchine pesanti e macchine utensili, della metallurgica e dei trasporti. *(Ansa)*

DOPO LA CLAMOROSA INTERVISTA CONCESSA AL «MONDO»

Andreotti dovrà dare una spiegazione sul Sid

La decisione è stata presa dalla commissione difesa della Camera «Ci troviamo di fronte a un inadempimento da parte del governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La clamorosa intervista del ministro della difesa Andreotti al «Mondo» sui servizi segreti italiani (Sid) ha avuto immediate conseguenze alla Camera. Oggi l'ufficio di presidenza della commissione difesa della Camera ha deciso che Andreotti dovrà dare le necessarie spiegazioni il 4 luglio alla commissione stessa. Il presidente della commissione, on. Guadalupi (PSI), nella sua relazione ha affermato che, all'indomani della clamorosa intervista si è recato dal ministro per chiedergli ufficialmente di riferire al Parlamento, sede naturale del dibattito su argomenti di particolare delicatezza, quale è quello relativo alla sicurezza dello Stato.

Guadalupi ha anche riferito di aver chiesto ad Andreotti di cogliere l'occasione per precisare il pensiero del governo in ordine a tre punti: la revisione della norma del 1941 relativa al segreto militare; la riorganizzazione dei servizi di sicurezza; la distruzione dei fascicoli predisposti dal Sifar e ritenuti a suo tempo illegittimi dalla commissione Beolchini. Guadalupi ha commentato quest'ultimo punto affermando che «ci troviamo di fronte ad un inadempimento da parte del governo» e che quindi occorrono i «necessari chiarimenti», specie per quanto riguarda l'operato dei ministri Tremelloni e Tanassi che si sono trovati nell'impossibilità di eseguire il mandato loro affidato dalla Camera.

Guadalupi ha concluso affermando che il dibattito che seguirà le dichiarazioni di Andreotti dovrà portare alla realizzazione della volontà politica espressa a suo tempo dalla Camera ed alle indicazioni delle linee attraverso cui pervenire alla riforma dei servizi di sicurezza. Dopo la relazione di Guadalupi si è aperto il dibattito, centrato soprattutto sulla richiesta del missino Niccolai di spostare la discussione in aula. Gli esponenti della DC, del PCI, del PRI e del PSDI hanno respinto la proposta di Niccolai.

Il socialdemocratico Belluscio ha affermato, infatti, che «un dibattito in aula si limiterebbe a sollevare polverone, mentre un dibattito approfondito in commissione può fornire, finalmente, indicazioni precise e non generiche come quelle scaturite dai dibattiti precedenti». Dal canto suo il sottosegretario alla difesa Lattanzio, della DC, ha annunciato che il presidente del consiglio, già nel discorso di giovedì alla Camera, fornirà al Parlamento alcune indicazioni sulla volontà politica del governo in merito ai problemi relativi ai servizi di sicurezza, sulla base degli accordi che anche su questo punto sono stati raggiunti a Villa Madama. Lattanzio ha anche riconfermato la volontà di Andreotti di giungere ad un chiarimento parlamentare sulla intervista.

R. R.

C'E' UN NASTRO-BOMBA sullo «scandalo Sifar»?

Roma, 25

In un'inchiesta che sarà pubblicata nel prossimo numero de «Il Mondo», l'avv. Anselmo Crisafulli, patrono del generale Giovanni De Lorenzo nel processo contro l'«Espresso» querelato per alcune affermazioni relative allo «Scandalo Sifar», ha dichiarato di aver chiesto di rendere pubblica la trascrizione completa della registrazione del colloquio, avvenuto il 14 aprile del 1967, tra il generale De Lorenzo, allora capo di stato maggiore dell'esercito e il consigliere di stato Andrea Lugo, capo di gabinetto del ministro della difesa dell'epoca e membro della commissione d'inchiesta.

Il nastro del colloquio, secondo Crisafulli, «contiene i nomi e i perché di tutta la vicenda dei servizi segreti in Italia» e «svela le connessioni politiche e il processo incontrollato di proliferazione dei servizi civili di informazione, delle intercettazioni e dello spionaggio politico... in virtù dei quali il capo dello stato è soggetto, suo malgrado, a spionaggio diuturno e non può farci nulla». Crisafulli afferma che «c'è un unico filo conduttore dalla strage di Portella della Ginestra a quella di piazza Fontana e di Brescia: stessa tecnica, stessi legami, stessi interessi».

Crisafulli ha aggiunto: «Se non sarà la Camera a togliere i sigilli al nastro segreto del colloquio lo farò io. E non mi dicano che il nastro si è perduto. Ce n'è un altro». *(Ansa)*

SI SPEZZA

Dalla prima pagina

chiarimento è necessario. Io piuttosto sono disposto a tornarmene a casa».

Fanfani proponeva una soluzione di mediazione e cioè di affidare gli incarichi tenuti da Donat Cattin e da Bodrato ai due vicesegretari, l'on. Ruffini, doroteo, e l'on. Marcora, basista. I dorotei si dichiaravano d'accordo. I basisti no. E soprattutto Marcora sosteneva che questa soluzione era per lui inaccettabile. Subito dopo Marcora annunciava il suo proposito di lasciare l'incarico di vicesegretario. Fanfani gli ha riferito che in questo caso si sarebbe dimesso anche lui.

Dopo altre discussioni e proposte inutili, alle 13.15 si riuniva la direzione. Fanfani ha fatto una brevissima introduzione, ha ricordato che egli aveva assunto l'impegno, nella precedente riunione, a presentare proposte per la sostituzione di Donat Cattin e di Bodrato nei rispettivi incarichi. «Le mie proposte sono — ha detto Fanfani — di affidare gli incarichi rimasti vacanti all'onorevole Lorenzo Natali per motivi di affinità, dato che Natali dirige l'ufficio economico».

A questo punto il moroteo Belci ha chiesto la parola, proponendo di rinviare la decisione al consiglio nazionale e di non concludere con un voto. Fanfani ha giudicato la proposta di Belci inaccettabile. «Comunque — ha detto — la proposta Belci del rinvio è pregiudiziale e la pongo in votazione». E qui si è verificata la spaccatura. De Mita ha parlato a favore della proposta Belci, richiamandosi ai precedenti di palazzo Giustiniani, che, a suo giudizio, avevano dato vita ad un accordo, secondo il quale su determinati problemi i singoli gruppi potevano esprimere dissensi senza rompere il quadro politico.

Oggi Fanfani — ha osservato De Mita — dà una diversa interpretazione di questo accordo, espone un problema politico di rifondazione dell'accordo di palazzo Giustiniani, che secondo il mio parere va discusso al consiglio nazionale. Gaspari, doroteo, proveniente dalle file di Taviani, ha giudicato impossibile un rinvio al consiglio nazionale, perché «si complicherebbero le cose». Posta in votazione, la richiesta Belci di rinvio è stata respinta, ma solo con i voti dei dorotei. Morotei, basisti e forzanovisti hanno infatti sostenuto la proposta Belci.

A questo punto Fanfani ha messo in votazione la sua richiesta di affidare a Natali gli incarichi di Donat Cattin e di Bodrato. Marcora ha preso la parola per annunciare la sua astensione e la sua decisione di dimettersi dalla carica di vicesegretario. Belci si è associato, annunciando le sue dimissioni dall'ufficio «formazione». Nella votazione si è ripetuto lo stesso schieramento formatosi sulla pregiudiziale Belci. Hanno votato «sì» i dorotei e i fanfaniani; si sono astenuti i morotei, i basisti e i forzanovisti.

Fanfani allora ha sottolineato che la direzione, in presenza del fatto nuovo, avrebbe dovuto discutere delle dimissioni del vicesegretario. «L'accoglimento di queste dimissioni — ha detto — comporterebbe anche le dimissioni del segretario del partito. Se vogliamo, discutiamone subito; se siete d'accordo rinviamo ad altro momento». La direzione è stata unanime a favore di un aggiornamento.

Al termine della riunione, c'è stata tutta una serie di dichiarazioni che più o meno hanno riprodotto gli interventi effettuati in direzione. Fanfani, in particolare, ha cercato di sdrammatizzare con una lunga nota diramata in serata sui lavori della direzione, e rispondendo ad alcune domande di giornalisti. Qual è il suo giudizio sulla riunione della direzione? «Si è votato e ne ho preso atto». E' favorevole alla maggioranza che si è manifestata? «Non si è manifestata una minoranza. Vi sono state astensioni, ma non voti contrari. Si sono astenuti con diverse motivazioni: uno con dolore, uno affermando che preferiva di non astenersi, un altro infine affermando che non avrebbe mai immaginato di giungere a ciò».

Fanfani, evidentemente, ha voluto far capire di non dare all'atteggiamento delle correnti delle sinistre un valore di un' opposizione frontale, ma è innegabile che con le decisioni odierne della direzione, si è aperta una fase nuova, delicatissima all'interno della DC. Fanfani aveva spiazzato Donat Cattin, spingendo a fondo per un chiarimento da lui ritenuto indispensabile. Voleva soprattutto verificare l'atteggiamento di Moro e dei dorotei. Fanfani certamente non si aspettava che Moro si mettesse a capo di uno schieramento delle sinistre, in aperta ostilità al segretario del partito. Invece proprio questo si è verificato, e ciò potrà avere ripercussioni future importanti.

R. P.

Birindelli

Birindelli dal partito; notizia che peraltro non mi ha sorpreso... Penso che ancora più rammaricato finirà per essere lo stesso onorevole Birindelli quando, nei prossimi giorni, dopo gli interessati elogi e gli occasionali complimenti, egli avrà modo di rendersi conto che le sue dimissioni saranno utilizzate come strumento di bassa manovra politica proprio da quelle forze e da quegli interessi che egli ha inteso combattere quando ha aderito alla Destra nazionale».

Più sarcastica la reazione del capogruppo senatoriale missino Gastone Nencioni: «Se ci ha lasciato, è ovvio che nella sua libera valutazione non riteneva di combattere per un ideale che si identifica ormai in una lotta difficile e coraggiosa...». Più dura, infine, la reazione dell'on. Romualdi, che ha criticato anche la dichiarazione rilasciata dal liberale Bozzi, sostenendo che il MSI-DN ha «ancora altre coscienze oneste».

G. R.

DEGENERA IN TRAGEDIA UNA DISCUSSIONE POLITICA A BARRAFRANCA (ENNA)

CONSIGLIERE COMUNALE DEL PCI UCCISO DA UN ESPONENTE MISSINO

L'omicida ha esploso quattro colpi di rivoltella dopo una violenta zuffa con il comunista che stava affiggendo manifesti contenenti frasi antifasciste

Enna, 25

Il consigliere comunale del PCI di Barrafranca, un piccolo centro della provincia di Enna nell'entroterra siciliano, Vittorio Ingria di 53 anni, è stato ucciso di un pensionato di 66 anni, Alessandro Bartoli, che risulta iscritto dal MSI-DN. L'omicidio è avvenuto poco dopo le 9.30 nella via centrale del paese. L'Ingria, stava affiggendo un manifesto contro il fascismo nella bacheca di un circolo antifascista da lui recentemente fondato, quando è stato avvicinato dal Bartoli, agente di una compagnia di assicurazioni primo dei non eletti nella lista del MSI-DN alle ultime amministrative. Il Bartoli avrebbe contestato l'affissione del manifesto e il suo contenuto.

Tra i due uomini si è accesa una discussione. Improvvisamente il Bartoli estratta di tasca una pistola, ha fatto fuoco contro l'Ingria, esplodendo quattro colpi. L'Ingria è stato raggiunto mortalmente alla testa e alle spalle. L'omicida è fuggito e ha raggiunto poco dopo la propria abitazione confessando alla moglie di aver ucciso un uomo. Poi si è costituito ai carabinieri portando con sè un filo di acciaio con il quale — secondo le dichiarazioni da lui fatte — l'Ingria avrebbe tentato di colpirlo.

Questa versione è stata sostenuta anche dall'avv. Francesco Tavella che difende l'assassino. Secondo il legale Bartoli è stato picchiato con un filo di ferro usato come scudiscio dall'Ingria e ha ancora ben visibili sul corpo nove strisce rosse. L'avvocato ha aggiunto di avere chiesto e ottenuto una perizia medica sul corpo del Bartoli. Salvatore Bartoli di 64 anni omonimo ma non parente dell'assassino, ha escluso che tra la vittima e omicida vi sia stata una colluttazione. Aderente al circolo antifascista e presente al momento del delitto, Salvatore Bartoli ha detto che l'assassino, passando dinanzi all'Ingria, lo ha pesantemente insultato e subito dopo, estratta di tasca la pistola, ha sparato.

La vittima era celibe. Dal '62 al '72 aveva lavorato come camionista nel Nord-Italia, alle dipendenze di ditte del Veneto e della Lombardia. Due anni fa era rientrato nel suo paese nativo e il PCI lo aveva candidato nelle sue liste. Il Partito comunista ha amministrato Barrafranca sino al '60. Oggi il consiglio comunale è formato da nove comunisti, due missini, 13 democristiani, cinque socialisti un socialdemocratico ed è retto da una giunta di centro-sinistra.

L'assassino ha due figli, uno dei quali è stato consigliere comunale di Barrafranca per il PSI, dando con questa sua scelta un dispiacere al padre, missino. Qualche tempo fa il giovane, insegnante elementare, era stato colto da una grave malattia nervosa e ricoverato in una clinica per malattie mentali di Palermo, dove si trova tuttora. Aveva quindi lasciato il posto di consigliere comunale. *(Ansa)*

UN ARRESTO IN FRANCIA per il «caso J. P. Litt»

Roma, 25

Si è appreso che un uomo di 25 anni, Giovanni Milazzo, di Varese, è stato arrestato in Francia in relazione alla vicenda del simulato rapimento di Jean Paul Litt, il figlio diciottenne di un diplomatico belga, scomparso da casa la mattina del 29 maggio scorso.

L'arresto del giovane, che è accusato di tentativo di estorsione, è stato compiuto a Mulhaus su richiesta della sezione italiana dell'Interpol, e segue di alcuni giorni quello di altre tre persone — Giuseppe Marettì, di 46 anni, Giancarlo Longiu, di 32, e Mario Ossola, di 31 — accusate dello stesso reato. *(Ansa)*

GIOVEDI' E VENERDI' IL VERTICE DOVRA' PRONUNCIARSI SULL'INTESA DI GOVERNO

Riemergono nei tre sindacati i contrasti per le spinte di base

Metalmeccanici ed edili hanno assunto posizioni molto rigide nei confronti delle misure prospettate a Villa Madama e intendono passare all'azione - Ma i capi non vogliono rotture

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Nonostante le notevoli resistenze opposte dai rappresentanti della Uil, la segreteria della Federazione sindacale unitaria ha deciso di convocare giovedì e venerdì il direttivo. In questi due giorrni, dunque, si deciderà non solo il tipo di azione da intraprendere a sostegno della piattaforma presentata al governo, ma si dovrà verificare il grado di coesione dell'unità sindacale. Non a torto Vanni ha cercato in tutti i modi di rinviare l'appuntamento, che potrebbe rivelarsi deleterio per il sindacato stesso.

La riunione della segreteria, prevista per le 15 di oggi, è iniziata invece verso le 20, per impegni dei sindacalisti e perché i componenti della Cisl si erano riuniti per circa due ore (evidentemente, per discutere gli sviluppi della direzione della DC, svoltasi nel primo pomeriggio). Poi è iniziata la discussione, che si è protratta fino a tarda ora, senza che si potessero conoscere le decisioni definitive da proporre al direttivo. La segreteria doveva redigere l'ordine del giorno per la riunione del direttivo che, come abbiamo detto, è stata fissata per giovedì e venerdì.

La stesura dell'ordine del giorno ha provocato notevoli contrasti, anche perché la segreteria ha dovuto prendere atto delle posizioni espresse ieri sera dai metalmeccanici e oggi dagli edili, posizioni estremamente dure nei confronti dell'accordo quadripartito di Villa Madama. Sia gli uni sia gli altri hanno infatti proposto che il direttivo impegni il movimento sindacale in una lotta ad oltranza fino a che il governo non abbia mutato i suoi indirizzi di politica economica «diametralmente opposti» a quelli rivendicati dal sindacato. Gli edili, inoltre, hanno chiesto la cessazione «immediata» della stretta creditizia nel settore.

La posizione dei metalmeccanici era stata esaminata in giornata da molti esponenti delle tre confederazioni che l'avevano giudicata negativamente, specialmente perché non facilita la ricerca di un «momento unificante» all'interno del movimento sindacale. Dal canto suo il capo dei metalmeccanici della Uil, Benvenuto ha definito in un'intervista «avventurose» le indicazioni emerse dal vertice quadripartito, perché «mettono in crisi il quadro politico, rendono obiettivamente possibile uno scontro con i sindacalisti e possono portare, al limite, a una frantumazione dell'unità del movimento sindacale».

Come dicevamo, questa prospettiva esposta da Benvenuto sta aleggiando concretamente sul prossimo direttivo unitario. E' chiaro che i metalmeccanici, quando portano avanti proposte di lotta tanto dure, cercano di costringere il gruppo dirigente della Federazione Cgil, Cisl, Uil a farsi carico delle esigente di azione che sono esplose a molti livelli delle strutture di base del sindacato. Ma questa posizione, riaffermata nella proclamazione dello sciopero per giovedì 27 da parte delle categorie dell'industria in appoggio a quello dei braccianti, crea tensioni non indifferenti all'interno delle tre confederazioni. I vertici sindacali, infatti, intendono almeno per ora precludersi la possibilità di riprendere il dialogo con il governo, proclamando azioni di lotta troppo intransigenti in appoggio alla loro piattaforma.

Ecco perché Vanni ha tentato, ma inutilmente, di rinviare la data di convocazione del direttivo, considerando anche il fatto che la situazione venutasi a creare oggi all'interno della DC potrebbe rimettere in discussione lo stesso accordo di Villa Madama faticosamente raggiunto da democristiani e socialisti.

Marina Alessi

ZICARI INTERROGATO sull'omicidio Calabresi

Milano, 25

Il giudice istruttore dott. Giuseppe Patrone, che conduce l'inchiesta sull'uccisione del commissario Luigi Calabresi, ha interrogato stasera il giornalista Giorgio Zicari, il quale, in una intervista della scorsa settimana al settimanale «L'Espresso», aveva ammesso di aver lavorato per il Sid.

Il magistrato, informato della circostanza, avrebbe cercato di stabilire se Zicari sia venuto a conoscenza di elementi che possano avere attinenza con l'inchiesta. All'interrogatorio, durato circa due ore, ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Libero Riccardelli, che funge da pubblico ministero nell'istruttoria. Nessuno ha fatto dichiarazioni. *(Ansa)*

TRASFERITI A BRESCIA i tre di Piano Rascino

Brescia, 25

Sono giunti al carcere di Brescia i tre giovani neo-fascisti arrestati per la sparatoria nel campo paramilitare di Piano Rascino. I tre — Alessandro D'Intino, Salvatore Vivirito e Alessandro Danieletti — si trovavano in carcere a Rieti; contro di loro il giudice istruttore di Brescia, dott. Giovanni Arcai, aveva spiccato mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sulle trame nere». *(Ansa)*

Aereo con sei a bordo scomparso in Norvegia

Oslo, 25

Un aereo privato con sei persone a bordo è scomparso dopo aver perso il contatto radio con l'aeroporto di Bodoe, nella Norvegia settentrionale, verso il quale si stava dirigendo. L'apparecchio era partito da Ivalo, in Finlandia, e il suo atterraggio a Bodoe era previsto per le 19 di ieri sera. *(Ansa - Reuter - Upi)*

LE PROSSIME ASTENSIONI NEL SETTORE STAMPA

Il punto degli editori sugli scioperi nei giornali

Un comunicato afferma che la crisi dei quotidiani è soltanto economica e non di strutture o giuridica

Roma, 25

La Federazione italiana editori giornali comunica: «La vertenza che le organizzazioni nazionali dei giornalisti e dei poligrafici hanno aperto in nome della crisi della stampa determina un grave pregiudizio all'economia dei giornali quotidiani e periodici e specialmente delle aziende minori. Per diversi giorni, vaste zone del Paese saranno private della possibilità di normale informazione in un momento delicato della situazione politico-economica della nazione che imporrebbe il pieno e libero esercizio della funzione della stampa.

«La crisi che il settore dei quotidiani attraversa è una crisi sostanzialmente economica, non è una crisi di strutture o di organizzazione giuridica che nelle forme attuali risultano idonee a garantire, alla stregua di quanto avviene nei Paesi democraticamente evoluti, una piena realizzazione della libertà di stampa in tutti i suoi aspetti, compresi quelli concernenti i rapporti all'interno delle imprese editoriali tra la proprietà e le categorie di dipendenti.

«Gli editori vedono con preoccupazione le iniziative e le proposte che sono state formulate per ristrutturare sulla base di una nuova disciplina giuridica l'assetto interno delle imprese editoriali. Tali proposte sembrano ignorare, o quanto meno, eludere, i principi che l'art. 21 della Costituzione pone a fondamento della libertà di informazione nel contesto peraltro di tutti gli altri diritti e libertà garantiti ai cittadini.

«Il dialogo che indubbiamente si aprirà tra le componenti politiche, sindacali ed editoriali sui problemi dell'informazione non potrà prescindere dalla costituzionalità delle riforme che si invocano. Gli editori, come hanno dimostrato anche in occasione di recenti incontri con le organizzazioni dei giornalisti e dei poligrafici, sono disponibili per soluzioni che rappresentino un effettivo progresso per il settore e non minaccino invece attraverso un'involuzione sindacale quella libertà che si afferma di voler garantire».

SECONDA FASE

POLIGRAFICI E FNSI confermano gli scioperi

Roma, 25

La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «S'inizierà, domani, (mercoledì 26 giugno) la seconda fase delle azioni sindacali promosse unitamente da tipografi e giornalisti per sviluppare la "vertenza nazionale" intesa ad impegnare il governo su interventi concreti a favore dell'informazione. Giovedì 27 e venerdì 28 nessun quotidiano che si pubblica nella fascia interregionale comprendente Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, comparirà in edicola; il primo giorno per lo sciopero dei tipografi, il secondo per lo sciopero dei giornalisti». *(Italia)*

PRATICAMENTE CONFERMATO LO SCIOPERO NAZIONALE DI DOMANI

BRACCIANTI: FALLISCE LA MEDIAZIONE BERTOLDI

Fermi venerdì a Roma e a Milano gli assistenti di volo «Alitalia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il ministro del lavoro Bertoldi non è riuscito oggi a comporre la vertenza dei braccianti agricoli: la categoria ha dunque confermato lo sciopero nazionale di 24 ore indetto per dopodomani ed al quale parteciperanno cinque milioni e mezzo di lavoratori. Infatti al milione e settecentomila braccianti si uniranno quasi tutti i dipendenti delle categorie dell'industria che si asterranno dal lavoro per quattro ore ogni turno in tutte le località dove sono previste manifestazioni. Nelle altre località lo sciopero delle categorie dell'industria — metalmeccanici, chimici, edili, tessili, alimentaristi, poligrafici e cartai — sarà di due o tre ore.

Stamane il ministro del lavoro ha tentato di comporre la vertenza, verificando lo stato delle trattative. Bertoldi ha incontrato prima la delegazione della Confagricoltura guidata dal presidente Diana. Dopo un colloquio di circa tre ore, il ministro ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati guidati da Rossitto (Cgil), Sartori (Cisl) e Contessi (Uil). Al termine dei colloqui, il ministero ha emesso un comunicato nel quale si constata che le posizioni delle parti «sono ancora molto distanti» e si afferma che «proseguiranno le consultazioni separate per decidere in seguito un'eventuale riunione congiunta», i sindacalisti hanno preannunciato che domani si svolgeranno altri incontri separati per tentare, giovedì, una seduta plenaria.

Intanto oggi i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno confermato in un comunicato che «continua in tutto il Paese l'astensione del personale addetto agli uffici giudiziari». I tribunali sono quindi in gran parte paralizzati per lo sciopero dei cancellieri, specialmente a Milano e a Roma. Continuano, infine, le polemiche da parte delle associazioni mediche nei confronti della Fiaro, che, domenica, ha firmato il nuovo contratto di lavoro unico con le altre categorie ospedaliere. Oggi lo stato di agitazione è stato proclamato dal personale paramedico, sociale e tecnico non aderente alla federazione unitaria (Flo). Vi aderiscono lo Snpp (professioni paramediche), il Cisas (addetti servizi sociali e sanitari), l'Ani (infermieri), il Fisao (sindacato autonomo ospedalieri), i tecnici del Fenato-Cnisia ed i farmacisti del Sinafo.

I sindacati degli assistenti di volo dell'Alitalia aderenti alla Cgil (Anav) e alla Cisl (Snavco) hanno proclamato uno sciopero di 14 ore, dalle 8 alle 22, per venerdì 28 giugno, negli scali di Roma e Milano.

M. A.

IL DUPLICE DELITTO NEGLI UFFICI DEL MSI-DN

SU UNA DELLE VITTIME LE INDAGINI A PADOVA

Il Mazzola avrebbe scoperto delle «infiltrazioni»

Padova, 25

Giuseppe Mazzola, l'ex appuntato dei carabinieri, custode degli uffici del Msi-Dn, ucciso lunedì della scorsa settimana nella sede di via Zabarella assieme a Graziano Giralucci, dovrebbe costituire l'elemento-chiave per fare luce sul duplice omicidio. In questa direzione si stanno muovendo carabinieri e polizia, nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Padova.

Un noto esponente missino padovano ha detto che «Mazzola certamente sapeva molte cose»; soprattutto dopo il 17 settembre 1972, quando Almirante sciolse la federazione di Padova del MSI, l'ex appuntato dei carabinieri poteva aver scoperto infiltrazioni di personaggi, apparentemente insospettati, ma in realtà estremisti di sinistra o della stessa destra. Non si esclude, tra l'altro, che il Mazzola si fosse confidato con qualcuno, incappando, però, nella «persona sbagliata». Da qui la necessità di togliere di mezzo l'ex appuntato dei carabinieri e, fatalmente, il Giralucci che quel giorno si era recato nella sede del Msi-Dn. E' ovviamente un'ipotesi.

Il procuratore della Repubblica, cons. Fais, dal canto suo, si è trincerato stamane dietro un certo riserbo, limitandosi a sottolineare come in questo momento le indiscrezioni «potrebbero pregiudicare il lavoro degli inquirenti». In questa fase dell'inchiesta, i magistrati hanno cominciato a interrogare una decina di persone, per lo più donne, presenti nell'ambulatorio dell'Enpas, sottostante la sede del Msi-Dn, al momento del duplice omicidio. *(Ansa)*

IL CRITICO SCRITTORE

Gaetano Salveti, critico letterario — com'egli si definisce — «militante» (per distinguersi, secondo una concezione non certo pacifica, dal critico «accademico»), parlando in una recente occasione a un pubblico tutto più o meno familiare con le lettere, ha affermato che scrittore «vero» sarebbe soltanto il poeta (intendendo colui che crea, inventa favole, lavora di fantasia); tutti gli altri, saggisti, filosofi e, naturalmente, i critici letterari, non potrebbero né dovrebbero qualificarsi scrittori, ma solo, forse (questo però Salveti non lo ha detto espressamente), artigiani del pensiero scritto.

L'idea, sebbene in termini invertiti e limitatamente ai critici, e comunque confinata a uno stadio ancora interrogativo, è serpeggiata anche in me, e più volte. Anzi, tutte le volte che mi sono trovato a scoprire in testi critici quella che non ho potuto astenermi dal giudicare un'intenzione estetica o artistica. La cosiddetta pagina d'arte, principalmente fine a se stessa, anche se, alla stretta finale, giustificata almeno formalmente da certi risultati tecnici, di giudizio dell'opera criticata o dell'autore, di sistemazione, o di comparazione.

E anche la prosa ermetica, naturalmente, che in fondo tende piuttosto a farsi spiegare, o a stupire, che a spiegare essa stessa, a compiere cioè quell'opera di mediazione fra lo scrittore e il lettore, che si suole assumere come funzione primaria e indispensabile della critica.

Il sospetto, insomma, che in fondo a ogni critico si celi il mancato o inconfessato o aspirante scrittore, nel senso del Salveti: narratore o poeta. Il che è di quando in quando avvalorato dagli «exploit» di critici consolidati che tentano (spesso con una curiosa timidezza, di giudicanti che si sentono giudicati), le vie inconsuete della prosa d'invenzione, magari alla fine d'una lunga e sicura carriera che sembrerebbe suggerire cautele e prudenze ben maggiori di quelle che usualmente accompagnano le avventure, anche spericolate, dei neofiti in assoluto, scrittori che si presentano per la prima volta alla ribalta e non hanno nulla da perdere.

Si potrebbero fare nomi e citare esempi a decine. Oggi è la volta del toscano Vittorio Vettori, saggista e critico «militante» e uomo di cultura dinamico e impetuoso, che dopo il saggio politico «Fascismo postumo e postfascismo» del 1948, è venuto pubblicando volumi di stretta competenza letteraria, come i «Quattro saggi di critica strutturale» (1958), la «Storia di Dante» (1965), e la recente trilogia su Papini, Gentile e Croce, per non parlare che delle sue opere maggiori. E ora, prendendo pretesto dal Machiavelli, eccolo sorprenderci con un libro ch'egli definisce romanzo, o anche — a volontà — antiromanzo, e che propriamente non è nessuna di queste cose, ed è tuttavia un libro interessante e curioso che si potrebbe collocare altrettanto bene nella saggistica storica che nella prosa di memoria, nel genere diaristico come nella rievocazione di costume: «L'amico del Machia» (Cappelli editore, Bologna 1973, pagg. 164, lire 2500).

Nicolò Machiavelli, un pretesto: perché il libro di Vettori prende da lui poco più che il titolo e l'occasione. Protagonista, se così volessimo definirlo in ossequio alla convenzione che ogni romanzo deve avere almeno un protagonista, è infatti non il segretario fiorentino, che qui è chiamato toscanamente e confidenzialmente «il Machia», ma l'amico suo, cioè Francesco Vettori, «il Magnifico Ambasciatore» della Signoria medicea nella Roma di Leone X e Clemente VII; e del Machiavelli, nel libro, si trova solo qualche accenno rivolto, si direbbe, piuttosto a giustificare il titolo che a metterne in luce qualche aspetto finora ignorato.

Del «diplomatico avveduto e autorevole» che, come avverte una nota editoriale, fu anche storiografo e scrittore politico di tutto rispetto, Vittorio Vettori, «discendente remoto», traccia invece un ritratto convincente anche se non esauriente.

Biografia, tuttavia, non si direbbe. Vettori, che alla sua prima prova narrativa ha l'urgenza di dire molte cose e le vuole dire tutte insieme, racconta alcuni episodi della vita dell'ambasciatore fiorentino e, parallelamente e fittamente intersecati a quelli, episodi della vita propria, spunti moralistici, divagazioni letterarie e persino accenni polemici, in un continuo processo di osmosi e d'identificazione che sembrerebbe inteso a ricuperare al presente momenti, fatti e opinioni del gran secolo fiorentino.

Così, almeno, nella prima parte, raccolta sotto la rubrica temporale «Il passato», in cui fanno capolino per scorci numerose figure di contorno, o di riferimento, come appunto il Machiavelli, il Guicciardini e, a Roma, Vittoria Colonna. Nella seconda parte, «Il presente», ci si trova immersi in una silloge senza dubbio preziosa di ventotto componimenti lirici, che il Vettori nostrano afferma di avere reperiti, autore l'antenato Francesco, al British Museum di Londra, la metà in esametri latini (tradotti da originali greci) e l'altra metà in versi greci (tradotti dal latino di Catullo), interpretati in impeccabili versi italiani, nel quadro di un'avventura che potrebbe anche apparire gratuitamente evasiva, se non fosse diretta a dimostrare, come sembra, quanto sia necessario al vivere quotidiano (forse di sempre, certo del nostro tempo) il respiro, il sollievo magari illusorio della poesia: «A giorno segue giorno, ma la vita / per ognuno di noi non è che una, / poi ci sarà una notte senza fine. / E dunque dammi mille e mille baci, / e poi altri cento e quindi ancora mille, / e poi altri cento e mille e mille e mille. / E poi nasconderemo il loro numero, / perché la trista invidia non ci nuoccia».

Nella terza parte («Il futuro»), altro salto, nella finzione d'un diario di un non meglio identificato Anonimo Fiorentino, di cui sono riportate una ventina di cartelle, a cavallo tra il Novecento e il Duemila: ed è forse la parte più sorprendentemente viva, quella che meglio giustifica la definizione di romanzo attribuita al libro, anche se l'amore dell'Anonimo e di Erika, sbocciato nella Berlino del 1995 e continuato in Russia e in Italia, in un clima di palpiti e richiami letterari, vi è poco più che accennato. Ma, pure così elittica, fatta di poche e brevi notazioni intervallate di mesi, la storia risulta credibile e comunica la sottile pena del distacco, ch'è anche distacco dal lettore. Nei suoi margini, l'episodio appare come un ingegnoso tentativo di osservare e giudicare a ritroso uomini e fatti e opere oggi attuali, proiettando il giudicante in un ipotetico futuro. Operazione che, se spinta più in profondità, avrebbe potuto portare a curiose prospettive. Ma Vettori si limita a suggerire l'ipotesi, come una sorta di contrappeso alla prima parte del libro, interamente consumata nel passato storico: quasi a dire che la vita non ha tempo, è un continuo fluire in cui futuro e passato sono equivalenti, dipendendo solo dal momento dell'osservazione.

Manlio Cecovini

INTERVISTA CON GIORGIO SALVINI, VICEPRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI FISICA NUCLEARE

VOGLIONO UNA NUOVA «MACCHINA» GLI SCIENZIATI ATOMICI ITALIANI

Il nuovo acceleratore di particelle dovrebbe avere una potenza da cinque a dieci volte superiore a quella dell'«Adone» in funzione a Frascati - Il valore culturale della ricerca fondamentale

I fisici italiani vogliono una nuova «macchina». Non basta più l'elettrosincrotrone da 1100 MeV (mega elettron-volt) di Frascati, né l'Adone da 1500 M eV, che — sempre a Frascati — ha permesso straordinarie indagini sulla struttura della materia. Il nuovo acceleratore italiano dovrà essere molto più potente, in modo da consentire la comprensione di fenomeni finora inesplicabili e di aprire più vasti orizzonti alla nostra conoscenza del mondo atomico. Che questo sia l'obiettivo degli scienziati nucleari italiani è stato confermato proprio dal convegno sulla fisica dei fasci incrociati che si è tenuto nei giorni scorsi al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, durante il quale sono stati discussi i risultati ottenuti con i maggiori acceleratori di particelle esistenti al mondo.

«Un convegno del massimo interesse, pressoché indispensabile per confrontare gli sviluppi di questa nuova fisica», come mi ha detto, in un breve intervallo dei lavori, il prof. Giorgio Salvini, ordinario di fisica generale all'Università di Roma, vicepresidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (di cui fu presidente tra il 1965 e il 1969) e che, come direttore dei laboratori di Frascati, portò a termine dal 1953 al '58 la costruzione del primo elettrosincrotrone italiano.

«Sì — conferma Salvini — l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha approvato la costruzione a Frascati del Super Adone, una "macchina" che avrà una potenza da cinque a dieci volte superiore rispetto a quella di Adone. I fisici italiani ritengono che il programma scientifico di questa nuova "macchina" sarà di enorme interesse e il presidente dell'I.N.F.N., il prof. Villi, ha già trasmesso al governo la relativa proposta e il progetto sviluppato da un apposito comitato. In questo modo potremo garantire la continuità di un settore di ricerca in cui l'Italia occupa da quarant'anni posizioni di assoluta avanguardia. L'impegnare uomini e mezzi in questa realizzazione e il mantenere così i laboratori di Frascati al massimo livello tecnologico e scientifico rimangono a mio avviso pienamente validi anche in un momento economico tanto difficile com'è il nostro».

Salvini, come si vede, non ha dubbi: la nuova «macchina» si può e si deve fare. Anch'essa si baserà sul principio degli anelli di accumulazione con cui ormai vengono realizzati tutti i grossi acceleratori costruiti al mondo, da quelli di Stanford e di Batavia negli Stati Uniti, a quelli di Orsay in Francia e Novosibirsk in URSS, a quello del CERN di Ginevra. In che cosa consiste questa nuova tecnica? Mentre un tempo un fascio di particelle nucleari veniva accelerato e poi indirizzato verso un bersaglio fisso con cui interagiva, oggi si accelerano in due anelli di accumulazione due fasci di particelle — generalmente uno di elettroni e l'altro di positroni (elettroni positivi) — che poi vengono lanciati l'uno contro l'altro: si realizzano così degli «urti» fra le singole particelle a energie molto più elevate di quelle raggiungibili prima d'ora e che permettono di ricavare utilissime informazioni sui componenti elementari della materia.

«L'elettrosincrotrone di Frascati — riprende il prof. Salvini — è stato a suo tempo la "macchina" più potente esistente al mondo per accelerare elettroni. Esso ha permesso di svolgere ricerche di alto livello internazionale, dimostrando così la capacità della fisica italiana di realizzare imprese tecnologiche di grande rilievo. E ancora oggi questo elettrosincrotrone ha un valido programma scientifico. Ma ormai la "macchina" più importante che abbiamo a Frascati, e quindi in Italia, è quella battezzata Adone, un anello di accumulazione in cui vengono studiati i processi d'urto fra elettroni e positroni. Una tecnica di ricerca che, ormai estesa a tutto il mondo, è nata proprio in Italia, ha avuto proprio a Frascati il suo primo sviluppo tecnico (l'anello di accumulazione Ada) e ha permesso ai fisici italiani alcune fondamentali scoperte: a esempio, che quando elettrone e positrone vengono a collisione si creano in abbondanza nuove particelle quali i mesoni, i protoni, i neutroni».

Si è trattato spesso di autentiche sorprese, di risultati che facevano a pugni con quelli prevedibili teoricamente e che quindi hanno rappresentato per gli studiosi un notevole stimolo intellettuale, dando dei contributi fondamentali alla conoscenza della natura e della struttura delle particelle subatomiche. Un settore in cui l'Italia occupa una posizione di grande prestigio fin dagli anni Trenta: basti pensare alle ricerche in campo nucleare svolte dalla scuola di Roma da cui uscirono i Fermi, i Segrè, gli Amaldi, o a quelle nel campo dei raggi cosmici svolte a Firenze, Roma, Padova, Milano, Torino, per non citare che i centri principali.

Sulla scia di questi studi il Consiglio nazionale delle ricerche creò nel 1952 l'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.), con il compito di coordinare e finanziare le ricerche di fisica fondamentale nel campo delle particelle elementari e in quello nucleare. Primo presidente dell'INFN fu Gilberto Bernardini, oggi direttore della Scuola normale superiore dell'Università di Pisa. A lui successero Edoardo Amaldi, Giorgio Salvini e l'odierno presidente prof. Claudio Villi, triestino di nascita, già docente presso la nostra università, ora titolare di cattedra all'Ateneo di Padova.

Ma la vita di un'organizzazione scientifica in Italia non è mai facile. E' una regola cui non sfugge neppure l'I.N.F.N. «Attendiamo ancora — mi dice Salvini — i nove miliardi previsti dal bilancio di quest'anno. Con questa cifra potremo sostenere le spese di ricerca nei laboratori universitari dipendenti dall'INFN: un compito assai gravoso che rimedia solo in piccola parte alla paurosa mancanza di interventi da parte del ministero della pubblica istruzione. Talvolta, poi, ci troviamo di fronte a grosse difficoltà, in quanto il nostro finanziamento deve venire approvato ogni anno mediante una legge «ad hoc» e arriva così in ritardo di molto mesi. Speriamo sempre in un finanziamento almeno quinquennale, in modo da poter programmare le nostre spese e le nostre ricerche, ma la situazione peggiora sempre più».

Perché, bisogna dirlo, questi studi non hanno una finalità pratica immediata, mentre oggi si preferisce finanziare delle ricerche che diano risultati a breve scadenza. Un atteggiamento che il prof. Villi, nel suo discorso d'apertura al convegno di Miramare, ha definito «completamente sbagliato». «La ricerca fondamentale — egli ha detto — particolarmente nel settore della fisica delle interazioni fondamentali, è l'ultima delle grandi attività umane che deve ancora venire riconosciute dalle dottrine economiche come rappresentante la base del progresso scientifico e dello sviluppo della cultura e, come tale, nè estranea ai sistema economico, nè neutrale rispetto a quello sociale, ma piuttosto parte essenziale di entrambi».

Un concetto che viene ripreso e concretizzato dal prof. Salvini: «Le nostre ricerche non hanno una diretta applicazione pratica, ma vanno a beneficio della cultura e della formazione dei futuri insegnanti di fisica. Potrei dire che il fine di queste ricerche è l'innalzamento del livello della nostra scuola, dalle elementari all'università. E in fondo la scuola è la nostra industria più grande e necessaria».

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Alassio — Le ospiti svedesi di Alassio hanno festeggiato secondo un'antica tradizione nordica l'arrivo dell'estate, danzando attorno ad una croce rivestita di foglie e fiori freschi

NEL PAESE DOVE SI CONCLUDONO AFFARI IN UNO STANZINO DALL'ARIA A CENTO CENTIGRADI

Venga a prendere la sauna da noi

E' il complimento più alto che un finlandese possa rivolgere a un ospite - Un'abitudine che dura da mille anni e che allora era diffusa in tutta Europa - Influenze sul quadro sessuale dell'individuo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 24

In Finlandia si è soliti concludere gli affari con una stretta di mano, e così si fa anche in altri paesi. Meno comune è l'ambiente nel quale gli accordi vengono stipulati dai «businessmen» finlandesi, uno stanzino dall'aria a cento centigradi, con i due contraenti nudi. Il locale è chiamato sauna, e non c'è praticamente ufficio, appartamento, casa di campagna che ne sia sprovvisto.

Da oltre mille anni i finnici si godono la sauna, e in certa misura l'hanno diffusa nel mondo. Il bagno alla finlandese ha suscitato curiosità, interesse, ammirazione e sarcasmo. Finora però nessuno l'aveva studiato sul piano scientifico. Adesso un gruppo di scienziati di due università, quella di Oulu e quella di Helsinki, ha compiuto un minuzioso esame della sauna e delle sue conseguenze, ed è arrivato a concludere che può influire sul quadro sessuale dell'individuo, sul suo comportamento e sulla crescita dell'organismo.

Gli studiosi dell'istituto di fisiologia dell'università di Oulu e i loro colleghi dell'università di Helsinki hanno stabilito in particolare che: gli ormoni sessuali sono più attivi nella sauna. Dopo una sauna gli ormoni della crescita sono assai più attivi. La sauna tende a rendere docile il soggetto. La sauna non presenta problemi di salute per chi è in buone condizioni, ma può essere pericolosa per chi soffre di disturbi cardiaci, di diabete o di epilessia.

Ha diretto lo studio, che è durato un anno e mezzo, il dottor Juhani Leppaluoto. Lo scienziato ha 37 anni, ha usato per gli esperimenti la sauna del suo appartamento privato. «Per essere precisi» dice «uno studio sulla sauna era già stato compiuto da ricercatori giapponesi, ma avevano fatto le prove a 46 gradi Celsius. E una simile temperatura significa una stanza un po' calda, non una sauna».

Nel corso del programma si sono prelevati campioni di sangue a cinque soggetti di sesso maschile, che gli esami medici avevano dimostrato normali. I campioni sono stati presi a brevi intervalli. I cinque sono stati esposti a frequenti saune di quindici minuti, con una temperatura, misurata al torace, di cento centigradi, e con umidità relativa del ventidue per cento.

Gli scienziati hanno individuato mutamenti ormonali a seguito della sauna. Lo studio ha dimostrato che il calore della sauna agisce sui «messaggeri chimici» del cervello, dice Leppaluoto, e causano mutamenti ormonali di molti tipi.

Così si è constatato che una glandola sessuale veniva stimolata in modo particolare, con conseguente aumento di attività ormonale. E gli ormoni della crescita che funzionavano normalmente durante la sauna aumentavano considerevolmente circa mezz'ora più tardi. Vi è poi indicazione concreta che il soggetto diventa più docile durante e dopo la sauna.

Di gente docile i finlandesi non hanno certo reputazione. Ma il dottor Leppaluoto dice che il fatto si spiega: è l'abitudine ai liquori che controbatte e può giungere ad annullare l'effetto calmante della sauna. Si è notata negli ultimi tempi una tendenza all'aumento di statura nella gente di Finlandia, ma occorreranno altri studi per vedere se ciò sia dovuto a più frequenti saune, o a una miglior dieta, o ai due fattori insieme.

Lo studio ha altresì mostrato un aumento nella temperatura del corpo, disturbi nervosi, alterazioni e disturbi del ritmo cardiaco. Il direttore del programma dice: «Vorremmo dissuadere le persone che hanno mal di cuore, diabete o epilessia dall'uso della sauna, in quanto potrebbe essere per loro pericoloso».

Ogni finlandese che si rispetti fa la sauna almeno una volta alla settimana. In sostanza si tratta di sedersi su un banco di legno, nello stanzino, e di cuocere al forno o quasi. Poi ci si tuffa nell'acqua gelida — un laghetto ghiacciato sarebbe l'ideale — e il procedimento viene ripetuto un paio di volte. Si conclude il trattamento con birra e salsicce.

Il complimento più alto che un finlandese possa fare a un ospite è far la sauna con lui. Sono comuni sui giornali le fotografie del primo ministro o del ministro degli esteri seduti sulla panchina di legno con un uomo di stato straniero.

Il dottor Leppaluoto conclude la sua analisi dicendo: «Un millennio di anni or sono quasi tutte le nazioni europee facevano la sauna e ne ricavavano soddisfazione. Adesso soltanto i finlandesi hanno conservato l'abitudine. Proprio non lo capisco».

Philip M. Stone

La rassegna dei libri

Per l'ormai consueto incontro con l'Editore Feltrinelli abbiamo scelto alcuni titoli molto significativi, sia nel campo della saggistica sia in quello della letteratura.

Continua la serie «Medicina e potere» diretta da Giulio A. Maccararo, con la presentazione di «Lavoro, famiglia, psichiatria», di Nicole Boulanger e Jean-François Chaix. Il testo vuole esaminare il ruolo della psichiatria nelle principali istituzioni su cui si modula la vita della nostra società. (Pagg. 196 - Lire 2400).

«L'automobile. Fine di un'era» analizza uno dei fenomeni base del nostro tempo. Non bisogna infatti dimenticare che è stata proprio la produzione di autovetture su scala industriale, iniziata da Ford nel primo ventennio del '900, a dare l'avvio alla civiltà dei consumi. Emma Rothschild, autrice dello studio, afferma ora che l'industria automobilistica è in via di estinzione e con essa l'intero «modello americano di sviluppo» seguito per tanti decenni da paesi tecnologicamente progrediti. (Pagg. 246 - Lire 2500).

Di stringente attualità — purtroppo — il libro di Piero Malvezzi «Scuola in carcere». Si tratta del resoconto di una esperienza diretta compiuta dall'autore nel carcere di San Vittore, a Milano, come insegnante di cultura generale. Lo scopo dei corsi è quello di contribuire «al reinserimento del detenuto nella società», una volta pagato il suo debito verso di essa. Naturalmente, il suo ruolo ha permesso al Malvezzi di penetrare la realtà della vita carceraria, con tutti i suoi drammi e i suoi problemi di così difficile e tuttavia urgente soluzione. (Pagg. 145 - Lire 1400).

Infine un romanzo. Ignacio Loyola Brandao, giornalista brasiliano non ancora quarantenne viene proposto al pubblico in prima edizione mondiale col suo «Zero». Ufficialmente è a storia d: Josè, di professione ammazzatori. In realtà è la storia del Brasile di oggi e dell'emarginato di sempre. Una storia dunque di sofferenza, di dolore, di disperazione e di morte. Anche di sangue: il lettore che affronta Brandao deve esservi preparato e del resto il fatto non meraviglierà chi abbia già qualche dimestichezza con gli scrittori latino-americani (o latindi-americani, secondo la più recente terminologia), grande rivelazione delle ultime stagioni letterarie. Brandao non conosce le mezze tinte: qui ogni cosa è violenza, persino l'aria nella quale la gente si muove come in un corpo denso. Non ci si aspetti neppure un'integrale aderenza alla realtà: accaduto e immaginato si sovrappongono creando una zona franca che è appunto l'ambiente del romanzo. Che si tratti di un'opera vigorosa non c'è dubbio. In quanto al raggiungimento di un equilibrio artistico, forse è ancora presto per giudicare. (Pagg. 261 - Lire 3800).

C. S.

E' uscito l'ultimo numero della rivista «D'Ars» che, come di consueto, comprende anche una corrispondenza da Trieste firmata da Luidi Danelutti. Nella sua «lettera» il critico ricorda alcuni degli avvenimenti artistici più importanti della città, dal dicembre ad oggi: dalla collettiva sindacale di Palazzo Costanzi al libro d' Claudio Martelli sugli artisti triestini contemporanei, dalla mostra di Gianni Brumatti a quella intitolata «Metallinguaggio». Danelutti inoltre non manca di segnalare alcune iniziative artistiche ad Udine e a Gorizia.

L'articolo è corredato dalla riproduzione fotografica di opere di Gianni Brumati, Marino Sormani, Luciano Celli e Giò Pomodoro.

Luigi Petrucci: *La federazione universale dei popoli e il conflitto nucleare* - Il Fauno Editore - Pagine 169 - Lire 2500.

Patrick Seale, Maureen McConville: *Piano Hilton: uccidete Gheddafi* - Edizioni Longanesi & C. - Pagine 253 - Lire 2800.

Mostre d'arte

MANZANO

Arturo Manzano alla Comunale di Trieste. Trovare se stessi, l'amore per la propria terra, il gusto di fare ciò che si sente di fare è il dono migliore che uno può dare alla coscienza, oggi confusa e sbandata, del prossimo suo. Manzano l'ha capito a fondo. Questione d'età — 73 anni — e di saggezza maturata durante lunghi anni di dura e intelligente fatica; il cronista in un quotidiano di provincia, il critico d'arte entusiasta e dotato di qualità innate e affinate dal mestiere di scrivere tanto, di scrivere bene, di far conoscere alla provincia la cultura del mondo e al mondo gli artisti della piccola patria, non piccoli, davvero, ai suoi bei tempi. Ma penso che la regola vale per tutti, vecchi e giovani, metropolitani e rurali. Lavorare convinti. La gioia salterà fuori dalle opere. Infatti mai prima Arturo Manzano era stato così giovane quanto sui quadri di questa sua prima personale triestina.

La mia brutta letteratura. Eppure non riesco a dire meglio la commozione che mi ha preso, sorprendendolo qui, calato in città dall'eremo ambulante del suo plenarismo. Un mestiere anche questo, anche questo appreso con fatica, incominciando il garzonato in vecchiaia, dopo aver concluso l'altro mestiere, quello di giornalista, scrittore, critico.

All'inizio gli tornavano sui pennelli le movenze altrui, dei friulani e altresì dei francesi. Era il postimpressionismo, la composizione tonale aggiustata sapientemente su schemi noti. Adesso è arrivato a una più intensa, più aspra semplicità.

Amore per il vero aggiunto all'amore per la pittura. Impeto che si aggiunge a impeto, fedeltà alla fedeltà. Dal libero colore crescono le ragioni piane e pacate della composizione. Ci dev'essere tanta terra in primo piano e un poco, solo un poco, di rosso che sbuca dall'orizzonte. Linee convergenti della prospettiva centrale tagliate dal confine orizzontale del campo. Linee parallele e verticali di alberi il cui ritmo sarà spezzato dal golfo del lontano orizzonte della pianura, dalla barriera dei monti che l'aria tersa fa vicini. Percorsi curvi al termine delle colture, termini che seguono una minima variazione altimetrica del suolo, quali ce ne sono anche in pianura e sono tanto più sentite quanto meno rilevate. Manzano sente queste cose e le ingigantisce, senza che ce ne accorgiamo, nella rigogliosa densità delle sue paste alte. Noi le sentiamo con lui e siamo lieti della sua giovinezza, anche se la sorte ci ha fatto nascere vecchi.

I. N.

L'«Odissea» torna in TV

Roma, 25

Una delle trasmissioni di maggior successo della storia della TV italiana, l'«Odissea», in sette puntate, tratta dal poema di Omero, con la regia, di Franco Rossi, sarà riproposta al pubblico a partire da domenica 7 luglio. Presentato all'inizio del 1968, lo sceneggiato sarà trasmesso sul «nazionale» la domenica e il giovedì sera nell'ambito di una serie di programmi con i quali si intende rievocare i venti anni di spettacolo della TV italiana.

L'«Odissea» è interpretata da Bekim Fehmiu (Ulisse), Irene Papas (Penelope), Renaud Verley (Telemaco), Marina Berti (Arete), Scilla Gabel (Elena), Barbara Gregorin (Nausicaa).

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«VERIFICA» IN PRESENZA DELLE DIFFICOLTA' FINANZIARIE

Arenate nelle strette creditizie le nuove iniziative del Comune

Virtuale rinuncia al Teatro di prosa dal costo proibitivo Presidenze di enti locali distribuite nel centrosinistra

I responsabili dei partiti di centro-sinistra hanno praticamente concluso in questi giorni il discorso sulla distribuzione dei vari incarichi al vertice degli organismi locali, discorso che era stato avviato oltre sei mesi fa — al tempo della laboriosa trattativa sul rimpasto della Giunta comunale — e che giungerà al traguardo della ratifica dei rispettivi organi di partito la prossima settimana.

Intanto si possono anticipare, in linea di massima, le attribuzioni delle varie presidenze a ciascun partito della coalizione di maggioranza. La DC manterrebbe le presidenze degli ospedali, del teatro stabile, dell'ECA, dell'Acegat (ad esclusione del servizio trasporti che, staccato dall'azienda, verrebbe retto dal PRI) e del conservatorio «Tartini»; alla scadenza del mandato, alla fine dell'anno, passerebbe alla DC anche la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno, finora detenuta dal PRI; qualche incertezza riguarda ancora l'attribuzione del «vertice» dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e quello dell'istituendo Consorzio sanitario, presidenze una delle quali — ma non è deciso se la prima o la seconda — dovrebbe essere assegnata alla DC e l'altra al PSDI. Quest'ultimo partito conserverebbe inoltre — secondo le intese intervenute — la presidenza dell'IACP e anche quella dell'Ente provinciale del turismo, che scade alla fine d'anno. Passerebbe invece dal PSDI al PSI la presidenza dell'Ente zona industriale, mentre il PSI cederebbe la presidenza delle Cooperative operaie al PRI, il quale conserverebbe anche la presidenza dell'Ente Fiera. All'Unione slovena, infine, verrebbe attribuita la presidenza del Consorzio antitubercolare.

Nell'occasione, i responsabili dei cinque partiti di centrosinistra hanno sottoposto a una nuova «verifica» i vari punti programmatici del Comune, e ciò alla luce delle aumentate difficoltà finanziarie derivanti sia dalla stretta economica e creditizia sia dalla situazione di bilancio, sempre più precaria. In particolare la «verifica» del piano pluriennale del Comune — attuata dai responsabili del centrosinistra nel corso di una lunga riunione tenutasi domenica in Villa Revoltella su invito del sindaco Spaccini — si sarebbe conclusa con la decisione di bloccare ogni nuova iniziativa allo scopo di concentrare ogni spesa unicamente sul finanziamento delle opere già avviate.

In tale contesto è stata ridiscussa l'opportunità di realizzare il nuovo Teatro di prosa, la cui previsione di spesa sfiora ormai i 10 miliardi, senza dimenticare che per l'esecuzione delle sole opere murarie occorrerà un minimo di tre anni con il conseguente rischio che fra cinque sei anni, al momento dell'ultimazione dell'opera, la spesa risulti ulteriormente lievitata, addirittura a una ventina di miliardi. Sul rinvio di tale progetto a tempi migliori sono d'accordo, sia il PSDI che il PSI e il PRI, mentre la DC, pur continuando a sostenere l'opportunità d'avviare l'opera, sembra dar prova di sempre minore convinzione. Il segretario provinciale della DC, Rinaldi, avrebbe ad esempio affermato «Intanto cominciamo, poi si vedrà», mentre il presidente del teatro, Botteri, avrebbe insistito — in un intervento nelle trattative di centrosinistra su questo punto — sulla necessità d'impegnare per la nuova sala di via Giustiniano i finanziamenti fin qui acquisiti, compresa la somma di un miliardo e 400 milioni stanziata a tale scopo dallo Stato in occasione delle celebrazioni di Trieste '68» e che rischierebbe di andare perduta se dirottata verso un differente impiego. Questa la replica degli altri partiti di centrosinistra: meglio rinunciare all'acquisizione del miliardo e 400 milioni se ciò comporta la necessità per il Comune di reperire di tasca propria, nelle attuali condizioni di dissesto finanziario, ulteriori 5 miliardi, suscettibili di vertiginosi aumenti in breve prosieguo di tempo. Soprattutto — obiettano socialdemocratici, socialisti e repubblicani — non sembra opportuno impegnare le risorse municipali su questo progetto, quando ne scapitino delle opere sociali non più differibili (scuole, ospedali, opere di urbanizzazione delle zone destinate all'edilizia popolare).

Altro punto di scontro si ripresenta — come già nella faticosa «verifica» di sei mesi fa — il tema del potenziamento del porto-petroli, che la DC continua a sostenere con insistenza; per il momento si tratterebbe di accettare, secondo la DC, la prospettiva di un aumento annuo di 10-12 milioni di tonnellate di greggio, ma non vi sono garanzie — osservano gli altri partiti della coalizione — perché la progettata «pipe-line» per la nuova raffineria di Lugugnana non venga in seguito raddoppiata o triplicata, sì da trasformare Trieste in un autentico porto-petroli.

* Oggetto di nuove verifiche è stato infine il tracciato della superstrada di collegamento del molo settimo all'altipiano; su questo stralcio del progetto della «grande viabilità» i partiti della coalizione hanno ribadito l'opportunità di commissionare il progetto di massima, sulla base del quale poter infine valutare il costo economico e sociale dell'opera e farne oggetto di pubblici dibattiti; anche l'alternativa proposta dall'arch. Costa e sostenuta dalla Consulta dei rioni interessati presenta — è stato osservato — caratteristiche di validità, ma non già ai fini di un rapido collegamento portuale, bensì — il tracciato prevedendo l'attraversamento della zona industriale e l'allacciamento all'altipiano all'altezza della Grandi Motori — quale arteria urbana, altrettanto indispensabile.

Orario dei barbieri per S. Pietro e Paolo

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere venerdì prossimo, 28 giugno, vigilia della festa di S.S. Pietro e Paolo, rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 19.30.

Sabato 29 corr. osserveranno la chiusura completa.

«MAMMA DE TRIESTE»



Elena Pignat eletta dai triestini d'Australia loro «mamma» per il 1974. Le sono accanto nella foto, il presidente dell'Associazione degli ex P. C., Renato Esposito e il segretario Albino Ferluga

Sono molti i triestini, specie ex membri della P.C., che hanno trovato in Australia una seconda patria, ma non per questo hanno dimenticato tradizioni e legami. Si sono anche raccolti in apposite associazioni che si prefiggono di tenere unita la grande famiglia triestina con iniziative di vario genere. Tra queste riscuote ogni anno sempre maggior successo l'elezione della «Mamma de Trieste» che, generalmente, viene fatta coincidere con la giornata mondiale della mamma. Quest'anno la manifestazione è giunta alla sua terza edizione, e, come negli anni passati, è stata patrocinata dal giornale in lingua italiana «Il Globo».

Un'apposita giuria, dopo un attento e non facile esame di tutti i «casi» segnalati, ha prescelto la signora Elena Pignat di 75 anni, triestina puro sangue, emigrata in Australia sedici anni or sono dopo che le era scomparso il marito e che attualmente vive con i figli e i nipoti.

La cerimonia per la proclamazione si è svolta in un noto albergo di Melbourne, alla presenza di numerosi emigrati italiani e triestini. Per l'occasione il sindaco Spaccini ha inviato alla signora Pignat un telegramma di congratulazioni, unito ad un sacchetto di terra giuliana e ad un'artistica anfora con acqua dell'Adriatico, che saranno custoditi in uno scrigno d'argento sul quale sono incisi i nomi delle «mamme di Trieste» delle precedenti edizioni: Ada Hocevar del 1972 e Giuseppina Franchi dell'anno scorso.

ILLUSTRATO IL PROGRAMMA AGLI INDUSTRIALI

Rispunta la proposta del centro scientifico

In preparazione la legge che prevede la realizzazione del progetto a Sistiana

La progettata creazione di un centro di ricerca scientifica a Sistiana è stato il tema di un incontro dell'assessore regionale dell'industria e commercio con gli esponenti dell'industrie delle province di Trieste e Gorizia.

Nel corso dell'incontro l'assessore Stopper ed il Rettore dell'Università, prof. de Ferra, hanno illustrato agli intervenuti gli ultimi sviluppi del progetto di legge concernente l'istituzione dell'«Ente per l'area scientifica e tecnologica» che troverà sistemazione nella zona di Sistiana.

L'importanza che l'istituzione di un centro di ricerca ad alto livello può rivestire per l'industria e locale e regionale, la quale potrebbe giovarsi delle apparecchiature comuni e delle infrastrutture, oltre che delle agevolazioni ed incentivi che certamente si accompagnerebbero alla sua istituzione, ha destato il massimo interesse degli industriali. Gli intervenuti nella discussione si sono dichiarati, infatti, disposti a dare il loro appoggio all'iniziativa, impegnandosi sia a far pervenire al Ministro della ricerca scientifica delle «lettere di intenzione» tese a sollecitare l'iter del progetto di legge, sia ad elaborare degli studi settoriali in modo da dare il concreto contributo dell'esperienza a quanti operano per la realizzazione del centro.

ASPETTO NEGATIVO DEL DECENTRAMENTO

Trascurati nei rioni i terminal anagrafici

Complici forse le infelici ubicazioni molti ancora ignorano i centri civici

In questo particolare periodo dell'anno, ad avvenuta chiusura delle scuole e nell'imminenza dell'apertura di nuove iscrizioni, gli uffici dell'Anagrafe sono quotidianamente assaliti da una gran folla di cittadini per l'intensificata richiesta di vari certificati. Ed è a questo punto che il servizio mostra la corda: agli sportelli dell'Anagrafe si formano code interminabili, le attese si prolungano mettendo a dura prova la pazienza dei cittadini. E' un fatto che nonostante il decentramento amministrativo, il quale si articola in una serie di centri civici rionali, il pubblico continua a ricorrere, per l'ottenimento dei certificati, all'Anagrafe centrale; e ciò per due motivi: tuttora pochi sanno dell'esistenza dei centri civici, la loro stessa ubicazione non essendo stata efficacemente propagandata dal Comune, e inoltre gli stessi centri — presso i quali funzionano i «terminal» elettronici collegati con l'elaboratore centrale — non sono abilitati al rilascio di tutti i tipi di documenti.

Un servizio costoso, come quello dei centri rionali, rimane così praticamente inutilizzato mentre il pubblico continua a far ressa, con grave disagio, presso l'Anagrafe, i cui sportelli sono stati sguarniti di personale proprio in considerazione dell'avvenuto decentramento.

Quest'ultima operazione è rimasta praticamente sulla carta, se all'Anagrafe centrale continua a far capo, secondo una recente statistico, il 50 per cento dei cittadini (e qui va sottolineato che il 20 per cento di essi già si serviva, prima del decentramento elettronico, delle sedi staccate sull'altipiano, dove l'approccio alle vecchie delegazioni municipali era da tempo nella consuetudine).

I centri civici, di cui gli stessi abitanti dei singoli rioni continuano ad ignorare l'esistenza in quanto le loro sedi non coincidono peraltro con quelle degli ambulatori comunali, dei settori dei vigili urbani e spesso neanche con quelle delle Consulte, sono poi precariamente serviti da un unico impiegato: se questi, poniamo il caso, cade malato, il centro resta chiuso al pubblico, per mancanza di sostituti. Allo stesso impiegato è altresì negata tuttora la veste di ufficiale delegat odell'Anagrafe, per cui presso i centri rionali non si possono ottenere certificati sostitutivi degli atti notori, né vi possono venire autenticate le fotografie, non possono venire evase pratiche riguardanti l'acquisizione dei diritti politici e le iscrizioni nelle liste elettorali, né possono venir soddisfatte le richieste di certificati di buona condotta. Sono altrettante lacune che poi spingono i cittadini a rivolgersi all'Anagrafe centrale per tutti i documenti di cui abbiamo bisogno anche se possono ottenerne alcuni presso i centri rionali; molti preferiscono fare tutta una strada all'Anagrafe centrale, anche con la prospettiva di lunghe code e perdite di tempo.

C'è poi la ritardata istituzione di un centro civico, programmato fin dall'inizio, di cui viene sentita un'acuta esigenza; si tratta anzi di quello, fra i molti già funzionanti, della cui indispensabilità non si hanno dubbi: esso è stato da tempo individuato nella zona di via Geppa, nella quale si accentrano la sede della Provincia, la Posta centrale, la direzione delle Ferrovie, la sede dell'Intendenza di finanza e degli uffici delle imposte, per cui vi sono centinaia di cittadini che potrebbero venir favoriti dalla vicinanza di un ufficio erogatore di documenti e di certificati.

STATO CIVILE

MORTI: Dezelich ved. Verzier Caterina, anni 83; Pamis Carlo, 83; Parovel ved. Ausilio Giovanna, 82; Zof in Bogataj Filomena, 83; Cillia ved. Segulin Anna, 70; Licandro Agatino, 70; Merzek in Pernarcic Olga, 79; Nadali in Sudic Anna, 84.

NATI: 4.

Marinello segretario regionale della Cisl

Si è riunito ieri il consiglio regionale della Cisl scaturito dal primo congresso regionale svoltosi il 15 giugno a Marina di Aurisina. E' stato eletto segretario regionale, Angelo Marinello; sono stati inoltre eletti: segretario regionale aggiunto, Bravo Carlo; componenti la segreteria: Gianfranco Marchetti, Luigi Molinari e Giovanni Padovan. Lo stesso Padovan, insieme a Marinello rappresenterà la regione nel consiglio generale confederale della Cisl.

E' stato eletto il comitato esecutivo nelle persone di: Achille Colautti, Bruno Degrassi, Danilo Fattoretto, Vittorio Giustina, Paolo Cespa, Giuseppe Sellan, Mario Zaves. A conclusione è stata infine eletta la rappresentanza Cisl nella Federazione unitaria regionale che risulta così composta: Ruggero Batellini, Paolo Cespa, Achille Colautti, Bruno Degrassi, Mirto Dri, Danilo Fattoretto, Vittorio Giustina, Luciano Scaopo, Mario Zaves, Mario Ravalico.

Maree — OGGI: bassa alle 7.35 con cm 44 e alle 21.05 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 14.45 con cm 38 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.05 con cm 10 sopra il l.m.

AVEVA TENTATO DI STRAPPARLA AI GENITORI GORIZIANI

Giovane triestina coinvolta nel rapimento di una bimba

E' stata arrestata a Fossalon - Una strana vicenda Il provvidenziale intervento di un carabiniere

Risvolti triestini, in un'indagine avviata a Gorizia e relativa al rapimento di una bambina di due anni, Erica Sortino, avvenuto nella tarda mattinata di domenica 2 giugno e risoltosi, fortunatamente, nel giro di poche ore con il ritrovamento della bimbetta in un bar di Monfalcone. La squadra mobile della questura isontina ha, infatti, tratto in arresto l'altra sera una ragazza triestina di 19 anni, Luisa Marincich, attualmente dimorante a Fossalon di Grado. Sarebbe lei la rapitrice, la «bionda» che alcuni testimoni avevano notato nel bar «Galleria», dove aveva consumato una bibita e dal quale era improvvisamente scomparsa, portandosi via la piccola Erica che i genitori, Gaspare e Marina Sortino, avevano affidato temporaneamente alla gerente la signora Maria Buttolo.

La giovane, dopo un lungo interrogatorio, ha ammesso ogni addebito, rivelando tuttavia di aver agito «su commissione», in particolare per accontentare un amico, del quale pare abbia fatto pure il nome. Si sa, infatti, che un altro mandato di cattura è stato emesso dalla Procura della Repubblica e che le indagini sono state estese in tutto il Nord Italia.

Molti punti oscuri continuano, tuttavia, a circondare l'intera vicenda, che non era sfociata nel dramma per un puro caso. La ragazza, infatti, in un bar di Monfalcone era stata avvicinata da un carabiniere. Temendo di essere fermata era fuggita, abbandonando, tra lo stupore di tutti, la bimbetta goriziana. Da Monfalcone era finita poi a Vicenza dove aveva ritrovato l'amico che aveva «commissionato» il rapimento e che sarebbe un pugliese di 27 anni. Apprendendo che il rapimento era fallito costui andò sulle furie, malmenando la Marincich. Ciò che tuttavia rimane ancora incomprensibile è il reale motivo che ha indotto i due a rapire Erica Sortino, figlia di un modesto muratore e di una casalinga, che di certo non avevano soldi per un eventuale riscatto. Proseguono le indagini per definire i contorni della penosa vicenda e, soprattutto, per chiarire il ruolo dei vari rapitori.

Formalità per ottenere l'assistenza diretta Enpas

La direzione provinciale dell'ENPAS comunica che l'1 ottobre prossimo avrà inizio nella provincia, l'assistenza diretta prevista dalla legge 6.12.1971, n. 1053, che sarà erogata con il sistema a «ciclo di fiducia».

Per ottenere le prestazioni sanitarie in forma diretta, gli iscritti all'ENPAS dovranno sottoscrivere, su appositi moduli, una dichiarazione opzionale nonché la dichiarazione di scelta del medico da inviare all'ENPAS entro il 30 settembre 1974.

L'elenco dei medici generici convenzionati può essere consultato, ai fini della scelta del sanitario di fiducia, presso la sede e gli ambulatori dell'ente, presso le amministazioni dello Stato, le organizzazioni sindacali di categoria ed i patronati.

Borse di studio per alunni delle medie

Per favorire quei giovani, meritevoli e bisognosi che a causa di impedimenti di carattere economico o per particolari situazioni familiari non potrebbero con i propri mezzi intraprendere gli studi medi superiori, pur dimostrando preparazione e buona attitudine, la Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato di bandire anche quest'anno il concorso per l'assegnazione di 15 borse di studio di 400 mila lire ciascuna, riservato agli studenti che nell'anno scolastico 1973-74 hanno frequentato con profitto la terza classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi iscrivendosi a una scuola media superiore statale o autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni, attualmente 46, che hanno ottenuto la borsa lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando.

Possono partecipare al concorso e godere della relativa concessione tutti gli studenti cittadini italiani dei comuni compresi nella zona di azione della Cassa di Risparmio di Trieste (comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino - Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano - Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Le domande, insieme alla documentazione prevista dal bando di concorso, dovranno essere presentate ai Presidi delle scuole medie di provenienza degli alunni entro il 31 luglio p. v.

Feriti due giovani con il ciclomotore

In due, su un ciclomotore da 50 centimetri cubici di cilindrata, sono andati a sbattere contro un'auto, procedendo in senso vietato. L'incidente è accaduto ieri sera, poco prima delle 21, nel tratto «proibito» di largo Mioni e via della Tesa. Il ciclomotore senza targa, era condotto dalla studentessa Maria Pia Contino, di 16 anni, abitante in via Farinelli 1, che trasportava l'amico Carlo Cittar, di 19 anni, abitante in via San Francesco 52. Il veicolo a due ruote è andato a finire contro la «125», targata TS 123089, condotta da Giancarlo Goina, di 28 anni, abitante in via Luciani 11.

I due giovani sono ruzzolati sull'asfalto ed hanno riportato lesioni giudicate guaribili in venti giorni. Alla ragazza i medici hanno riscontrato la frattura del piede destro, escoriazioni al labbro superiore e alla gamba destra, nonché ematomi alla nuca; mentre lo studente ha riportato la frattura del pollice sinistro, escoriazioni alla mano destra e alla gamba sinistra. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rodolfo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.56.

Ieri: temperatura massima 24, minima 17,2; pressione mb. 1013,4 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento kmh 3 da Sud-Est; temperatura del mare 20,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PICCOLO ARSENALE IN UN BOSCHETTO ALLE FOCI DEL TAGLIAMENTO

ARMI DA GUERRA E MUNIZIONI RECUPERATE IERI A LIGNANO

Un piccolo arsenale di armi è stato scoperto all'alba di ieri a Lignano Riviera, nei pressi delle foci del Tagliamento, dagli uomini del commissariato del centro balneare che agivano agli ordini del cap. della squadra mobili di Udine dott. Laghi. Sono stati trovati due mitra «Mod. A 38», cal. 9; una «machine pistole», del tipo tedesco, Mod. MP 40, cal. 9; un fucile mitragliatore «S.T.E.N. Mod. K 3»; 7 bombe a mano «Mod. OTO», un migliaio di cartucce e 9 caricatori completi da 20 e 40 colpi.

Domenica 16 giugno una pattuglia di agenti di P.S. in normale servizio di perlustrazione nella zona di Riviera notava alcuni individui a bordo di un'auto, rimasta poi sconosciuta. Alcuni giorni dopo, sempre nella stessa zona un'altra pattuglia notava uno stesso tipo di macchina, ma con targa differente, circolare nei paraggi. Ne veniva informato il dott. Laghi, comandante pro tempore il commissariato di Lignano, che disponeva una battuta su un'area di circa 3 chilometri quadrati, nella zona adiacente le foci del Tagliamento, con la partecipazione di tutti gli uomini del commissariato, suddivisi in quattro squadre, comandate rispettivamente dallo stesso dott. Laghi, dal maresciallo Piccoli, dal brigadiere Tisani e dall'appuntato Farulla.

Verso le sei di ieri, quando il cerchio delle pattuglie stava sempre più stringendosi, la squadra diretta dal dott. Laghi e composta dagli appuntati Di Bernardo, Pagnutti e Molini, in un boschetto di acace rinveniva le armi, che sono state trasportate in questura. Si fanno parecchie ipotesi sul ritrovamento di queste armi, sul quale sono state aperte indagini.

Rimosso il camion schiantato sul muro alla curva della morte

A distanza di dodici giorni dal drammatico incidente avvenuto alla famosa «curva della morte» di Chiarbola, sono stati tolti ieri sera i segnali di pericolo e le transenne, in quanto — finalmente — il rimorchio sinistrato è stato portato via con un'autogrù. Le operazioni, iniziate alle 14, si sono concluse alle 18: bisognava infatti scaricare completamente il rimorchio carico di truccioli di alluminio prima di poter rimuovere il veicolo danneggiato.

L'incidente, come si ricorderà, era avvenuto quando l'autocarro jugoslavo proveniente da Fernetti e diretto verso il porto, aveva imboccato senza freni quella specie di «pista di bob» che è la nuova curva di Chiarbola. L'autista, grazie ai magistrali colpi di sterzo era riuscito a spingere il muso del veicolo contro il nuovo muro di contenimento che delimita la curva, facendo nello stesso tempo sbandare il rimorchio verso il guardrail, in modo da frenarne la corsa, fino a bloccare il pesante veicolo.

Uscito illeso dall'incidente, il guidatore del grosso veicolo era stato costretto ad abbandonare il camion, in quanto occorre l'autorizzazione della dogana per trasbordare il carico su un altro veicolo. L'operazione è stata compiuta appunto ieri pomeriggio.

Dieci passeggeri contusi nel bus nella brusca frenata

Dieci feriti in uno scontro tra un autobus e una «128», avvenuto ieri mattina, poco prima delle dieci, all'incrocio tra le vie Gatteri e Crispi. Un autobus della linea «26», condotto dall'autista Rino Flego, di 27 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 15, stava salendo la via Gatteri entro la corsia preferenziale, diretto verso la via Ginnastica, quando, all'incrocio con la via Crispi, è entrato in collisione con la «Fiat 128», targata TS 151994, al cui volante sedeva il medico dott. Giovanni Storici, di 71 anni, abitante in viale XX Settembre 18.

L'autista dell'Acegat ha frenato di colpo, sterzando nello stesso tempo nel tentativo di evitare la collisione, ma non vi è riuscito. Per l'inaspettato sobbalzo, dieci passeggeri sono rimasti contusi o feriti. Il pensionato Giuseppe Felcher, di 78 anni, alloggiato alla Casa Serena di via Marchesetti 8, ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni alla parte destra del torace con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Gli altri nove feriti, tutti trasportati con le autolettighe della Croce Rossa, fatte intervenire sul posto, sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con prognosi variabili dai sei ai tre giorni.

Concelebrazione a Servola

In occasione del 25.o anno di sacerdozio di don Dusan Jakomin, questa sera alle 20.30 sarà officiata nella chiesa parrocchiale di Servola una solenne concelebrazione per le vocazioni sacerdotali.

IN SEGUITO ALLA RINUNCIA AL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

Verrà ripristinata l'aiuola al centro del Foro Ulpiano

Oggi il sopralluogo di un tecnico dell'Agip per la verifica del preventivo L'intervento del prosindaco Giuricin per ridare alla zona l'antico decoro

Per esaminare il progetto del ripristino al suo vecchio decoro della zona di via Giustiniano, dove era in progetto (poi abbandonato) la costruzione di un autoparco sotterraneo, giunge oggi a Trieste da Roma un tecnico della direzione generale dell'Agip. Per prima cosa dovrà essere abbattuto quanto rimane delle due baracche, dopo l'incendio di domenica scorsa, e della staccionata che la circonda. Il problema era già da tempo allo studio del Comune. L'Agip, che avrebbe dovuto far costruire l'autoparco, era stata sollecitata a provvedere al riassetto dell'area, dopo che già da anni i lavori erano stati abbandonati dall'impresa appaltatrice, in seguito a difficoltà di natura tecnica (a quanto sembra il sottosuolo non si sarebbe prestato a costruzioni sotterranee a causa di infiltrazioni di acqua). Nel corso dei lavori ci si era limitati allo spostamento delle tubature relative ai servizi di acqua, gas, luce e telefoni, un'opera che avrebbe comportato una grossa spesa.

L'11 maggio scorso, su proposta del prosindaco Gianni Giuricin, il sindaco aveva emesso un'ordinanza, con la quale invitava l'Agip e l'impresa «di provvedere all'immediata rimozione della staccionata, dei materiali e delle baracche erette entro il recinto sito in via Giustiniano, nel tratto da via Cicerone al Foro Ulpiano, ed alla rimessa in ripristino del terreno e delle opere ivi preesistenti». Nella stessa ordinanza si osserva che in caso di inadempienza sarebbe stato provveduto d'ufficio, a spese delle due società. L'incendio di domenica scorsa è stato determinante per l'effettuazione di questi lavori. Infatti, lunedì scorso il prosindaco Giuricin ha inviato un ultimo sollecito all'Agip, la quale, come s'è detto, ha disposto l'invio di un suo tecnico. In mattinata l'ingegnere dell'Agip dovrebbe effettuare un sopralluogo per verificare il preventivo di spesa relativo all'abbattimento dei resti delle due baracche e della staccionata, nonché alla realizzazione delle altre opere ad aiuola fiorita.

Prima dell'installazione del cantiere per l'autoparco, avvenuta quattro anni fa (il relativo nulla-osta del Comune fu rilasciato il 16 giugno 1970), quel tratto di via Giustiniano era, appunto, sistemato ad aiuola, al centro della quale sorgeva un caratteristico monumentino: una grande penna di bronzo montata su un cippo di pietre carsiche, con la scritta «Gli Alpini a Trieste». Infatti la penna bronzea era stata offerta dall'Associazione nazionale alpini, in occasione dell'adunata nazionale del 28 maggio 1955, che fu la prima manifestazione nazionale di Trieste dopo la restituzione della città alla madrepatria. Al momento dell'installazione del cantiere, la penna bronzea venne trasferita nella Casa del combattente, dove si trova tuttora in una nicchia, a fianco del monumento a Oberdan. Una sede molto degna, e non si sa se il monumentino verrà ricollocato nell'aiuola di via Giustiniano, dov'era rimasto per 15 anni. Lo deciderà il consiglio direttivo della locale sezione dell'Associazione nazionale alpini, che si riunirà la prossima settimana.

Comunque, la zona dove sorgeva il cantiere sarà restituita alla bellezza che aveva un tempo: finalmente sarà eliminato il grosso «neo» che da anni turbava il volto di questa parte della città proprio davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia.

Conferenza del sindaco sui problemi edilizi

Lunedì prossimo alle ore 18.30 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, il sindaco, ing. Marcello Spaccini, parlerà sui problemi edilizi della città.

I progettisti, architetti, ingegneri, periti e geometri ed i numerosi costruttori avranno modo di chiarire i loro problemi con i responsabili dell'Amministrazione locale che saranno presenti a questa conferenza promossa dall'Associazione degli Ingegneri ed Architetti di Trieste.

Domani messa alla scuola di Banne

La direzione didattica del 6.o Circolo comunica che domani, alle 9.30, avrà luogo, nella scuola a tempo pieno di Banne, la celebrazione della S. Messa di fine anno scolastico.

Gli alunni potranno raggiungere la scuola con lo scuolabus in partenza da Trieste, piazza Oberdan, alle ore 8.30. Rientro, con partenza da Banne, alle 11.

Si comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per la classe prima della scuola a tempo pieno, a cui possono iscriversi gli obbligati di Banne, Padriciano, Villa Opicina e di Villa Carsia.

Nella riunione sindacale regionale

Ribadita la volontà di riforma dei trasporti

Il Coordinamento regionale unitario (Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl, Fnai-Uil) allargato ai delegati autoferrotranviari e delle autolinee, riunitosi a Udine, dopo aver preso atto delle trattative in corso per definire l'adeguamento contrattuale ai lavoratori delle autolinee, riafferma la sua volontà di portare avanti la sua azione per la pubblicizzazione dei servizi, la riforma dei trasporti e l'istituzione immediata dei consorzi pubblici e i bacini di traffico nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, esprimendo il suo dissenso per la legge sui trasporti dove ancora una volta si intende privilegiare il trasporto privato rispetto a quello pubblico.

Domani l'assemblea dell'Ordine

Medaglie d'oro a ingegneri anziani

Domani sera alle 18 si svolgerà l'assemblea ordinaria dell'Ordine degli ingegneri di Trieste. La manifestazione avrà luogo nella sala convegni di via S. Nicolò 5. Come di consueto, verranno consegnate delle medaglie ricordo a 19 ingegneri iscritti nell'albo d'oro per compiuto cinquantennio di attività professionale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Tre «punti» dell'assessore in tema di lavori pubblici

Preferirei - dice Giuricin - incontrarmi con don Dario al bar anziché affrontarlo nei pressi di un'opera che non va avanti

«Egregio Direttore, mi riferisco alla segnalazione "I lavori del Comune e alcune domande", apparsa sabato scorso sul suo giornale, con la quale vengono sollevate alcune osservazioni in ordine a una mia precedente informazione, con alcuni interrogativi finali che presuppongono nuove risposte. Debbo premettere che il tono della segnalazione che mi chiama in causa, pur nella sua formale correttezza, sembra dare per scontato e pacifico il mio inquadramento in un'amministrazione supposto troppo disinvolta, quasi incurante non solo del rispetto per gli altri, ma persino di sè stessa. Che l'eccesso di rispetto degli interessi della collettività sia considerato una qualità positiva oppure semplice zelo per dabbenaggine, tranquillizzo per entrambi i casi il mio gentile interlocutore, rassicurandolo che a me sembra d'essere stato "costruito" con le imperdonabili peculiarità proprie di chi viene a trovarsi transitoriamente al servizio della collettività col proposito di non discostarvisi. In caso contrario resta la scelta del ritorno a casa.

«Premesso un tanto, non posso non confermare che proprio nel caso specifico dei lavori di via Marconi, si è verificato il fenomeno della ricorrente indisponibilità di manodopera per l'impresa, non triestina, che si è aggiudicata l'asta. Con ciò non si è voluto avanzare un giudizio di carattere generale sulla sufficienza o insufficienza di manodopera nel settore dei lavori stradali. Certamente l'impresa ha incontrato delle difficoltà prevalentemente a causa della mobilità della manodopera impiegata nei lavori che le erano stati aggiudicati.

«Per quanto attiene al secondo ordine di domande, e cioè se risulta che il Comune abbia rinunciato ad applicare le "penali" in caso di ritardata ultimazione dei lavori affidati a singole imprese, debbo affermare che durante i lunghi tre mesi di mia esperienza nel settore dei lavori pubblici del Comune, non si è verificato un solo caso ingiustificato di questo tipo. Per quanto mi concerne, il contratto Comune-Impresa va rispettato da entrambe le parti, e non si pone perciò l'evenienza che il Comune chiuda un occhio di fronte a precise inadempienze. Io non me la sentirei in alcun caso di autorizzarle. Nello stesso arco di tempo non si è verificato il caso contemplato nella terza domanda: so solo che abbiamo sempre — dico sempre — una fretta maledetta di vedere ultimate le singole opere in cantiere, e per quanto tale esigenza di fretta non venga mai meno, non è mai troppo presto. Si dice che un amministratore pubblico goda esclusivamente del taglio dei nastri per opere finite, per cui — ironia a parte — debbo ancora conoscere chi si sollazzi in piacevoli ritardi. Per quanto mi riguarda, preferisco incontrarmi cordialmente con il solerte don Dario al bar, piuttosto che affrontarlo nelle adiacenze di una costruzione che non va avanti.

«Concordo quindi pienamente con l'interrogativo stimolante e conclusivo della lettera del signor R. B., nel senso che anch'io sono fermamente convinto che l'interesse della collettività deve sopravanzare quello dei singoli, siano essi imprenditori o amministratori. In chiusa desidero esprimere la mia gratitudine al concittadino R. B. per avermi offerto l'opportunità di chiarire il mio orientamento sulla materia da lui proposto, orientamento che coincide al millimetro con quello della sua lettera. Giovanni Giuricin, assessore ai lavori pubblici del Comune di Trieste».

SEGNALAZIONI

Cosa accade all'ONMI?

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme preoccupate per le voci che corrono su quanto sembra sia avvenuto di recente nei benemeriti asili-nido dell'ONMI, poiché abbiamo là i nostri figli. Pare dunque che una bambina sia caduta dal lettino procurandosi una frattura alla spalla, e che un'altra sia caduta dal cosiddetto fasciatoio, sia pure e per fortuna senza conseguenze. Pensiamo che sia facile per tutti immaginare la nostra apprensione, specie per chi, come noi, dovendo lavorare tutto il giorno, affida i propri bambini a questo Ente. Ma vorremmo almeno sapere: si tratta di un'insufficienza numerica del personale attualmente in servizio, oppure di inidoneità? Vorremmo sapere quindi, attraverso voi, cosa ne pensa la presidenza dell'ONMI. Grazie per l'ospitalità». Seguono quattordici firme.

Tipo approvato

«Le attuali disposizioni della locale Capitaneria di Porto richiedono che siano del "tipo approvato" i mezzi di salvataggio ed alcuni oggetti delle dotazioni di bordo di cui devono essere munite tutte le imbarcazioni da diporto comprese quelle abilitate a navigare sino a 3 miglia e non superiori a 5 metri di lunghezza. Questo particolare requisito che viene ora richiesto impone ai proprietari delle imbarcazioni da diporto il dovere di sostituire con il tipo approvato dei mezzi di cui le imbarcazioni erano di già munite provocando, date le rilevanti richieste, un indiscriminato aumento dei prezzi di tutti questi specifici oggetti.

«Ora in un articolo contenuto nella rivista "Nautica" del mese di giugno viene sostenuto e argomentato che la dizione "di tipo approvato" esiste solo nelle norme che riguardano la navigazione mercantile e che tale dizione non è menzionata in alcuna norma o disposizione che regola la navigazione da diporto. Giacché è stato prospettato la possibilità di incorrere, in caso di controllo, in pesanti sanzioni pecuniarie qualora i mezzi non fossero del tipo approvato, sarei grato alla Capitaneria di Porto se volesse cortesemente precisare la norma o le disposizioni di legge che fanno obbligo dell'osservanza di questo requisito oppure se alla Capitaneria di Porto è data la facoltà di esigerlo. Grazie. Emilio Bertoli».

Orari e tariffe della «Stradale» per Bagnoli

«In relazione alla segnalazione "Svantaggi con la 40", pubblicata in data 22 corrente mese, la società "La Stradale", concessionaria dell'autolinea Trieste - S. Giuseppe - S. Antonio - Bagnoli - San Dorligo, che effettua in tale percorso 24 corse giornaliere, precisa: 1) E' inesatto che dalle ore 8.05 alle ore 11.05 non si effettuano corse da Bagnoli per Trieste, in quanto la nostra Società proveniente da S. Dorligo transita da Bagnoli, diretta a Trieste, alle ore 8.20 e ancora alle ore 9.20; 2) Pure inesatto che nel pomeriggio dalle ore 14.05 alle 15.40 non si effettuano corse perché la nostra società transita da Bagnoli per Trieste alle ore 14.20 rispettivamente alle ore 15.20; 3) Inesatto pure che studenti e scolari devono pagare 100 lire per corsa, in quanto la quasi totalità degli studenti e scolari, abbonati della nostra società, pagano 1.500 lire per l'abbonamento mensile che consente loro di fare per 25 giorni una corsa di andata ed una di ritorno, cioè un totale di 50 corse pari a L. 30 per corsa; 4) Quanto sopra è certamente a conoscenza del signor Cusatelli da lunghi anni nostro fedele abbonato; 5) Vero invece che l'Acegat nel sostituire la Società SAP si è portata troppo vicino alle nostre corse, sovrapponendosi anzi a qualche nostra corsa, cosa per la quale abbiamo già preso contatti con la direzione trasporti dell'Acegat ed anche con la direzione trasporti della Regione e riteniamo di poter assicurare una sollecita soluzione anche su questo punto. Ringraziando per la cortese pubblicazione sulle preziose "Segnalazioni"».

UN INVITO DEGLI ABITANTI A RIADOTTARE QUELLI DEL 1903

Inadeguati per Scorcola gli orari della trenovia

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti utenti della trenovia per Opicina anche con riguardo all'imminente orario estivo sono costretti di rinnovare la loro viva protesta in merito alla conduzione del servizio tranviario in parola. Gli abitanti di Scorcola, S. Anastasio e Romagna già dalle ore 20.10 sono privati di qualsiasi mezzo pubblico di comunicazione per raggiungere le loro abitazioni. In detta ora di punta taxi difficilmente si trovano e gli anziani con rilevante disagio sono costretti a raggiungere la propria casa (non parliamo poi degli ammalati!). Anche al mattino il primo tram raggiunge Romagna appena alle ore 7.30, rendendo oltremodo difficile agli utenti di raggiungere i posti di lavoro, la scuola, la ferrovia. La sostituzione della tranvia con autobus non serve in alcun modo agli abitanti della collina di Scorcola, abbandonati a se stessi. Questo stato di cose si è verificato solo dopo che la gestione delle tranvie da privata è passata all'Acegat, la quale invece di interessarsi e migliorare al caso questo servizio, non ha che peggiorato lo stesso. Si chiede quindi, che l'Acegat provveda a ripristinare gli orari della tranvia già esistenti dal lontano 1903, che ottimamente assolvevano il compito di allacciare la collina di Scorcola e Opicina alla città, riuscendo così ad essere anche oggetto di richiamo per i forestieri. Con vivi ringraziamenti per la pubblicazione. Avv. Edoardo Gasser e altre 88 firme».

Perché viene chiuso l'asilo di via Valussi

«In relazione alla segnalazione "L'asilo sfrattato", apparsa il 12 giugno, in merito alla chiusura dell'Asilo Famiglia sito in via Pacifico Valussi 5, desidero fornire nella mia qualità di presidente dell'Opera difesa minorenni, i seguenti chiarimenti:

«L'Ente morale sopra indicato è proprietario dell'immobile di via Valussi 5 e gestisce anche l'Asilo Famiglia. Vi si trovano ricoverati 16 ragazzi, curati da quattro suore religiose. Da oltre un anno la Casa generalizia dell'Ordine religioso ha fatto sapere all'Opera difesa minorenni di non essere più in grado di lasciare ivi il personale religioso — e giustamente l'autore della segnalazione elogia l'abnegazione e l'amore con cui le reverende madri prestano la loro opera — per motivi di salute delle medesime e per non essere in grado di provvedere alla sostituzione con personale valido.

«Lo scrivente era riuscito ad ottenere per due volte una proroga al ritiro delle religiose, ma di più non è stato possibile fare, per la forte insistenza della Casa generalizia, per cui l'asilo deve chiudere per forza maggiore.

«E' anche vero che l'edificio abbisognerebbe di ammodernamenti e lavori di riattamento, specialmente in ordine ai locali igienici, ma tutto ciò non apporterebbe un aumento dei posti letto, senza contare che si resterebbe privi del personale di assistenza.

«L'Ente da me presieduto è venuto perciò nel divisamento di chiudere l'Asilo Famiglia dedicando invece meglio le proprie cure all'Asilo Speranza, in via Petronio 26, di maggiore capienza.

«Il Comune non c'entra in tutto questo, nè ha emesso nessun provvedimento di sfratto. Meno che mai esistono intenti speculativi nè nell'ente nè nei suoi amministratori. Avv. Francesco Sferco».

Sullo stesso argomento ci scrive, cortesemente anche l'assessore comunale alla Sanità, dott. Raffaele Dolhar: "Con riferimento alla segnalazione dal titolo "Un asilo sfrattato", si precisa che lo sgombero parziale dei bambini ricoverati all'Asilo Famiglia di via Valussi 5 non è da attribuire ad un intervento della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene del Comune. Si comunica inoltre che il sindaco ha rilasciato licenza edilizia per la trasformazione ed il restauro dell'edificio in data 28 luglio 1973».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 giugno.

ARRIVI: mc. «Niyrico» (spagn.), mn. «Sporades» (ell.), mn. «American Charger» (USA), mn. «Adamantios» (ell.), mn. «Katharina» (aus.), mc. «Charitas» (naz.), mc. «Mgdala» (naz.).

PARTENZE: mc. «Asfaltiera» (nazionale), mn. «Adamantios» (ell.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Esquilino» (nazionale), mn. «Privala» (jug.), mn. «Juma» (panam.).

Sport pericolosi: avvertita la polizia

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Sport pericolosi», pubblicata il 16 corr. con la quale si sollecitava l'adozione di opportuni provvedimenti da parte delle competenti autorità a salvaguardia della pubblica incolumità di fronte alle corse notturne di motociclisti sulla strada di Opicina all'altezza della curva di Conconello, ha precisato che, trattandosi di una strada statale, la vigilanza sulla medesima esula dalla competenza del Corpo dei vigili urbani. Si assicura peraltro che l'inconveniente è stato tempestivamente segnalato agli organi di Polizia stradale, affinché possano provvedere all'eliminazione degli abusi segnalati.

Via Marconi: urgente

«Ritengo doveroso far presente, a chi di competenza, per i più urgenti provvedimenti che il caso richiede che, all'angolo di via Marconi con la via Fabio Severo, la segnaletica verticale di divieto di transito (asta con disco), non esiste più in quanto rimossa tempo addietro per l'esecuzione dei lavori (che come noto si sono protratti per oltre un anno).

«Rifatto ora il manto stradale, pur essendo stata posta una piccola transenna con la segnalazione di rito in mezzo alla strada, accade che gli automobilisti spesso non rispettano il divieto e scendano lungo la via Marconi, creando le premesse per l'avverarsi di possibili incidenti. Mauro Bidoli».

Benedetta la Fiera

«Sia benedetta la Fiera. Per tutta la sua durata», gli autobus della linea 11 viaggiano con due bandierine al vento: è il solo modo — checché ne dicano i dirigenti dell'Acegat in pieno ossequioso accordo con le solite autorità competenti e superiori — per riuscire a distinguere anche da una certa distanza se l'autobus che arriva o che sta per partire è uno della linea 11. Così, per due settimane, non mi affanno a correre attraverso tutta piazza Goldoni senza capire se l'autobus è quello che mi interessa. R.S., anni 42, visibilità ottima (visibili non sono i numeri degli autobus: ricordate quelli dei vecchi tram?)».

DOPO AVER ACQUISTATO UNA PARTITA DI FRANCOBOLLI

Paga con assegno rubato l'uomo dai quattro nomi

Il misterioso «professore» goriziano è ricercato in tutta Italia

Un goriziano con il vezzo di mutare nome con la stessa facilità con cui si cambia una cravatta, è stato denunciato dalla squadra Mobile in stato di irreperibilità per truffa pluriaggravata, ricettazione e sostituzione di persona. Sui fonogrammi di ricerca che la Mobile triestina ha inviato in tutta Italia, figurano ben quattro nomi per lo stesso giovane, nato a Gorizia 29 anni orsono: Adriano Massarutti, Adriano Malizian, Adriano Maliziano e Maurizio De Robert. La vittima del goriziano è il commerciante di francobolli Antonio Bornstein, il quale — raggirato ancora un mese e mezzo fa — si era accorto solo una settimana fa del «bidone» per cui si è rivolto alla polizia. La Mobile, che ha svolto alcune delicate indagini è riuscita ad individuare il truffatore, che è stato ieri denunciato alla magistratura.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Nel pomeriggio di lunedì 6 maggio, il giovane goriziano, era entrato nel negozio del filatelico in via San Lazzaro 23 e, presentandosi come Antonio Malizian, professore di matematica, residente a Brescia aveva chiesto di poter vedere alcune collezioni di francobolli dello stato della città del Vaticano, della Repubblica di San Marino e d'Italia. Il commerciante, che non aveva a disposizione tutta la raccolta richiesta, lo aveva invitato a tornare il giorno seguente. La mattina dopo il finto professore era tornato ed aveva scelto alcune serie di francobolli dello stato del Vaticano e della Repubblica di San Marino per un valore di 139.500 lire. Al momento di pagare, il «professore» consegna un assegno bancario per l'importo di lire 200 mila, dicendo che il resto era da considerare quale acconto degli acquisti che avrebbe fatto alcuni giorni più tardi. Visto che dopo molti giorni il cliente non era più tornato, il commerciante aveva versato l'assegno nel proprio conto corrente bancario. Una brutta sorpresa attendeva però il venditore: quell'assegno era stato rubato, per cui non aveva alcun valore e non poteva essere pagato.

Gli agenti della Mobile, avviate alcune indagini, hanno appreso che nel mese di aprile Adriano Massarutti aveva truffato a Bolzano un commerciante in numismatica per l'importo di 280 mila lire. Continuano le ricerche.

Il notaio Froglia rieletto consigliere nazionale

Il IX Consiglio nazionale del notariato, i cui componenti sono stati proclamati con decreto ministeriale, ha tenuto la sua prima riunione il 19 giugno 1974, nella sue sede in Roma.

Nella prima seduta il consiglio ha rieletto l'onorevole Pietro Micheli presidente e il dott. Mario Froglia, notaio in Trieste, vicepresidente del consiglio stesso.

Il notaio Froglia è stato proclamato componente del Consiglio nazionale del notariato la prima volta nell'aprile 1961 e da allora è stato sempre rieletto di triennio in triennio dai collegi notarili delle Tre Venezie, ed ha altresì sempre ricoperto la carica di segretario del Consiglio nazionale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

La legge sull'editoria

Domani, alle ore 16, nella sala del «De la Ville», riva 3 novembre 11, verrà illustrato e discusso pubblicamente il disegno di legge sull'editoria, recentemente presentato al Parlamento, per lo sviluppo democratico ed il potenziamento dell'informazione in Italia.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate. Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629.

Salvagno: Coppa del Mondo

Le magliette originali tedesche della Schiesser dei Campionati del Mondo di calcio sono in vendita da *Salvagno,* Portici Chiozza.

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo,* con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo,* via Cicerone 4, tel. 61504.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia. telefonare ditta *Giubilo,* via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Sci CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di allenamento sciistico a Sella Prevala, aperte agli atleti dello Sci CAI XXX Ottobre e ai ragazzi dai nove ai 15 anni anche principianti. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 32.

40% sconto Fiera!

offre il *Market della parrucca* di via San Lazzaro 17, su tre modelli della famosa linea di parrucche «Pratica», la parrucca pronta da indossare che non necessita di messa in piega. Approfittate subito, l'offerta vale solo sino a fine giugno.

Festival della birra

Si apre giovedì a Basovizza (sulla strada per Lipizza) l'ormai tradizionale «Gran festival della birra», giunto quest'anno alla sua sesta edizione, il cui ricavato utile sarà interamente devoluto a scopi di beneficienza. Il «festival» è imperniato su quattro giornate (da giovedì a domenica) con un denso programma di attrazioni ed è stato, come di consueto, organizzato dai dipendenti della fabbrica «Dreher». Il programma tra l'altro prevede, in un clima di autentica festa campestre, manifestazioni varie per bambini, una gara di spaghettata senza forchetta, il trofeo del gran bevitore di birra, e per finire, una gran tombola. Il tutto sarà allietato da musiche e canti popolari.

Rifornirsi tempestivamente

di costumi da bagno è un giusto accorgimento che Vi consentirà di godere di più, col modello adatto a Voi, il sole delle vacanze. *Beltrame* Vi offre un vasto assortimento di bikini e costumi delle Case più affermate e Vi affianca personale specializzato che Vi aiuterà ad una scelta sicura. Visitate a pianterreno del negozio di Corso Italia, il reparto di costumi da bagno, che *Beltrame* mette a Vostra disposizione.

Via S. Nicolò 10

Da *Arredamenti Fulvia 2* camere da letto complete in «essenza noce Canaletto» in esclusiva.

Laurea

Nei giorni scorsi si è brillantemente laureato in lettere e filosofia il nostro collaboratore Sergio Brossi, discutendo con il chiar.mo prof. Bruno Maier, relatore, correlatori i chiar.mi prof. Giuseppe Petronio ed Elvio Guagnini, una tesi sull'«Attività critica di Silvio Benco».

SCI CAI XXX Ottobre

Il giorno 26 giugno, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, presso l'aula magna del Liceo «Dante» (g.c.) via Giustiniano 3, avrà luogo l'assemblea straordinaria dello Sci CAI XXX Ottobre col seguente O.d.G.: 1) Elezione del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) Relazione del presidente sul programma della stagione estiva ed autunnale; 3) Elezione per integrare il consiglio direttivo aumentando il numero dei dirigenti; 4) Varie.

Seiko estate 1974

Assortimento meraviglioso per uomo e donna. *Laurenti Stigliani,* largo Santorio 4.

Centro assistenza Seiko

Laurenti Stigliani, largo Santorio 4.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

CONSEGNATA NELLA CANCELLERIA DELLE ASSISE DI TRIESTE LA SENTENZA CON LE MOTIVAZIONI

PERCHÉ SONO STATI ASSOLTI COL DUBBIO GLI IMPUTATI DELLA STRAGE DI PETEANO

Rivivono le indagini e tutte le fasi del lungo processo nelle settantotto pagine redatte dal giudice D'Amato
Valutata con cautela la credibilità del Di Biaggio - Al rigore della pena deve rispondere quello della prova

In settantotto pagine dattiloscritte, il consigliere dott. Vincenzo D'Amato ha esposto e illustrato le circostanze che imposero alla Corte d'Assise, nella cui composizione egli era giudice a latere, di assolvere per insufficienza di prove gli imputati della strage di Peteano.

La sentenza, così ampiamente e acutamente motivata, è stata consegnata ieri mattina dall'estensore a un funzionario della cancelleria della Corte d'Assise. Non al cancelliere addetto, avendo questi aderito allo sciopero della categoria che, iniziatosi ieri, terminerà alla mezzanotte di oggi.

Il volume, firmato dal consigliere D'Amato, si articola in sei capitoli fondamentali: il fatto, le indagini (i quattro rapporti dei carabinieri), l'istruttoria formalizzata contro ignoti, l'istruttoria, il dibattimento, i motivi della decisione. e l'ultimo capitolo, cioè i motivi, interessa quarantacinque pagine dell'incartamento ed è suddiviso, a sua volta, in otto parti.

Il magistrato riassume brevemente il crimine, avvenuto nella tarda serata del 31 maggio del 1972 quando una telefonata-civetta attirò i carabinieri a Peteano. I militari vi trovarono un'utilitaria con il parabrezza forato da due colpi d'arma da fuoco, tirarono la levetta per l'apertura del cofano, il veicolo esplose con terrificante boato, uccidendo all'istante il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni, e ferendo gravemente il tenente Angelo Tagliari.

Le indagini. Furono iniziate dalla Questura e dai carabinieri: gli agenti rimisero all'autorità giudiziaria due rapporti, i carabinieri quattro, e l'istruttoria veniva formalizzata contro ignoti. Nella motivazione della sentenza è concesso ampio spazio alle piste rossa, nera e locale battute dagli inquirenti, ai numerosi indizi vagliati con pazienza certosina, ai riferimenti, rivelatisi poi inattendibili, con altre città. Sulla scena dell'inchiesta, comparvero, per poi rientrare nell'ombra, anche Giovanni Ventura, implicato nella strage di piazza Fontana, una cellula eversiva di destra, cui sarebbe appartenuto anche Ivano Boccaccio, il dirottatore ucciso in un conflitto a fuoco con la Polizia a Ronchi, e altri personaggi di minore rilievo.

Sull'indagine che interessa la pista locale appare, a un certo punto, Walter Di Biaggio, con le sue rivelazioni, ritrattazioni, precisazioni e «giostramenti» per ottenere la libertà provvisoria. Con il terzo rapporto, i carabinieri denunciano formalmente Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin ed Enzo Badin (gli imputati del processo) per concorso in furto (la «500» dell'agguato), detenzione e trasporto di esplosivo nonché per strage, e giungono a tale conclusione «sviluppando le indagini nella direzione indicata dalle prime confidenze del Di Biaggio».

L'istruttoria, ch'era sempre contro ignoti, subisce una svolta decisiva il 17 marzo dello scorso anno quando il Giudice istruttore emette mandato di cattura contro i sei indiziati, i quali vengono arrestati il 21 di quello stesso mese. Essi negano coralmente la loro partecipazione alla strage, al furto e alla detenzione dell'esplosivo, e rimangono fermi su tale posizione anche al dibattimento.

Nella propria disamina del processo, Vincenzo D'Amato dedica diverse pagine alla posizione dei singoli imputati, da Resen a quella di Annamaria Scopazzi, sua convivente, accusata di favoreggiamento.

Nel complesso mosaico della motivazione, si inserisce ora la tesserina più consistente: i motivi della decisione. «Che questo processo sia indiziario — scrive il magistrato — è un dato sicuro e incontrovertibile posto che, tale, esso è stato sempre definito da tutte le parti». Per quanto riguarda Walter Di Biaggio, soppesate le dichiarazioni da lui rese «la Corte rileva che sarebbe estremamente azzardato dare pieno credito alla sua testimonianza e fondare su di essa il convincimento che l'attentato sia sicuramente opera degli imputati. Un'istintiva cautela nella valutazione della credibilità del teste — afferma il giudice D'Amato — è determinata già dalle sue qualità personali, non tanto in relazione ai suoi precedenti penali quanto dalla facilità che egli mostra nel non riferire la verità. In questo stesso procedimento, egli non si è peritato di coinvolgere nei fatti di Peteano, una persona che sapeva del tutto estranea (un commerciante goriziano di elettrodomestici) e, quindi, innocente. Nelle sue prime confidenze ai carabinieri, egli indicò tale persona come colui che avrebbe fornito a Resen l'esplosivo al plastico usato per l'attentato.

«E non si trattò di una generica affermazione fatta per rendersi più credibile ai carabinieri: egli, invece, la condì e arricchì di particolari che avevano l'evidente fine di rafforzarne la portata e l'apparente veridicità. Va osservato ancora — continua l'estensore della motivazione — che antecedente al 1.o agosto, origine delle confidenze, nelle quali Di Biaggio fece il primo accenno del «T 4» al capitano Chirico, era già apparsa ripetutamente sulla stampa la notizia, frutto di indiscrezioni sulla perizia, che l'esplosivo usato dagli attentatori era il «T 4» plastificato.

«Se così non fosse stato, le confidenze del Di Biaggio e, quindi, anche le sue successive dichiarazioni avrebbero acquistato un significato molto più consistente, posto che il suo riferimento al tipo di esplosivo con cui era stata imbottita la «500», poteva trovare una spiegazione soltanto nella sua diretta conoscenza dei fatti».

Per il dott. D'Amato sono da disattendere le deposizioni dei testi Cesare Gallina e Giuseppe Drussian, i quali ebbero qualche confidenza dal Di Biaggio perché «essi non sono altro che le «casse di risonanza» delle dichiarazioni del Di Biaggio stesso, sicché costui era e resta la principale e l'unica fonte delle dichiarazioni costituenti il substrato dell'accusa».

Il crollo dell'alibi di Resen per la sera del 26 maggio (data del furto dell'utilitaria e, secondo taluni, diserzione dell'imputato dal posto di lavoro) e, per il dott. D'Amato, «un indizio incerto nella sostanza e dubbio nella interpretazione. Ne consegue che, in presenza di deposizioni contrastanti e di altre incerte (otto persone testimoniarono su tale episodio) l'assenza di Resen dal "motel" la sera del 26 maggio non può essere data per certa e, pertanto, l'alibi non può dirsi né pienamente crollato né pienamente valido: donde la sua scarsa o, meglio, dubbia utilizzazione per l'incertezza che lo avvolge ai fini di una tranquilla decisione».

Circa il comportamento di Resen successivamente all'attentato esso «può essere stato anche dettato dalla preoccupazione naturale di una persona che, pur essendo innocente, si veda coinvolta in un fatto tanto grave». Nella parte inerente alla telefonata-civetta che, secondo l'accusa, sarebbe stata effettuata da Badin, il magistrato riconsidera il lavoro peritale effettuato sulla registrazione di 21 voci.

La conclusione è che «gli elementi raccolti in istruttoria a carico di Badin sono ancora più dubbiosi degli altri e, per il carattere unitario e organico della costruzione accusatoria, questa accentuata incertezza si riflette automaticamente e necessariamente sugli altri imputati». In merito alla presenza di Furio Larocca nella «privata» di via del Brolo (in quella strada venne rubata l'utilitaria), il dott. D'Amato rileva che il proprietario della «500», Marcello Brescia, e il teste Claudio Napolitano (il malato esaminato a Gorizia) «al dibattimento hanno ritrattato il riconoscimento del Larocca in quelle circostanze (Brescia) oppure sono stati evasivi e reticenti (Napolitano).

«Ne consegue che la segnalata, momentanea e solitaria presenza del Larocca nella "frasca" un'ora prima del furto costituisce un indizio che, a un esame critico più approfondito, diventa labile e vacillante, perdendo molto della sua apparente consistenza».

INCERTEZZA DI INDIZI E TESTIMONIANZE

Vincenzo D'Amato si sofferma a lungo sulle dichiarazioni che Budicin rese ai carabinieri il 29 e il 30 novembre, le esplorazioni sotto i ponti di Pieris, e le frasi che questi scambiò con il coimputato Larocca nell'officina Brigadin. In questa parte della motivazione, il magistrato analizza lo scatto d'ira che colse Maria Mezzorana quando ebbe, perché convivente di un uomo sottoposto alla sorveglianza speciale, una visita dei carabinieri, e Budicin fu il primo a squarciare il velo del silenzio su questi fatti raccontandoli agli inquirenti, «ai quali ebbe anche ad aggiungere che, a quel tempo, egli, Larocca e Gianni Mezzorana nutrivano risentimento contro i carabinieri per essere stati da essi inquisiti per alcuni fatti di danneggiamento da loro commessi, e pertanto l'idea espressa dalla Mezzorana ("E' ora di farla finita con queste perquisizioni; bisogna fargliela pagare; sarebbe bene di farli saltare in aria") fu da loro favorevolmente accolta così come egli e Larocca accettarono di buon grado la concreta proposta di Gianni Mezzorana di impiegare l'esplosivo, che si erano proposti di cercare sotto i ponti di Pieris, per un attentato dinamitardo contro la caserma "Montesanto" oppure per minare una macchina. Queste dichiarazioni di Budicin sono strettamente collegate con le frasi che egli pronunciò, circa un mese dopo l'interrogatorio, nell'officina di Giorgio Brigadin, dove lavorava il Larocca, al quale disse "Siamo fregati", e ciò in riferimento a quanto egli aveva dichiarato ai carabinieri».

Larocca lo zittì, obiettando che egli non c'entrava, ma Budicin proseguì dicendo: «Quei bastardi ci hanno incastrati. Se salta fuori qualcosa noi prenderemo poco ma loro finiranno all'ergastolo». Sulla certezza di questi elementi istruttori gravemente indizianti, ogni dubbio o perplessità sarebbero ingiustificati anche se sul valore procesuale delle dichiarazioni del Budicin (definite dall'accusa quasi una confesione), la difesa degli imputati ha fatto ogni sforzo dialettico e oratorio per dimostrarne l'inconsistenza.

«Invero esse — è sempre la tesi del dott. D'Amato — essendo state ritrattate davanti al giudice istruttore non possono avere di certo la validità e l'efficacia probatoria di una vera e propria confessione ma non può condividersi la tesi difensiva secondo cui dovrebbero essere considerate del tutto inesistenti, essendo frutto di una frode processuale consumata in danno di chi le rendeva. E ciò perché gli inquirenti non si sarebbero attenuti alle vigenti norme procedurali che impongono la presenza del difensore quando l'interrogato o l'inquisito renda o stia per rendere dichiarazioni per lui pregiudizievoli. Ma se esse non hanno valore di prova piena, non si intravvede alcun motivo per negare loro la più limitata portata di elemento indiziante».

Il magistrato esamina il comportamento del Budicin la mattina seguente all'attentato (si alzò insolitamente alle 9.30) e passa quindi, ad analizzare la mancanza di alibi per Larocca e il Mezzorana per la sera della strage: il primo disse di non essere uscito di casa, l'altro di avere seguito la famosa partita «Ajax - Inter» nell'abitazione di sua sorella Maria. Ma — per il dott. D'Amato — «la mancanza di un alibi di per sé non può sempre e univocamente costituire un elemento a carico di un imputato».

Il consigliere mette, infine, a fuoco le varianti e le contraddizioni riscontrabili nelle dichiarazioni di Maria Mezzorana circa la serata del crimine. Dapprima, la donna disse d' essersi trovata dalle parti di Peteano con un uomo che la smentì, poi con un altro, il quale a sua volta, negò il fatto, e infine tirò in ballo un terzo, il quale, dopo le 22, l'accompagnò a casa. Secondo la Mezzorana, ella vide i carabinieri sul posto poco prima della strage, uno di essi fece un cenno al suo accompagnatore di accelerare l'andatura della macchina, poi avvertì un boato.

Ma Maria e una donna piuttosto loquace e «ad accrescere i dubbi non solo sulla sua responsabilità ma anche su quella di tutti gli altri imputati c'è — per il dott. D'Amato — la deposizione di Sergio Benacchio, il quale, ripassando la sera della strage per Peteano non vide la "500" nel posto, dove l'aveva notata sere prima. Scorse, invece, poco più avanti, una "500" con tre o quattro giovani a bordo, seguita da una grossa cilindrata. Quest'ultima lampeggiò, e la "500" azionò il lampeggiatore di sinistra all'altezza della campestre, dove poi si verificò il crimine, e contemporaneamente rallentò come per inoltrarsi in quella stradetta. Evidentemente, era il momento in cui la macchina venne portata sul posto per essere minata.

«Benacchio ha affermato di avere visto nella "500" tre o quattro giovani, e un'altra persona alla guida della grossa cilindrata. Se si considera che Budicin non poteva in quel momento trovarsi in quel posto, attesa la fondatezza del suo alibi, che Resen da cinque giorni non era più a Gorizia, dei componenti il complotto soltanto il Mezzorana e il Larocca avrebbero potuto, in ipotesi, essere in quell'utilitaria, ammesso che Badin si fosse trovato alla guida dell'altra vettura. Il terzo, allora chi era? Anche questo è un elemento assai inquietante perché introduce una persona estranea al gruppo degli imputati».

La motivazione si avvia all'epilogo. «Tirando le conclusioni di tutto quanto sin qui esposto — rileva Vincenzo D'Amato — la Corte osserva che tutta l'intelaiatura processuale è intessuta da una prova testimoniale di dubbia attendibilità, se non di nessuna attendibilità, e di una serie di indizi, alcuni storicamente certi, altri storicamente incerti, di dubbia interpretazione di contenuto sia se considerati singolarmente sia se rivisti e riesaminati in un contesto di reciproci accostamenti e correlazioni, e male si legano con le dichiarazioni del teste principale Di Biaggio. Da ciò si verifica un'incertezza di giudizio, determinata dall'impossibilità di vincere gli ostacoli che la realtà processuale frappone alla scoperta e alla ricostruzione della verità, la quale non consente né un proscioglimento pieno degli imputati (ai reati loro contestati, eccetto il Badin anche in ordine al reato di furto, e tanto meno l'affermazione della loro responsabilità per cui la pronunzia — attesa l'eccezionale gravità della pena — non si può assolutamente prescindere da una prova la più possibile piena e completa.

«Perché più rigorosa è la pena, più rigorosa dev'essere la prova fornita per la sua applicazione. Una luce chiarificatrice di questa obiettivamente incerta realtà processuale non si accende nemmeno se la disamina viene spostata su quello che sarebbe stato il movente che avrebbe commesso il gravissimo delitto loro attribuito perché spinti dall'odio e dall'astio contro i carabinieri di Gorizia per essere stati da loro inquisiti o denunciati.

«Se è vero che Larocca, Budicin e il Mezzorana, precedentemente al crimine, cioè nel febbraio del 1972, si erano resi responsabili di odiosi fatti di danneggiamento nonché di vilipendio dei carabinieri (erano stati anche arrestati e denunciati) e che Maria Mezzorana qualche fastidio dai carabinieri lo aveva pur avuto per i controlli cui era sottoposto il suo convivente Furlan, poco o nulla Resen e Badin avevano avuto a che fare sino allora con i carabinieri, se si eccettua, per Resen, l'arresto per l'espiazione di un giorno di carcere in conversione di una pena pecuniaria, carcerazione che, poi, non fu nemmeno sofferta perché, all'ultimo momento, la multa venne pagata.

«Se questa era la situazione alla data del misfatto, essa era ancora meno pesante quando, secondo la tesi accusatoria, basantesi sulle dichiarazioni del Di Biaggio, l'idea dell'attentato sarebbe stata espressa da Resen addirittura ai primi di settembre del '71, e da Gianni Mezzorana che, secondo Di Biaggio, si riteneva già allora sicuro di coinvolgervi Budicin e Larocca, ai primi di ottobre di quello stesso anno, e perciò molto prima dei fatti di danneggiamento e vilipendio. Ne consegue che siffatte ideazioni erano a quel tempo del tutto immotivate. Non vanno però dimenticate le dichiarazioni del Budicin, le quali sono indubbiamente compromettenti per lui, il Larocca e Gianni Mezzorana né la frase "bisogna farli saltare in aria" della Mezzorana può essere ignorata del tutto. Dei sei imputati di strage, per tre o, forse, anche quattro un certo risentimento verso i carabinieri è possibile desumerlo dalle emergenze processuali ma esso non può essere attribuito a tutti». Per questi motivi, che il giudice a latere D'Amato, ha così particolareggiatamente esposto, la Corte ha assolto i sei detenuti da tutte le accuse per insufficienza di prove (ha prosciolto in pieno Badin dall'imputazione di furto) e con la stessa formula ha assolto anche Annamaria Scopazzi. Come abbiamo già scritto, la sentenza è stata impugnata da tutti i difensori, dal P. M. e dal P. G.

M. R.

AL C.C.A. DOMANI

Serata in onore di Biagio Marin

INCONTRO COL POETA CHE COMPIE 83 ANNI

Domani Biagio Marin sarà festeggiato al Circolo della Cultura e delle Arti con una serata a lui dedicata in concomitanza con alcuni felici eventi che proprio in questi giorni hanno richiamato sul poeta di Grado l'attenzione nazionale.

La settimana scorsa la giuria del Premio Viareggio ha assegnato all'opera omnia di Marin il riconoscimento «Leonida Repaci» e da poco ha avuto inizio la distribuzione del nuovo libro di liriche «A sol calao» edito da Rusconi.

Di questo volume di Marin e della sua penultima opera — «El vento de l'Eterno se fa teso» edito, a cura di Edda Serra e di Elvio Guagnini, dall'Azienda di soggiorno di Grado — parlerà Fabio Todeschini.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18.45, sono cordialmente invitati quanti vorranno felicitarsi e fare gli auguri a Biagio Marin che sabato prossimo compirà 83 anni.

Tavola rotonda su porto e trasporti

In relazione alla funzione, per la nostra regione, del porto e delle strutture dei trasporti e collegamenti con l'hinterland, in relazione anche alle tradizioni economiche e sociali della città di Trieste, per il necessario sviluppo ed ammodernamento dell'intero settore, la sezione porto del PCI anche a nome delle tre sezioni — Curiel, S. Vito, Ferrovieri — ha promosso una «tavola rotonda» che si terrà domenica 30 giugno alle ore 10.30 al molo Pescheria.

Tema della tavola rotonda sarà «Trasporti e porto nell'ambito della Regione». Per il PCI saranno presenti il segretario provinciale Giorgio Rossetti e il senatore Paolo Sema; interverranno rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e sociali.

Immissione in ruolo dei docenti incaricati

In data 17 giugno è stata emanata la circolare ministeriale n. 146, applicativa dell'art. 17 della legge 477 per l'immissione in ruolo degli incaricati dal 1.o ottobre 1974. Hanno titolo all'immissione in ruolo: 1) docenti con incarico a tempo indeterminato nell'anno scolastico 1973-74; 2) incaricati in possesso al 31 agosto 1973 dell'abilitazione per l'insegnamento impartito nell'anno scolastico 1973-74; 3) incaricati che hanno titolo ad occupare una cattedra o posto orario nell'anno scolastico 1973-74.

Il Provveditorato agli Studi, entro il prossimo 10 luglio, pubblicherà l'elenco alfabetico degli insegnanti aventi titolo alla nomina. Gli insegnanti non inclusi possono, entro dieci giorni, farne segnalazione al Provveditore agli Studi che, entro il 31 luglio, pubblicherà gli elenchi definitivi.

I docenti che non abbiano perduto il posto sono tenuti ad assumere servizio, con l'inizio dell'anno scolastico 1974-75, negli istituti cui sono presentemente assegnati; coloro che hanno perduto, in tutto o in parte, il posto saranno assegnati a cattedre o posti orario disponibili.

La segreteria provinciale del Sasmi è già intervenuta presso il Provveditore agli Studi perché siano rispettati i termini.

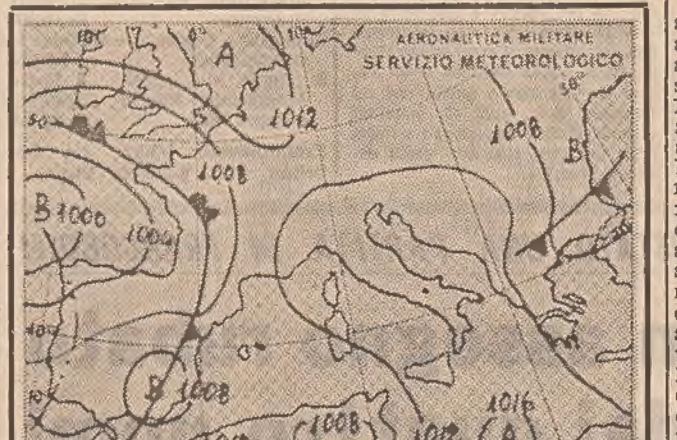
Provveditorato agli studi. Le iscrizioni per i corsi estivi di tennis, pallavolo, pallamano e atletica leggera indetti dal Provveditorato agli studi in collaborazione con l'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici avranno luogo al campo sportivo scolastico di Cologna nei giorni di venerdì 28 giugno e lunedì 1.o luglio dalle ore 8 alle ore 11.

MOSTRE D'ARTE

Ventidue artisti al Circolo Salvemini

Potrà essere visitata sino a venerdì 28 dalle 17 alle 20.30 nella sede di corso Italia 12 del circolo «Salvemini» la mostra che s'intitola «gli artisti per la libertà di Marini» e alla quale partecipano 22 espositori: Spacal, Cerne, Carbone, Mauri, Cogno, Rodriguez, Momi, Gironcoli, Piva, Punis, Doliach, Cej, Altieri, Marabini, Dugo, Vavassori, Marassi, Palli, Pacco, Furlanetto, Pausig e Mocchiutti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna: generalmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia. Sulle Alpi e Prealpi sono previsti temporali. Su tutte le altre regioni: sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento moderato della nuvolosità medio-alta sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	24	Bologna	13	27	Roma-N.	14	29	Catanzaro	17	27
Bolzano	9	28	Firenze	14	29	Fiumic.	17	26	Reggio C.	18	30
Verona	13	27	Pisa	13	28	R.-Eur	17	28	Messina	22	28
Venezia	17	24	Ancona	19	24	Campob.	14	25	Palermo	20	28
Milano	14	26	Perugia	14	26	Bari	21	28	Catania	15	28
Torino	14	24	Pescara	15	27	Napoli	15	26	Alghero	13	29
Genova	20	23	L'Aquila	12	25	Potenza	13	23	Cagliari	14	25

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

GIOCATE DA AZZARDARE CONFIDANDO NEI SANTI

ENA[LOTTO] *concorso pronostici gestito dall...*

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X							
4	Genova		2	X						
5	Milano		1							
6	Napoli		2	1	X					
7	Palermo		2							
8	Roma		1							
9	Torino		1	2						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	1	X	2					
12	Roma		1							

conc. n. 26 del 1-7-74

I numeri in ritardo, con indicate tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza, sono i seguenti:

BARI: 10 (89), 79 (89), 58 (66), 50 (56), 88 (56), 3 (55), 78 (54), 43 (53), 51 (53), 30 (50).

CAGLIARI: 24 (82), 70 (77), [illegible] (61), 54 (60), 47 (57), 60 (53), 32 (45), 79 (45), 5 (40), 44 (40).

FIRENZE: 88 (136), 9 (112), 24 (61), 20 (56), 62 (41), 80 (37), 85 (38), 55 (35), 32 (35), 74 (34).

GENOVA: 30 (87), 9 (83), 67 (77), 61 (75), 77 (69), 5 (59), 57 (55), 36 (53), 62 (50), 76 (49).

MILANO: 19 (74), 14 (68), 27 (59), 53 (59), 9 (57), 40 (53), 80 (52), 69 (44), 21 (41), 56 (38).

NAPOLI: 17 (117), 60 (66), 69 (63), 47 (53), 75 (49), 18 (48), 88 (43), 58 (41), 16 (40), 4 (38).

PALERMO: 58 (87), 28 (78), 35 (76), 19 (65), 86 (52), 25 (63), 12 (49), 23 (54), 83 (45), 24 (44).

ROMA: 41 (76), 11 (64), 22 (60), 83 (58), 27 (53), 55 (49), 8 (47), 85 44), 63 (44), 78 (42).

TORINO: 85 (109), 1 (76), 42 (66), 27 (64), 89 (59), 35 (53), 82 (52), 45 (51), 43 (47), 32 (37).

VENEZIA: 8 (83), 47 (82), 46 (61), 41 (55), 34 (64), 24 (53), 17 (48), 66 (48), 13 (46), 10 (46).

Sono emersi dall'urna: su Cagliari 2, assente da 31 settimane; su Milano 85, da 84; su Palermo 48, da 50 e su Torino 52, da 30 settimane. Sempre più fitte le giocate sull'88 capolista dei ritardatari Le puntate di alcuni appassionati giocatori, tra i quali fanno spicco le donne raggiungono anche il mezzo milione di lire. Non si sa come, anche in caso di vincita, essi potranno recuperare quanto hanno speso in precedenza.

Questa volta si possono trarre combinazioni di numeri dalla prossima ricorrenza religiosa. Il 29 giugno si festeggiano i santi Pietro e Paolo. Il primo crocifisso (numero 30) e il secondo decapitato (77), nello stesso giorno dell'anno 67, a Roma. Quindi i numeri che ne derivano sono: 29, 6, 67, 30, 77 e 33 (martire).

Anche una marcia nuziale può fornire qualche suggerimento: il 29 giugno si uniranno in matrimonio (88) la principessa (77) Olimpia Aldobrandini, anni 18, con il banchiere francese David Rothschild, anni 31. La giovane è discendente della famiglia Aldobrandini, che ha dato alla Chiesa un Papa (90), Clemente VIII (1535-1605).

Gite e soggiorni

C.A.I. - XXX OTTOBRE — Per i giorni 28, 29 e 30 giugno, la XXX Ottobre organizza una gita al Rifugio Vaiolet, con salita al Catinaccio (m 2981), trasferimento al Rifugio Dialer e salita al Sassopiatto (m 2964). La comitiva partirà venerdì 28 giugno alle ore 15 da piazza Oberdan. Per prenotazioni, rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795.

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 e domenica 30 giugno escursione in Val Aurina con salita della Vetta d'Italia (m 2912). Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alice Coen ved. Narduzzi nel I anniv. dai figli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo Fontanot (onomastico) dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giacomini nel IV anniv. dalla moglie Corinna 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rodolfo Campos nel XVII anniv. dalla famiglia 10 mila pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Andrea Scalici dall'ing. Alfonso Ragone 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ettore Mozzatto dalla moglie, figlia e genero 80.000, dai cognati Teresa e Iginio Seno 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giuseppe Froglia); dalla cognata Maria ved. Pozzari e figlia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dai nipoti Zucco 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Edmondo Oberti di Valnera dal dott. Adolfo Angeli 3000 pro Centro tumori; da Renato e Guido de Portada 5000, da Sinesio Pouchié 3000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); dal dottor Roberto Vitas 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Galliano Goos da Maria Goos 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Lili e Piero Lucchina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo: da Silvana Ferluga e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Frida e Fulvio Petronio 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Olga Mizzan da Gigliola e Luigi Ciani 5000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca); da Emma Catalan 3000 pro Centro tumori; da Pino ed Emma Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lucia Roma Calligaris Sicorti dai colleghi della figlia 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fiora Basilio da Imperia Del Bosco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Malvina Aradi ved. Matiassi dalla nipote Nella Giachelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma da Emilia Morten 5000 pro Unione italiana ciechi.

Dagli alunni della classe III D della Scuola elementare «E. Fornis» 22 mila pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'avv. Edmondo Oberti di Valnera da Bruno e Maria Coceani 5000 pro Lega Nazionale; da Filippo, Anna e Maria Artelli 5000, da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Alberto Manfredi da Nella Jensen 3000 pro Centro tumori; da Nico Pieri 10.000 pro Suore Orsoline Casa S. Cuore.

In memoria di Antonio Ciana da Nelly Clifton 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla ditta Rita Colautti 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA.

In memoria di Giulio Agnelli da Egone ed Erminia Lamberti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma e Gastone 4000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vasco Coronini da Libera Furlan e sorelle 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Scomersic dal personale dell'Ufficio regionale e provinciale del lavoro di Trieste 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Domenico Benussi dalle famiglie Nives Leonessa Berti e dott. Marino Berti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emma Frankio da Giuseppe Siligato e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Pina Giovannini da Gioachino Stern 3000 pro CRI.

In memoria di Luigi Cernigoi da Giulio e Iole Cervani 5000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Massimo Cappellier da Massimo, Pepi, Mario e Berta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Zagrandi in Sigon dalla cognata Rina e nipoti Luciana e Sergio 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria della zia Lisetta Lux dai nipoti Sforzina, De Monte, Pelaschiar, Bais e Lussi 18.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Emma Cocorovez ved. Tassinari dalla famiglia Silvio Biasco 3000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (Gretta).

In memoria di Andrea Scalici dalla famiglia Urso 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi de Franceschi di Seghetto dalla moglie e figlia 50.000, da Giovanni Battista, Rina e Pina de Franceschi 50.000, da Giovanni e Fides Histriae Quarantotti 10.000, da Alvise Quarantotti Gambini 10.000, da Rosita e Pio Riego De Berti - Gambini 10.000, da Nike Curato 10.000, da Emma Giannotti 10.000, da Carmen e Giorgio Crepaz 10.000, da Fiora e Mario Crepaz 10 mila, da Maria Fiora Bazo e figli 5000, da Flavio e Bruno Crepaz e figlie 5000, da Norma Brezzi 5000 pro Famiglia Umaghese; da Maria Pia Crepaz e Giorgio e Livia Staffieri 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa di studio prof. Casimiro Crepaz).

In memoria di Olga Catalan ved. Mizzan da Bruno e Ondina Napp 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Marcello e Laura Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Romilda Oddone 5000 pro ECA; da Giorgio Passler 5000 pro Centro tumori; da Renzo ed Ellen Martinelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bino Barbi S. p. A. 4000, dalla «Matathias» Edil - Legnami S. a. r. l. 4000 pro Suore Orsoline di Gretta; dal dott. Fernando Ragusin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Mizzan 5000 pro Lega Nazionale; da Gina, Laura e Mariuccia Mizzan 10.000 pro Missione Triestina nel Kenia, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alberto Manfredi da Anita e Tullio Linci 5000, da Olga e Roberto Richardson 5000 pro Centro tumori; da Nives e Renato Giachelli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Mariuccia Belrosso 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Goos dalle famiglie Tomaselli 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

Lutto per la scomparsa dell'ing. Alberto Manzutto

Largo compianto ha suscitato la scomparsa dell'ing. Alberto Manzutto, volontario irredento cavaliere di Vittorio Veneto. Egli era nato 84 anni or sono a Trieste da nota e patriottica famiglia di Umago. Il padre suo, Giangiacomo, caporipartizione al Comune di Trieste, fu una delle figure di primo piano nel campo culturale della città, e si fece apprezzare, anche all'estero, quale critico musicale; il figlio apprese da lui l'amore per l'arte e quello profondo verso la Patria.

Alberto Manzutto, nella prima guerra mondiale, si arruolò volontario e combattè da valoroso sul Carso e sul Sabotino, col grado di tenente di artiglieria. Nella seconda guerra perdette il figlio Sergio caduto a 23 anni.

Lo Scomparso fu per lunghi anni, fino al pensionamento ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e anche in quell'ambiente ha lasciato il ricordo della sua sensibilità umana e della sua rettitudine.

Alla vedova, signora Margherita Toloy, al figlio Giuliano, dirigente del Touring Club Italiano, e a tutti i familiari sincere condoglianze del nostro vivo cordoglio.

Istituto magistrale «Carducci». Le iscrizioni ai corsi gratuiti estivi di recupero si accettano fino al 27 giugno. Inizio delle lezioni: lunedì 8 luglio alle ore 17.30.

SINDACATI PREOCCUPATI PER LA REGOLARITA' DEGLI STIPENDI

Ospedali in crisi ricercano ossigeno

Interventi per aperture di credito presso gli Istituti bancari
Prossima approvazione del decreto di ripianamento deficitario

Il presidente della giunta regionale, ha ricevuto questa mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil, accompagnati dai rappresentanti regionali Calabria, Marinello e Trebbi, per esaminare la situazione che si è venuta a creare negli ospedali a seguito della grave crisi finanziaria.

Da parte sindacale è stata sottolineata, con preoccupazione, la gravità della situazione, in particolare per quanto si riferisce alle decisioni prese dai consigli di amministrazione ospedalieri, circa la riduzione degli stipendi al personale a causa della situazione deficitaria degli Enti. Tale impostazione, a giudizio dei sindacati, non è accettabile e l'incontro odierno, richiesto dalle organizzazioni dei lavoratori, ha anche lo scopo di portare all'attenzione della giunta regionale questa decisione che — come è stato rilevato — non costituisce certo il modo migliore per risolvere i problemi.

I rappresentanti sindacali, rilevato come l'attuale crisi degli ospedali vada vista nel quadro generale della situazione economica del Paese, hanno prospettato la necessità di una chiara posizione delle Regioni, nei confronti del Governo, affinché il provvedimento all'esame del Parlamento che prevede il ripianamento del deficit venga attuato attraverso le Regioni e non attraverso le mutue.

Il presidente della giunta regionale ha ricordato i contatti avuti assieme agli assessori alle finanze e all'igiene e sanità, con le delegazioni degli ospedali, delle mutue e delle organizzazioni sindacali di categoria, nonché i vari tentativi fatt' per mitigare la situazione, convinti tuttavia di non poter arrivare a grandi risultati essendo questi, problemi di rilevanza nazionale. Qualche successo tuttavia è stato ottenuto a seguito dell'azione svolta nei confronti delle Casse di risparmio per una maggiore apertura di credito. A tale proposito Comelli ha assicurato che la giunta regionale svolgerà una ulteriore azione nei confronti degli istituti di credito al fine di agevolare gli enti ospedalieri, in vista anche della prossima approvazione da parte del Parlamento del provvedimento di ripianamento deficitario

In campo nazionale, dopo aver ricordato gli incontri avuti presso il Ministero della sanità, l'ultimo dei quali la settimana scorsa, il presidente della giunta regionale ha assicurato che il Friuli-Venezia Giulia, come del resto le altre Regioni, è pienamente concorde con l'impostazione delle organizzazioni sindacali circa l'erogazione dei finanziamenti attraverso le Regioni, punto sul quale anche nelle sedi ministeriali dovrebbero essere state superate le esistenti difficoltà.

Nuovo elenco del telefono

E' in distribuzione in questi giorni l'elenco telefonico che viene consegnato a domicilio a tutti gli abbonati.

Particolare rilievo è dato ai chiarimenti sulla bolletta telefonica in modo che ciascun abbonato possa leggerla con facilità. L'elenco riguarda tutti gli abbonati del Friuli-Venezia Giulia ed è aggiornato alla data 1.o marzo 1974, cioè sono compresi nell'elenco tutti i nuovi utenti e le variazioni intercorse sui vecchi, fino a febbraio. Per quanto riguarda Trieste, in particolare, sono compresi nell'elenco tutti i cambi numero avvenuti negli ultimi mesi (aprile - maggio - giugno).

La distribuzione verrà completata nella prima metà del mese di luglio e per tutto questo tempo gli abbonati non potranno ritirare gli elenchi presso gli sportelli della SIP. Chi invece non l'avesse ricevuto entro la metà di luglio potrà ritirarlo personalmente presso gli uffici stessi.

Congresso regionale dei pensionati a Udine

Il giorno 21 giugno alla Camera del lavoro di Udine si è tenuto il I Congresso regionale della Federazione italiana pensionati aderente alla Cgil.

Per la segreteria nazionale della FIP era presente Jures Sacchetti; erano presenti pure Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil, e Semilli, coordinatore regionale dei patronati Inca.

La relazione introduttiva è stata svolta da Cattonar, segretario del coordinamento regionale, in cui erano sviluppati i temi della grave situazione economica che in questo momento il Paese attraversa, delle rivendicazioni e dei problemi insoluti dei pensionati, della crisi politica in atto.

Aperta la discussione, hanno preso la parola una ventina di delegati, nonché Calabria per la Cgil e Semilli per l'Inca. Le conclusioni del dibattito sono state tratte da Sacchetti.

Infine, è stato eletto il comitato direttivo, composto da 13 membri, ed è stata approvata la mozione del congresso, che ribadisce le richieste dei pensionati.

A Muggia i partiti condannano il terrorismo

In una riunione congiunta per un esame della situazione politica, le segreterie e i capigruppo del Consiglio comunale di Muggia (DC, PCI, PSDI, PRI, PLI) — dopo la strage di Brescia e l'emergere di un «ben organizzato e ben finanziato piano fascista di sovversione» — si sono pronunciati per una ferma e decisa azione che colpisca le centrali terroristiche per ristabilire l'ordine e la legalità democratica, rendendosi interpreti, nei confronti di tutti gli organi costituzionali dello Stato, «della presente richiesta espressa con tanta fermezza nelle grandi manifestazioni popolari che si sono svolte il 29 maggio in tutto il paese, a Trieste e a Muggia».

L'attacco alle istituzioni democratiche — precisa il comunicato — appare estremamente grave anche in considerazione del fatto che è avvenuto mentre il paese attraversa una così difficile crisi economica.

I partiti che hanno partecipato alla riunione hanno infine invitato i cittadini a considerare «l'attuale come una situazione di emergenza antifascista», ricordando il contributo della popolazione italiana e slovena di Muggia dato alla Resistenza.

Cronache degli spettacoli

GIOIA DI «FAR MUSICA» A S. GIOVANNI IN TUBA

Festeggiato a Duino il neo costituito «Gruppo cameristico di Trieste» Purezza stilistica delle voci e accurato fraseggio delle due pianiste

(C. G.) — L'appena costituito «Gruppo cameristico di Trieste» sembra esser partito con il piede giusto: lo si deduce dall'interesse suscitato al concerto nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, dalla larga affluenza di pubblico e dal favore con cui sono state accolte le sue interpretazioni.

Si fonda sulle voci di Gloria Paulizza, Elena De Martin, Giuseppe Botta, Paolo Loss e sulle mani delle pianiste Roberta Lantieri e Neva Merlak: tutti musicisti ben apprezzati e con un notevole bagaglio di esperienze concertistiche. Non è escluso che altri strumentisti possano in seguito collaborare per spaziare su un repertorio meno limitato, ma già così il Gruppo si colloca felicemente in un settore poco frequentato; in Italia poi, appena di quando in quando, affrontato da altrettanto rari complessi corali da camera.

Un Quartetto vocale con pianoforte suggerisce alla memoria a tutta prima un solo capolavoro: i «Valzer d'amore» di Brahms, l'opera 52 ricca di seduzione del maestro di Amburgo; da un lato il suono dei due pianoforti (o delle quattro mani) risveglia eleganti immagini in salotti stile Biedermeier, popolati da eleganti dame ed ufficiali in uniforme imperiale; dall'altro, l'espansione vocale sembra trasportarci all'aria aperta, sotto i pergolati delle osterie di Grinzing fra gente semplice e capace di improvvisi abbandoni.

Il Gruppo non ha mancato di inserire il brano nel concerto ed anzi con esso ha concluso la serata. C'è da rammaricarsi che alcune sovrapposizioni acustiche abbiano impedito di gustare appieno la purezza stilistica delle quattro voci, l'accurato fraseggio e la perfetta scelta dinamica delle pianiste. E' forse un doveroso tributo alla suggestione dell'ambiente, al lieve disegno gotico dell'interno del tempio, là dove anche le macchie d'umido paiono autentiche antichità.

Nel piacere artigianale di «far musica» va ricercata l'ispirazione dei Lieder di Schumann e la piacevole «promenade» rossiniana che apriva la serata. Ed una nota altrettanto autentica è apparsa con i «Ludi Carmina» che Daniele Zanettovich ha scritto e dedicato al complesso. Pur dando per scontate alcune reminiscenze dalle «Noces» strawinskiane o dai «Carmina» si convinti e festeggiamenti ausono condotte con quella misura e quel buon gusto ormai qualità caratteristiche del giovane musicista concittadino. Applausi convinti e festeggiamenti augurali al neo costituito «Gruppo cameristico».

La banda «G. Verdi» questa sera a Muggia

Stasera, alle ore 21, in piazza Marconi a Muggia, ci sarà un concerto della banda del «Verdi» di Trieste, con un programma comprendente numerosi pezzi di genere vario, dalla sinfonia del «Tancredi» di Rossini alla «marcia di Radetzky» di Strauss. E' un'iniziativa che ricorre ogni anno, e che stavolta vede protagonista la banda del nostro teatro, che porterà una nota di festosità nella caratteristica piazza muggesana.

Questa serata bandistica viene a costituire quasi una introduzione al programma delle manifestazioni che, sino alla fine di luglio, si succederanno a Muggia, organizzate dall'Azienda autonoma. Domani, infatti, alle 21.30 prenderà il via il programma già annunciato nei giorni scorsi, con il concerto dei «Solisti veneti». Nella stessa giornata sarà anche inaugurata, alle 17.30, la nuova sede dell'Azienda, sino ad ora gentilmente ospitata dal Comune.

Gita alpinistica dell'Escai XXX Ottobre

Venerdì prossimo, alle prime ore del mattino, partirà per un viaggio in Grecia e in Turchia, la comitiva dell'ESCAI XXX Ottobre. La gita alpinistica ha come meta l'Erciyas, un vulcano spento di 3916 metri che si erge alcentro dell'Anatolia.

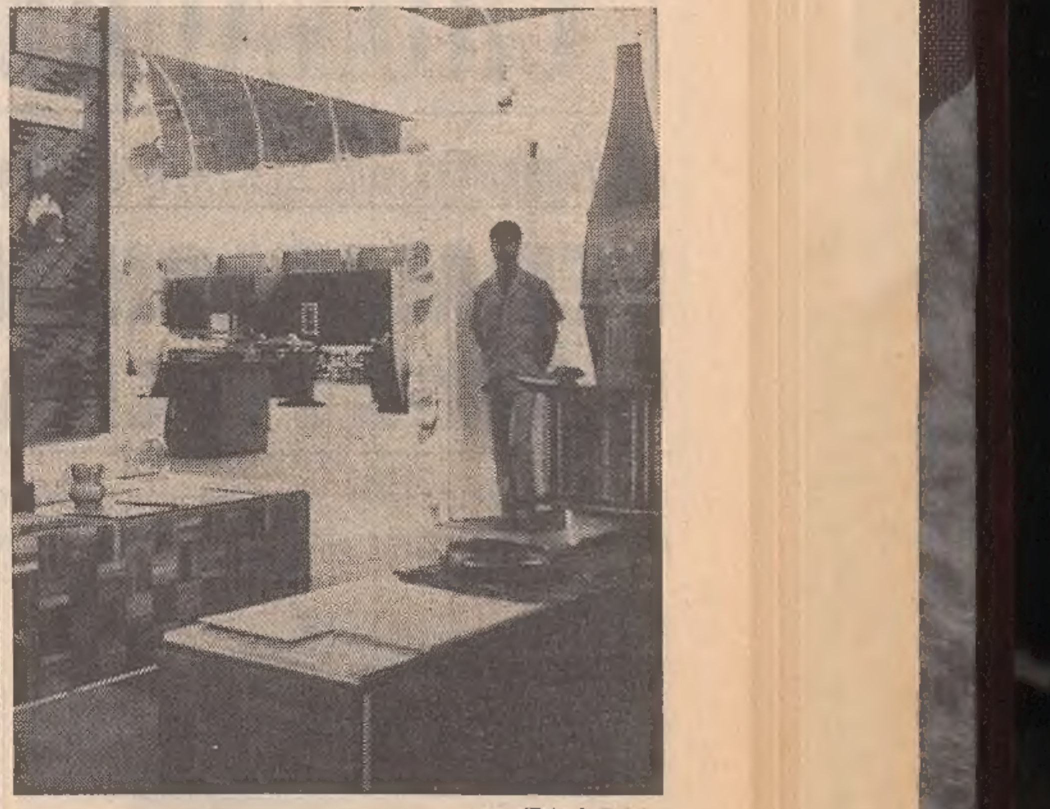
«INVITO ALLA MUSICA»

Concerto al C.C.A. dell'orchestra triestina

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il concerto conclusivo del ciclo di «invito alla Musica». Il programma comprende composizioni nuove per Trieste di autori italiani contemporranei.

Verranno eseguiti, nell'ordine, «Tre quadretti» di Luigi Manenti, «Serenata» di Wiaroslaw Sandelewski, «Due impressioni» di Enzo Borlenghi e «Suite omaggio a Bach» di Andrea Padovano .Con questo concerto, l'orchestra triestina da camera compie il decimo anno di attività e tale traguardo sarà festeggiato dal prof. Marcello Fraulini, per la S.A.L. e dal maestro Giulio Viozzi per il C.C.A. I brani in programma saranno presentati da Fabio Vidali. Ingresso libero.

ANGOLI DELLA FIERA



(Foto de Rota)
Un angolo del quartiere fieristico di Montebello: il padiglione degli stati africani S.A.M.A., associati alla Comunità europea

PRESENTATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA LA NUOVA EDIZIONE DI «LUCI E SUONI»

Il Castello di Miramare vestito di armonia e colore

Un'opera senza retorica in cui predomina la dimensione umana degli avvenimenti
Elogio del regista Marcel Prawy agli attori Valeria Valeri e Massimo Foschi



(Foto Rice)
Il regista della nuova edizione di «Luci e suoni» e il presidente dell'Azienda di soggiorno, prof. Edoardo Cumbat, davanti ad un eloquente e nitido manifesto pubblicitario di Miramare

(C.S.) Miramare: quante cose sa evocare questa semplice, ingenua parola. Le «bianche torri» e il «ciel piovorno» del Poeta, certo. L'incanto del luogo in cui l'opera dell'uomo è riuscita a fondersi con quella della natura e a contemplarla con una bellezza altrettanto assoluta. Ma anche — o forse soprattutto, specialmente per chi, non vivendo a Trieste, non è abituato a pensare il Castello e il parco come parte integrante della città — la triste, dolce, umanissima storia di Massimiliano e Carlotta. Una storia che sembrerebbe creata apposta per il secolo del Romanticismo e che invece ebbe tutti i risvolti impietosi della realtà. Ambizioni, raggiri politici, intrighi d'alto bordo ne costituirono il fondale: su di esso i due giovani recitarono fino in fondo la loro parte d'amore e di morte. Eros e Thanatos, per dirla con la psicanalisi che allora però non era ancora stata inventata.

Come ogni anno anche questa estate porterà al Castello il suo vestito di colore e di musica. «Luci e suoni», lo spettacolo pensato su misura per Miramare, tornerà ad offrire la sua proposta di un'ora di poesia nei prossimi mesi. Il successo dell'iniziativa è tanto grande che sorprende se si pensa che in altre città italiane non è andata affatto così. Le ragioni stanno forse nel fatto che tale genere di rappresentazione, in cui si richiede necessariamente l'intervento della fantasia dello spettatore e quasi la sua partecipazione attiva (dal testo scritto come da quello musicale bisogna infatti ricostruire l'immagine delle persone e degli ambienti), si adatta particolarmente bene al pubblico triestino, sempre creativo e fervido. D'altra parte non bisogna dimenticare che «Luci e suoni» esiste in tre versioni linguistiche: in tedesco e in inglese, oltre che in italiano. Anche gli ospiti estivi della città l'apprezzano. Alla suggestione di Miramare e della sua favola vera è difficile sottrarsi.

Il 1974 porta però una novità alle notti del Castello. Se n'è parlato ieri al Circolo della Stampa, dove il prof. Cumbat, dell'Azienda Autonoma di soggiorno, ha presentato il regista dello spettacolo ,il maestro Marcel Prawy, autore anche, insieme a Friedrich Schreyvagl, del testo originale. Era inoltre presente Mario Nordio, che curò, quindici anni fa, la prima versione e che ce ne offre una fresca fresca proprio oggi. Questa la novità, insieme alla ripresa dell'impegno triestino di Marcel Prawy, occupatissimo tra Vienna e New York.

Prawy ha discorso a lungo, e con grande piacevolezza, del «Luci e suoni» di Trieste, spiegandone la genesi e l'elaborazione. S'è voluto farne un'opera senza retorica, in cui predominasse la dimensione umana degli avvenimenti, sia pur inquadrandoli sempre nell'esatta prospettiva storica. Molto interessante è stata la descrizione dei mezzi tecnici impiegati per creare gli effetti sonori e luminosi necessari a costruire presso il pubblico l'illusione realistica ed è stato anche sottolineato il ruolo fondamentale della musica che accompagna il recitato o ne viene accompagnata, in un equilibrio calcolato tanto sapientemente da sembrare spontaneo e immediato.

Prawy ha elogiato calorosamente gli attori italiani Valeria Valeri nella parte di Carlotta, Massimo Foschi in quella di Massimiliano e tutti gli altri. Non si può infine, non accennare al modo in cui si è concluso l'incontro: con un suggerimento che Prawy offre alla nostra città, che egli afferma di avere molto cara. Perché non organizzare qui, a Trieste, un concorso per interpreti e autori di operetta, music-hall e spettacolo musicale leggero in genere? Sarebbe un mezzo per incrementare l'afflusso turistico oltre che per mantenere viva una tradizione collaborando contemporaneamente allavita culturale del paese intero. E' solo un'idea, per ora. Speriamo che possa venir realizzata.

E attendiamo con curiosità questo «Luci e suoni» '74, eco di un'epoca perduta, in cui c'era ancora posto per i sentimenti. Andremo a Miramare a ritrovarli, anche quest'estate, almeno per un'ora.

Zanetti a un seminario per le minoranze

Il presidente della Provincia, dott. Michele Zanetti, è partito ieri per Ohrid, in Jugoslavia, dove parteciperà ad un seminario organizzato dall'ONU sui problemi delle minoranze.

Nella località macedone saranno presenti i rappresentanti ufficiali di una trentina di paesi, fra cui personalità della vita politica e del mondo scientifico internazionale.

Il dott. Zanetti è stato invitato al seminario nella sua qualià di presidente della prima Conferenza internazionale sulle minoranze che si terrà a Trieste dal 10 al 14 luglio.

E' COMINCIATO A PORDENONE IL PROCESSO PER L'EREDITA' ZANUSSI

Contestata la compravendita di numerosi titoli azionari

Quattordici imputati di truffa pluriaggravata e di evasione fiscale

E' cominciato oggi presso il tribunale di Pordenone, il processo sulle presunte irregolarità relative alla successione ereditaria del cavaliere del lavoro Lino Zanussi, fondatore delle industrie Zanussi.

La discussione della causa doveva avvenire lo scorso novembre, ma in quell'occasione era stata accolta un'istanza di rinvio, in modo da consentire alle parti di valersi della sanatoria fiscale prevista dalla recente legge.

Gli imputati sono quattordici e devono rispondere di truffa pluriaggravata contro lo stato e di evasione alla tassa di successione per 848 milioni 581 mila lire.

All'origine del processo è il trasferimento agli eredi di Lino Zanussi, morto il 18 giugno del 1968 in un incidente aereo in Spagna, di un ingente numero di azioni della società per un valore di oltre un miliardo e mezzo di lire. Il trasferimento, secondo gli eredi, sarebbe avvenuto pochi giorni prima della morte dell'industriale. Questa circostanza, però, è stata contestata dall'accusa, la quale sostiene che la compravendita sarebbe avvenuta, invece, dopo la morte di Lino Zanussi e che pertanto i titoli azionari sarebbero dovuti rientrare nell'asse ereditario e quindi essere assoggettati alle tasse di successione.

Sono stati rinviati a giudizio l'ex presidente dell'Associazione degli industriali di Pordenone, cavaliere del lavoro Luciano Savio, e il commercialista pordenonese Defragè Santin, entrambi di 61 anni; il notaio pordenonese Ferruccio Sartori, di Borgoricco, di 68 anni; il dirigente della «Zanussi» Giovanni Del Prà di 39 anni; il direttore della Banca Popolare di Pordenone, Mario Riberti di 55 anni; la vedova di Lino Zanussi, Angela Pavan di 50 anni; la figlia Paola di 27; l'impiegato della Banca Popolare di Pordenone, Franco Monisso di 38 anni; l'avvocato Alessandro Rosso di 65 anni; l'attuale presidente e amministratore delegato della «Zanussi» Lamberto Mazza (che al tempo dei fatti era direttore finanziario del gruppo «Zanussi»); il fratello di Lino Zanussi, Guido di 56 anni, allora presidente del consiglio di amministrazione della borsa; il cavaliere del lavoro Giulio Locatelli di 66 anni (ex titolare della «Ceramica Scala» di Pordenone); Camillo Vazzoler di 76 anni, di Treviso, presidente del consiglio di amministrazione della Cartotecnica Piave di Conegliano, appartenente al gruppo «Zanussi»; il sindaco della stessa azienda Italo Dal Col, di 60 anni, di Treviso.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Elenco degli allievi promossi presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani».

Sezione di qualifica: elettricisti, installatori ed elettromeccanici.

Classe 1.a A: Dussich Bruno, Furlani Luciano, Lubiana Elvio, Tullio Mauro.

Classe 1.a B: Benvenuto Fabio, Codan Massimo, Orsini Dario, Pasquali Maurizio, Rossi Paolo, Soccoli Riccardo, Viezzoli Roberto.

Classe 2.a: Galatà Gianni, Germani Paolo, Moze Dario, Pellis Andrea, Perissutti Diego, Vascotto Roberto, Zippo Diego.

Sezione di qualifica: odontotecnici.

Classe 1.a A: Cechet Antonella, Emmanuele Elisabetta, Ladovaz Roberto, Palcich Xenia, Perini Claudio, Riccobon Iolanda, Sanfilippo Umberto, Sanzin Anna, Scarpa Barbara, Zardi Fabio.

Classe 1.a B: Braidotti Luigi, Bussani Bruno, Camuffo Claudio, Cerchi Roberto, Seffin Fabrizio, Benedetti Giorgio.

Classe 2.a A: Arboritanza Loredana, Baucer Ondina, Benedetti Daniela, Bussani Mauro, Donaggio Sergio, Macchi Fabio, Naveri Marina, Oblach Cristiana, Robba Daniele, Sellan Fabio, Torelli Paolo, Uliani Renata, Vianello Claudio, Zerial Mauro.

Classe 2.a B: Cherri Nicola, Clementin Franco, Cocolo Giorgio, Cosani Livio, Cossutta Aurelio, Cumani Mauro, De Giorgio Berardo, Miliani Fabio, Pagani Roberto.

Classe 3.a: Balbi Diego, Di Chiara Renzo, Mazzaroli Paola, Stefanic Ondina.

Sezione di qualifica: operatori chimici.

Classe 1.a A: Clai Milan, Feruglio Emanuela, Grasso Ennio, Grimalda Fulvia, Katnic Marina, Miccoli Maria, Modesti Fulvia, Mollo Mario, Pacini Giuliana, Pahor Silvio, Poldrugovaz Gianfranco, Turello Claudio, Zancola Silvio, Zorn Elisabetta.

Classe 1.a B: Deschi Giorgio, Finzi Gabriella, Giorgomilla Cristiana, Lodi Massimo, Luin Cristina, Podzinkova Claudio, Ramani Flavio, Ruffini Valentina.

Classe 2.a: Blaschich Claudio, Canderlic Diego, Caneva Gianfranco, Clarich Giorgio, Giacomin Giorgio, Lo Bello Barbara, Porcelluzzi Maurizio, Reganzin Edoardo, Sardo Patrizia, Scammacca Gabriella, Vicari Giulio, Visentin Antonella, Zlatich Eligio.

Sezione di qualifica: meccanici riparatori di autoveicoli.

Classe 1.a A: Benussi Antonio, Bevilacqua Franco, Feruglio Alessandro, Gerli Fabio, Giotti Giancarlo, Madotto Antonio, Meiacco Antonio.

Classe 1.a B: Barone Dario, Coronica Sergio, Debernardi Maurizio, Latin Maurizio, Marsi Elvio, Parovel Roberto, Starace Aldo, Trevisani Maurizio, Zucca Gianfranco.

Classe 2.a: Barnabà Edi, Boncina Damiano, Conte Fulvio, Favento Nevio, Germani Maurizio, Parigi Roberto, Riosa Gualtiero, Tedesco Renzo, Torcello Maurizio, Valenta Renato, Valles Manlio, Venica Bruno.

Sezione di qualifica: radiotelegrafisti di bordo.

Classe 1.a A: Bucci Maurizio, Norbedo Dino, Petronio Giorgio, Scarcia Fulvio, Trivillin Maurizio, Valdemarin Riccardo.

Classe 1.a B: Marrone Ivo, Palusa Flavio, Slavich Proffli Marco, Spatola Ambrogio.

Classe 2.a: Carmi Fabio, Felluga Giuliano, Sora Renzo, Ventin Roberto, Zuliani Giampietro.

Sezione: tecnici per industrie meccaniche.

Classe 4.a: Bonazza Fulvio, Catto Danilo, Distefano Salvatore, Giacomin Gianfranco, Culos Gianfranco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CELEBRE ATTORE E' STATO SFIORATO DALLA MORTE

PER MARLON BRANDO ULTIMO PESCE A TAHITI

Colpito da acuta intossicazione alimentare che gli ha procurato profonde lacerazioni all'esofago - Adesso sembra fuori pericolo



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 25

Marlon Brando è stato sfiorato dalla morte. Il protagonista dell'«Ultimo tango a Parigi» è stato colpito da una acuta intossicazione alimentare, che gli ha procurato profonde lacerazioni in gola. Si va ora riprendendo, ma la sua segretaria ha detto che l'attore è stato sull'orlo della tragedia.

La notizia è riportata con grande rilievo dal giornale «Variety», il famoso foglio specializzato in tutto quanto riguarda il mondo del cinematografo. L'episodio che per poco non troncava la vita di Brando è avvenuto, dice la pubblicazione, un paio di settimane fa, sull'isola tahitiana di Tetiaroa.

L'isola è di proprietà di Marlon Brando. Il cinquantenne attore del Nebraska ha una autentica passione per il pacifico e per l'ambiente di Tahiti. Ed è anche un oculato uomo d'affari. Combinando l'una e l'altra ha acquistato nel 1966 Tetiaroa, e negli ultimi tempi vi si è recato con grande frequenza, con l'intenzione di trasformare quella incantevole località dei mari del Sud in un centro turistico, per il «jet set» e per altri.

Tetiaroa è di fatto un atollo, un complesso di tredici isolette. Marlon Brando vi si trovava per portare avanti la realizzazione del suo progetto, e ha consumato un pasto a base di pesce.

E' accaduto che qualcuno dei pesci fosse guasto, o velenoso. Marlon è stato colto, dice «Variety», da conati di vomito tanto violenti che le contrazioni gli hanno procurato la lacerazione dell'esofago. Si è temuto per la sua vita. I soccorsi urgenti sono riusciti a evitare il peggio, e in qualche giorno Brando si è ripreso.

Sembrava tutto superato, e il tempostoso contestatore dell'Oscar ha preso l'aereo per la California ed è rientrato nella sua abitazione di Los Angeles. Ma venerdì scorso Brando è stato colto da un'emorragia. Qualcuna delle lacerazioni dell'esofago si era riaperta. L'attore ha telefonato alla sua segretaria, Alice Marshak, e le ha detto quanto accadeva. Impressionata, la segretaria ha telefonato a sua volta al medico, e questi ha provveduto a far trasportare d'urgenza Brando al centro medico dell'università di California.

Adesso miss Marshak ha detto: «Il signor Brando è stato sottoposto alle cure necessarie per la lacerazione in gola, e si sta riprendendo. Le sue condizioni vanno migliorando».

E' stata chiesta conferma di questo al Medical Center. I portavoce del famoso istituto californiano si sono rifiutati di fare dichiarazioni sulle condizioni di Marlon Brando. Hanno solo detto che egli dovrà rimanere in ospedale per diversi giorni ancora, ma non hanno precisato quanti.

William Serrington

Una versione cinematografica a disegni animati del poema epico di Sandor Petofi «Janos vitez» (Giovanni il prode) è stata realizzata in Ungheria. Ha diretto Marcell Jankovics, con musiche di Janos Gyulai Gaal e Jozsef Romhanyi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

BERGMAN SI CONFESSA



«Ingmar Bergman» (TV-1, ore 22.15) — Va in onda stasera, nell'edizione italiana di Sergio Spina, questo programma dedicato a Ingmar Bergman. Il famoso regista svedese parla della sua vita, delle sue idee, del suo lavoro, insomma si confessa davanti alle cineprese e ai microfoni del critico svedese Stig Bjorkman. Intorno a Bergman sono alcuni dei suoi più assidui collaboratori, a partire dagli attori Max von Sidow, Bibi Andersson, Liv Ullman che offrono del regista un ritratto approfondito e compiuto. Ingmar Bergman, è nato ad Upsala, dove ha vissuto una infanzia felice nella casa della nonna insieme al padre pastore protestante, nel 1918, un giorno gli regalarono una lanterna magica; era un apparecchio rozzo e primitivo, ma Bergman trascorse intere giornate, chiuso nel buio della sua stanza, a seguire le figure che essa proiettava sulle pareti, a inventare immagini sempre diverse.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 20) — Il quartetto di clarinetti fondato e diretto da Marcel Hanssens offre stasera una prova delle multiformi possibilità espressive dello strumento eseguendo brani di Kersters, Maes e Absil che hanno dedicato a questo complesso belga unico al mondo nel suo genere.

* * *

«Giorni freddi» (TV-2, ore 21) —per il ciclo dedicato agli autori del cinema ungherese va in onda stasera questo film diretto da Andras Kovacs che ha vinto il primo premio per la regia al festival di Karlovy Vary nel 1966.

Tre ufficiali ed un soldato — già appartenenti all'esercito ungherese — attendono in cella di essere processati da un tribunale del popolo: sono accusati di aver partecipato al massacro avvenuto a Novisad in Jugoslavia, dal 21 al 23 gennaio 1942, quando nella cittadina jugoslava occupata dall'esercito magiaro, la guarnigione aveva fatto una feroce rappresaglia contro la popolazione uccidendo più di tremila civili I quattro prigionieri, rinfacciandosi colpe e omissioni, rievocano quei tre giorni: nessuno ha veramente partecipato al massacro, ma tutti ne sono stati testimoni passivi e colpevoli. Il capitano Bucky vi ha addirittura perso la moglie e il figlio, catturati per errore insieme ad altri civili; il capitano Tarpataki non ha saputo proteggere un uomo che gli ha chiesto aiuto; un giovane tenente, pur disgustato, ha obbedito agli ordini; un caporale, Janos Szabo, ha fatto parte del plotone Dorner, che ha sulla coscienza molti crimini. Persuaso che il caporale sia fra i responsabili della morte della moglie e del figlio, Bucky, alla fine, lo uccide. *(Ansa)*

NOMINATI I DIRETTORI DEI TRE SETTORI DI ATTIVITA'

Risolti al vertice i problemi della Biennale

A Ronconi il Teatro e la musica, a Gambetti il cinema e la TV, a Gregotti le arti

Venezia, 25

Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia, presieduto da Carlo Ripa di Meana, ha nominato stamani i direttori dei tre settori di attività dell'ente.

A Luca Ronconi è stato affidato il settore teatro e musica; a Giacomo Gambetti quello del cinema e televisione, e a Vittorio Gregotti quello delle arti. Le nomine sono state decise alla unanimità.

Dopo la nomina, da parte del consiglio, dei tre direttori dei grandi settori di attività, il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, ha dichiarato: «Sono felice di questo risultato, e ritengo che oggi la nuova Biennale di Venezia abbia risposto con un gesto concreto alle attese che si erano giustamente manifestate nelle scorse settimane per il completamento dei suoi quadri direttivi. Queste nomine, come ognuno può vedere, sfuggono all'invalso costume delle trattative partitiche, per identificare nelle grandi correnti di cultura e di pensiero della nostra società persone dall'indiscutibile "curriculum" operativo, le quali danno ogni garanzia di esprimere valori ed esigenze comuni».

Giacomo Gambetti, nato a Imola nel 1932, laureato in legge a Bologna, critico e studioso di problemi del cinema e dello spettacolo, è stato membro della commissione degli esperti della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 1966, '69, '70, e per la mostra ha curato nel '68 la retrospettiva di Jean Renoir; è membro (nel '66, '67, '68) della commissione degli esperti della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro. Fondatore e animatore del Circolo del cinema di Imola negli anni dal 1948 in poi, come critico cinematografico è stato dal 1968 al 1971 caporedattore di «Bianco e nero», ed è membro del comitato di redazione della «Rivista del cinematografo». Ha scritto «Come si guarda il film» (1958); «Vittorio Gassman» (1962); «Cinema e censura in Italia» (1972). Ha in preparazione fra l'altro un volume sul «Neorealismo cinematografico italiano» per l'editore Einaudi, e un volume critico e di documenti sul «Contributo di Cesare Zavattini a quarant'anni di cinema» per le edizioni dell'Ateneo. Attualmente è dirigente nella direzione dello spettacolo della RAI-TV, dove si occupa di programmazione di film e telefilm e di produzione di film e di sceneggiati filmati.

Vittorio Gregotti, ordinario nella facoltà di architettura di Palermo, è stato per molti anni redattore capo della rivista «Il Verri». E' autore di numerosi saggi e libri tra i quali «Il territorio della architettura» (1966, Milano) e «New directions in italian architecture» (1969, New York). E' stato «visiting professor» nella università di Tokyo, Buenos Aires, San Paolo e Berkeley. Gregotti ha partecipato a numerose manifestazioni internazionali ed è stato responsabile della sezione introduttiva della XIII Triennale (1964). Nel 1968 ha ottenuto il «Compasso d'oro». Nel 1970 ha avuto l'incarico per la progettazione dei nuovi dipartimenti di scienze dell'università di Palermo, ed ha vinto il concorso per un quartiere IACP per 15 mila abitanti, sempre a Palermo; nel 1971 è stato incaricato dall'ISES della progettazione del nuovo centro pubblico di Gibellina, ed ha vinto il concorso internazionale per l'università di Firenze. Nel 1974 ha vinto il concorso internazionale per la nuova università della Calabria.

Luca Ronconi, nato a Tripoli nel 1933, ha firmato nel 1963 la sua prima regia. E' del 1969 lo spettacolo che ha posto in molto rilievo il suo modo di «fare teatro»: «Orlando furioso» di Ariosto-Sanguineti. Con questo spettacolo la compagnia di Ronconi ha ottenuto per due anni numerosi riconoscimenti in tutti i festival internazionali. Nel 1973 Ronconi ha iniziato una collaborazione con il Burgtheater» di Vienna. Una sua versione televisiva dell'«Orlando furioso», della durata di sei ore, realizzata tra il 1972 e il 1973, andrà prossimamente in onda. Nel 1974, alla Scala di Milano, ha presentato, con «La Walkiria», la prima giornata dell'«Anello del nibelungo» di Wagner in nuova edizione. Dal 1968 tiene saltuariamente corsi per la formazioni di attori all'Accademia d'arte drammatica di Roma. *(Ansa)*

Film italiani in rassegna a Sofia

Sofia, 25

Con la presentazione di «Roma» di Fellini si è svolta al cinema teatro «Drouzheta» di Sofia una «panoramica del cinema italiano di oggi». La rassegna, che si concluderà il 30 corr., comprende inoltre «Il caso Mattei» di Francesco Rosi, «La caduta degli dei» di Luchino Visconti e «Il conformista» di Bernardo Bertolucci.

In relazione a questo programma è giunto a Sofia il critico Leonardo Fioravanti, direttore del centro sperimentale di cinematografie. Egli ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato gli aspetti della vita cinematografica italiana, in rapporto alle sue attività culturali e alla produzione che vede la realizzazione di circa 250 film l'anno, oltre a film d'attualità, shorts e documentari. Fioravanti ha anche illustrato le condizioni e i problemi che il cinema pone in Italia in rapporto alle esigenze sociali dello spettacolo cinematografico. *(Ansa)*

Faye Dunaway reciterà a fianco di Sean Connery in «The wind and the lion» (Il vento e il leone), un film diretto da John Milius e prodotto da Herb Jaffe per la «MGM» e la «Columbia». L'attrice interpreterà la parte di un'americana rapita con i suoi bambini dall'ultimo dei pirati berberi nel 1904.

Amidei sceneggia «La prateria dei giacinti»

Roma, 25

Sergio Amidei sta riducendo e sceneggiando per il cinema una delle più famose novelle dell'ottocento «La prateria dei giacinti» di Charles Sealsfield, novella che all'epoca della sua prima pubblicazione negli Stati Uniti ebbe la tiratura record di 300 mila copie.

Sealsfield si interessò moltissimo ai problemi del grande West e della espansione americana e «La prateria dei giacinti» è considerata la sua opera più completa. Il film sarà prodotto da Fausto Saraceni e sarà girato per la maggior parte negli Stati Uniti.

De Sica e Loy a Karlovy Vary

Praga, 25

«Una breve vacanza» di Vittorio De Sica e «Sistemo l'America e torno» di Nanni Loy sono i due film italiani che concorreranno al festival cinematografico di Karlovy Vary che si svolgerà nel centro climatico della Boemia occidentale dal 5 al 18 luglio prossimi.

Alla manifestazione, giunta quest'anno alla sua 19.a edizione parteciperanno, ciascuno con un solo film, altri venti paesi tra i quali gli Stati Uniti con «Conrack» per la regia di Martin Ritt; La Gran Bretagna con «Man on the top» regista Mike Vardy, l'Argentina con il film «Quebracho» di Ricardo Wulicher, l'Egitto con «Zelal film ganeb el achar» regista è Chaleb Sat, l'India con «Namak haram» del regista Hrisikes Macherdzi, Cuba con il film «Usted tienen la palabra» di Manuel Octavio Gomez.

Concorreranno inoltre film presentati dalla Bulgaria, Finlandia, Paesi Bassi, Giappone, Jugoslavia, Ungheria, Germania federale, Austria, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Romania, Unione Sovietica, Francia. Non interverrà invece la Cecoslovacchia.

In concomitanza con il festival si svolgeranno il simposio della nuova cinematografia espressa dai paesi del Terzo mondo, d'Africa, Asia, dell'America Latina e, nella sezione informativa, proiezioni di film fuori concorso, documentari e con la cui presentazione a Karlovy Vary si mira ad arricchire, sul piano culturale e artistico la panoramica dell'attuale sviluppo del cinema mondiale.

Per la prima volta quest'anno le proiezioni dei film dopo la loro presentazione a Karlovy Vary, avranno luogo anche a Praga ed in altre sette città distribuite in tutta la Cecoslovacchia. *(Ansa)*

Autorizzato in Argentina «La Patagonia ribelle»

Buenos Aires, 25

Dopo due mesi di rinvii, l'ente di qualificazione cinematografica dell'Argentina ha autorizzato la proiezione del film «La Patagonia rebelde» (La Patagonia ribelle) di Hector Olivera.

La trama del film è tratta dal libro di Osvaldo Bayer «Los vengadores de la Patagonia tragica» (I vendicatori della Patagonia tragica), che narra la repressione cruenta di un movimento operaio nella Patagonia nel 1921. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco) e ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano).
FIERA DI TRIESTE. Questa sera alle ore 21.15 nel piazzale degli spettacoli: «Duo comico Ric & Gian».
ARISTON-I.N.C. Inizio ore 16.30 (Arena estiva 21.30): «Harold e Maude» di Hal Ashby. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.
EDEN. 15.30, ultima 22.15. Quarta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Cugini carnali» con R. Cucciola e Susan Player. Colori, v. m. 18. (Dram.).
FENICE. Inizio film 16, 18.45, 21.45: «Dove osano le aquile». Richard Burton, Clint Eastwood. (Guerra). Colori. Per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor
NAZIONALE Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Revolver». Fabio Testi, Agostina Belli. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Superuomini, superdonne, superbotte». Tech. Per tutti.

AURORA. 16.30. Simpatici, divertenti, più matti del solito ritornano «Les Charlots» nel comicissimo: «5 matti al supermercato».
CAPITOL. 16.30. Simpaticissimo, molto divertente: «Virilità» con A. Belli, T. Ferro e M. Porel. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Richad Burton è l'interprete di una delle più spettacolari realizzazioni sull'ultimo conflitto: «La quinta offensiva». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Regolamento di conti» con M. Constantine e V. Sanipoli. Technicolor. V. m. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I racconti romani di una ex novizia». Technicolor con K. Schubert. Severam. v. m. 18.
IMPERO. 16.30. Divertentissimo: «Il maschio ruspante» con G. Gemma e B. Bach. Viet. 14. Technicolor.
MIGNON. Chiuso.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un completo programma di Walt Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo». Divertentissimo technicolor. Segue: «Bongo» l'orsetto equilibrista, cartone animato.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Un rebus per l'assassino» con James Coburn, Raquel Welch, James Mason, Richard Benjamin. Per la prima volta in un giallo nessun indizio è tenuto nascosto agli spettatori. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «La vendetta dei guerrieri rossi». Tech. d'avventura con J. Mitchell e B. Brylwood.
ASTRA. 16.30: «Crescete e moltiplicatevi». Piccante, divertente technicolor con R. Pellegrini, M. Criffith, L. Stander e F. R. Coluzzi. Viet. 18 a. Domani: «I dieci comandamenti».
IDEALE. 16. Technicolor. Frank Sinatra, Dean Martin e Barbara Rush nel capolavoro: «I 4 di Chicago».
RADIO. 16.30: «Django il bastardo». Infuocato western con Anthony Steffen e Rada Rassimov. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15: «Harold e Maude» di Hal Ashby. Prima visione. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.
VALMAURA. 21: «La tempesta». Colossale! Colori, con Van Heflin.
EX SOCI. 21: «Gli artigli dello squartatore». Spettacolare film del terrore con Christopher Lee. Colori.
SERVOLA (autobus 29). 21.15. George Peppard, Robert Mitchum, Eleano Parker in: «A casa, dopo l'uragano». Scopecolor passionale.

Riduzioni Enal: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La bomba di Kansas City» con Raquel Welch e Kervin McCarthy. Technicolor. Successo.

UDINE

ARISON. 15.30: «Nipoti miei diletti».
CAPITOL. 15.30: «La banda di Harry Spikes». V. m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».
ODEON. 15.30: «Bullitt».
CRISTALLO. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari»
PUCCINI. 15.30: «Innocenza e turbamento». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Dracula contro Frankenstein». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Un battito d'ali dopo la strage» con Y. Montand e L. Massari. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le tombe dei resuscitati ciechi», con J. Burner e H. Harf. Colori. V. m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'assassino colpisce all'alba» con M. Demongeot e J. Claude Bouillon. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Scaramouche» (Or se vuoi l'assoluzione baciar devi sto... cordone!), con S. Cooper e M. Brega. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 23.

CORMONS

ITALIA. «Oggi sposi sentite condoglianze», con J. Lemmon e B. Harris. Inizio ore 19.30, ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Chi l'ha visto morire?» con Annet Stringhert. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Riflessi in uno specchio scuro» con Sean Connery e Trevor Howard. A colori.
PRINCIPE. 18: «Mio padre Monsignore» con Giancarlo Giannini. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un tipo che mi piace» con Jean-Paul Belmondo, Anne Girardot. In technicolor.
ARENA. 21.30: «Agente 007 - Si vive solo due volte» con S. Connery ed A. Wakabayayashi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Questo impossibile oggetto» con L. Massari e M. Auclair.

CERVIGNANO

NUOVO. «Blu Gang».

RONCHI

RIO. «Storia di una monaca di clausura».

PALMANOVA

ITALIA. «Jo e il Gazebo».

GEMONA

SOCIALE. «Così bello, così corrotto, così conteso».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'abominevole dr. Phibes».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

CASARSA

ROMA. «Le calde notti di Don Giovanni».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Consorso Connaissance de la France; 6.45: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.45: Calcio: campionato del mondo in Germania; 13.20: Il circo delle voci; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Mogli e figlie (13); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Lancia in resta; 18.45: Discosudisco; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Novità assoluta; 20: Un pianoforte sull'erba; 21.30: Orchestre in passerella; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.15: Calcio: campionato del mondo in Germania; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Mogli e figlie (13); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: I discoli per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto del Duo A.R. Tadolci - E. Morino; 10: Concerto di apertura; 11: G. Battista Somis; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le creazione di F.J. Haydn - direttore H. von Karajan; 16: Poltronissima; 16.50: Fogli d'album; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Carissimi: Una Bibbia barocca (5); 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1973; 22.45: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Il locandiere», con: «Cari stornei»; 16.15: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi: «Horror vacui»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.4: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La prassi dell'autogestione; 13.30: Notiziario; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Hi-Fi magazine; 15: Melodie immortali; 16: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

10.15 *Programma cinematografico.*
12.30 *Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».*
12.55 *Inchiesta sulle professioni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
16.55 *«WM '74» ripresa diretta di un incontro di semifinale - nell'int.: Telegiornale.*
18.45 *Sapere: «Momenti dell'arte indiana».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.55 *«WM '74» ripresa diretta di un incontro di semifinale.*
22.15 *Ingmar Bergman.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

19.45 *Telegiornale sport.*
20.00 *Concerto.*
20.30 *Segnale orario Telegiornale.*
21.00 *«Giorni freddi», film ungherese.*

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15.50: Calcio - campionati mondiali: incontro di semifinale; 19.20: Calcio - campionati mondiali 21.20: Spettacolo musicale; 22: Calcio - campionati mondiali: sintesi registrata.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 15.40, 20 e 23.20; 15.50: Mondiali di calcio - semifinali; 17.50: Cronaca; 18.05: La TV dei ragazzi; 18.35: Cartoni animati; 19.20: Mondiali di calcio - semifinali; 21.20: «Gli uomini parleranno», film americano; 22.50: Trasmissione dal programma televisivo di Lubiana. II PROGRAMMA 20.30: Università aperta; 22.05: «Mia moglie, qui vicino a me», trasmissione umoristica.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 25

Alla borsa di Milano, chiusura moderatamente riflessiva con scarsi scambi. Un'altra seduta povera di affari tanto che alle 12.20 era già stato completato il listino di chiusura.

Il persistente riserbo degli operatori nell'attesa delle dichiarazioni di Rumor alla Camera, ma soprattutto gli scarsi mezzi a disposizione del mercato hanno provocato una ulteroire riduzione degli scambi. Tuttavia la quota ha denunciato una discreta resistenza dopo un inizio selettivamente migliore.

In apertura apparivano in denaro le Montedison a seguito prevalentemente di ricoperture di posizioni al ribasso mentre recuperavano terreno dopo i primi prezzi deboli le Imm. Roma e Centrale. Ancora migliori le Italcementi.

Dopo una moderata prevalenza della domanda nel durante sui titoli sopracitati al listino la quota si riportava su basi calme ma generalmente molto vicine a quelle della vigilia.

Infatti soltanto una decina di titoli denunciano variazioni di qualche rilievo. In particolare hanno conseguito vivaci plusvalenze le C. Erba (+ 7,6 per cento); Unione Manifatture (+ 5,1 per cento) ed in misura minore le BII priv., Cascami, Gim, Olivetti e Tilane. Perdite rilevanti hanno accusato invece le Donzelli, che dopo il rinvio della chiamata, sono terminate a 3000 contro 3390 della vigilia, Romana Zucchero (— oltre 9 per cento). Deboli anche le Comp. Milano priv. (— 3,5 per cento), Sarom (— circa 3 per cento).

Riflessivi i titoli guida ad eccezione delle Montedison che pur non conservando i massimi iniziali residuano con una plusvalenza di 10 punti e di poco migliori le Italcementi.

Prezzi poco variati anche nel dopoborsa.

Ancora cedente il reddito fisso a seguito di rinnovati realizzi per la necessità da parte degli operatori di liquidità. Anche certi titoli solitamente difesi sono arretrati sotto la pressione delle offerte. Gli scambi in questo settore rimangono abbastanza attivi.

Oscillazioni: Fiat 1395 - 1398 - 1400 - 1392; Fiat privilegiata 1055, unico prezzo. Montedison 786/778.

TITOLI TRATTATI: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 167 milioni; obbligaz. 2.920.000.000; azioni 3.320.650, di cui 700.000 Montedison, 600.000 Imm. Roma e 425.000 Montefibre.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35500-39500; sterlina oro n.c. 36500-39500; marengo italiano 37000-41000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (Iva esclusa) 3300-3280; argento (Iva esclusa) 97500-101.500; platino n.q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 690-720; sterlina 1630-1720; franco svizzero 225-240; franco francese 135-145; marco tedesco 270-285.

TRIESTE

Mercato sempre in discesa con recuperi lievi per Montedison, Fiat priv., Dalmine, Italsider e Viscosa priv. Tra i locali le Premuda perdono 10.000 punti contro l'aumento di 100 000 di ieri. Ferme le altre. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 166100; Ass. eGnerali 68400; Ras 80000; Anic 1043; Liquigas 302; Montedison 778; Rinascente 265,50; Rinascente priv. 190; Gerolimich 16400; Premuda 1.490.000; Sip 2000; Tripcovich 144950; Bastogi 1838; Finmare 240; Finsider 432; Pirelli Spa 1012; Sme 1900; Stet 2305; Beni Stabili 6310; Immobiliare 516,50; Cantieri —; Fiat ord. 1390; Fiat priv. 1070; Dalmine 400; Italsider 716; Terni 135; Marzotto priv. 1410; Viscosa ord. 2028; Viscosa priv. 1440.

NEW YORK

Prezzi in forte rialzo a Wall Street dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 12,52 punti collocandosi a quota 828,85. L'aumento dei tassi di interesse non sembra essere così alto come temuto in un primo tempo: questa la ragione per cui la fiducia ha spinto gli investitori a una parziale euforia.

LONDRA

Prezzi migliori sintetizzano le conclusioni del mercato azionario londinese. La netta smentita al programma di nazionalizzazione ha confortato il mercato rendendo possibile un ampio movimento di recupero.

AD AMSTERDAM — Prezzi generalmente miglirol.

A BRUXELLES — Altro declino nel mercato azionario. Gli operatori hanno attribuito il calo ed i pochi affari alla permanenza di alti tassi di interesse ed alle restrizioni non attenuate nel credito.

A PARIGI — Prezzi al rialzo.

A ZURIGO — Prezzi irregolari.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-7/8	13-1/8	13
Sterlina	15-1/2	17	17-7/8
F.co svizz.	11	11-1/8	11
Marco ger.	9-3/8	9-7/8	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,93	—
Capitalitalia	»	9,84	—
Equitalia	»	8,45	—
Europrogr.	frsv	131,47	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,34	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,40	11,02
Interitalia	lire	8269	9038
Intertrust	doll	9,63	10,47
Italfortune	»	9,43	10,00
Italunion	doll	10,06	10,96
Mediolanum S	»	11,12	12,09
3-R-Manag	lire	5947,59	—
Rominvest	doll	10,60	11,45

Titoli azionari

TITOLI	24-6	25-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6340	6336
Bonifiche Ferraresi	4710	4680
Chiari & Forti	3035	3060
Eridania	2500	2465
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7699	7660
Motta	3099	3085
Romana Zucchero	549.75	500
Romana Zucch. pr.	840	840
Venchi Unica	765	769
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	51250	51100
Assicuratrice Ital.	166100	166100
Comp. Ass. Milano	18500	18310
» » » pr.	10590	10210
Comp. Latina	1815	1800
» » priv.	1470	1460
Generali	68500	68390
Italia Assicuraz.	25450	25000
L'Abeille Italiana	19300	19290
Fondiaria Incen.	16480	16400
La Fondiaria Vita	30000	30000
R.A.S.	80950	80100
S.A.I.	18490	18120
Toro Assicuras.	43120	42790
» » priv	21280	21200
Ausonia	6900	6840
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19970	20010
Banco di Roma	19710	19350
Banco Lariano	9100	9090
Credito Italiano	2305	2285
Interbanca priv	26600	26450
Mediobanca	77000	76800
Cartarie - Editoriali		
Binda	76500	76500
Burgo	15300	15410
» priv.	7250	7250
Donzelli	3390	3000
Mondadori priv	2601	2599
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1947	1895
Cer Pozzi	1260	1250
Eternit	2350	2350
Italcementi	33350	33495
Richard Ginori	515	514
UNICEM	5910	5870
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1055	1043
Brioschi	62900	62000
Caffaro	430	437
Carlo Erba	5200	5600
» » priv	4578	4500
Italgas	812	816
Lepetit	15250	15100
» priv.	15450	15450
Liquigas	303	302,50
» priv.	195.25	194
Mira Lanza	34350	34320
Montedison	769	779
Napoletana Gas	1000	999,25
Perlier	1010	1015
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	4710	4730
Rumianca	1410	1405
Saffa	6805	6800
Siossigeno	6593	6560
Monted. Gemina	725	740,25
Commercio		
La Rinascente	266	266
» » priv.	190	189,75
Silos di Genova	3610	3600
Standa	13500	13500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4410	4470
Ausiliare	5180	5180
Aut. Torino-Milano	4690	4690
Italcable	4180	4090
Nord Milano	5750	5801
S.I.P.	2000	2000
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090	1080
Marelli E	884	880
Pan Electric	2900	2900
Tecnomasio	500	499,75

TITOLI	24-6	25-6
Finanziarie		
Agricola	3050	3000
Bastogi	1850	1840
Centrale	16200	16160
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3680	3601
Finmare	240	241
Finsider	438.50	432
Flaminia Nuova	1650	1640
Generalfin	1930	1945
Gim	3730	3820
I.F.I. priv.	3901	3901
I.F.I.L.	20105	20080
Invest	4410	4420
Mittel	3790	3710
Pirelli & C.	1841	1850
Pirelli S.p.A.	1021	1012
Riva Finanziaria	3410	3410
Sarom	4018	3900
S.M.E.	1910	1900
Stet	2311	2305
Part. Finanziaria	1845	1839
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3390	3450
Beni Immob. Italia	1270	1250
» » » pr.	770	7949
Beni Stabili	6400	6310
Certosa	4400	4410
Coge	2070	2040
Condotte d'Acqua	735	738
De Angeli Frua	6800	6750
Gen. Immobil.	521	517
Gilardini	3460	3500
Iniziativa Edilizia	6200	6200
La Milano Centrale	42200	42200
Risanamento	11185	11180
Trenno	5400	5280
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1395	1391
» priv.	1061	1070
Franco Tosi	8600	8700
Nebiolo	386	382
Olivetti	1500	1530
» priv.	1307	1280
Westinghouse	4050	4105
Worthington	3195	3151
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1570	1601
Dalmine	394.50	400
Falck	7495	7500
» priv.	5700	5645
Ilssa Viola	5100	5100
Italsider	715	716
Magona	2599	2631
Metalli	3135	3185
Monte Amiata	—	1687
Pertusola	3900	3950
Siele	1502	1500
Term	135	135
Trafilerie	1840	1860
Tessili		
Centenari e Zinelli	1095	1075
Cantoni	15590	15680
Cucirini	6700	6700
Cascami Seta	12240	12500
Fisac	2291	2375
Lanerossi	3500	3490
Lanificio di Gavardo	3510	3501
Linif e Canapif.	929	930
Marzotto priv	1448	1410
Montefibre	180	180
» pref.	282	290
Olcese Veneziano	696	699,75
Rossari	—	—
Rotondi	175000	170000
Scotti	1550	1540
Snia Viscosa	2040	2035
» » priv.	1415	1440
Tilane	1675	1719
Unione Manifatture	42800	45010
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2290	2280
Acque Potabili	1551	1570
Calz. di Varese	7090	7100
C.I.G.A.	4660	4610
CIR	8415	8390
Pacchetti	380.25	375
Rejna	2290	2290
Smeriglio	170	168
Terme Acqui	1535	1530
Acqua Marcia	3790	3790

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-6
Rendita	5%	85.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	83.65
»	5%	87.30
Redim. Trieste	5%	85.40
Rif. Fondiaria	5%	87.40
Redimibile 54	5%	86.70
Edil. Scol 67	5,50%	86.—
» » 68	5,50%	85.45
» » 69	5,50%	87.70
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.70
» 1975 II	5%	93.80
» 1977	5%	88.—
» 1978	5%	85.90
» 1979	5,50%	89.10
» 1980	5,50%	88.50
» 1981	5,50%	85.—
Am. FF.SS 67/87	6%	77.—
» » 68/88	6%	77.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.—
» » 71/86	7%	83.60
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	78.60
» XXIV	5,50%	78.70
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	73.30
» XXVII	6%	72.80
» XXVIII	7%	80.—
» XXIX	7%	79.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.70
» XXXI opt.	7%	94.50
» XXXIII	7%	78.—
» XXXIII opt.	7%	88.60
» 64	6,25%	80.50
» Autostrade	6%	70.50
» Finan 66	6%	80.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.—
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	69.—
» » »	7%	78.70
C.O.P. ss I	6%	77.—
» » II	6%	77.—
» » III	6%	78.—
» » ANAS	6%	70.50
» Dota I	6%	80.—
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	77.40
» » » 2.a	6%	75.90
» » » 3.a	6%	—.—
» » » 4.a	6%	75.90
» » » 5.a	6%	76.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	28.50
» » » II	7%	82.—
» » » III	7%	81.80
» » » IV	7%	81.80
Elfer	5%	96.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	93.20
» (59)	5,50%	87.—
» (60)	5%	77.—
» (61)	5%	77.—
» (65) I	6%	77.—
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	76.50
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	76.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.—
» 72	7%	81.90
» 72 II serie	7%	82.—
Pian. Ver (61) I	5%	81.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.—
» » (65) II	6%	77.—
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	76.—
» » (68) VII	6%	76.—
» » (71) I	7%	83.—

TITOLI		25-6
» » (71) II	7%	82.—
Pubbl. Ut.	5,50%	75.80
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	70.50
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.10
» » » (56)	6%	92.20
» » Montec.	6%	90.—
Sviluppo Ind ss B	7%	82.—
» » » C	7%	79.50
» » » D	7%	82.50
» » » E	7%	81.50
» » » F	7%	81.70
Isveim (61) III	5,50%	93.40
» (62) IV	5,50%	84.50
» (62) V	5,50%	83.30
» (62) VI	5,50%	86.10
» (63) VII	5,50%	83.—
» (63) VIII	5,50%	83.10
» (64) IX	6%	84.80
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	81.—
» (66) XII	6%	80.—
» (67) XIII	6%	79.50
» (67) XIV	6%	75.—
» (68) XV	6%	81.70
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	85.10
» (71) XVIII	7%	81.—
» (71) XIX	7%	81.50
» (72) XX	7%	81.90
Enel 65 I	6%	77.—
» 65 II	6%	76.90
» 66 I	6%	75.30
» 66 II	6%	75.80
» 67	6%	74.50
» 68 I	6%	72.50
» 68 II	6%	74.55
» 69 I	6%	70.80
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	82.35
» 71	7%	83.20
» 72/87	7%	81.—
» 72/92	7%	79.30
» 73/93	7%	80.50
» Europa	6%	84.50
» 58 vent.	6%	89.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.—
» 66	6%	84.50
» Gela	5,50%	87,50
» sud 59	6%	91.50
» 60	5,50%	90.50
» 61	5,50%	86.60
» IV	5,50%	76.—
» V	5,50%	80.—
» VI	5,50%	79.50
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.50
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	98.80
» 57/77	6%	91.10
» 58/78	6%	95.—
» 57/79	5,50%	84.—
» 68/80	5,50%	84.40
» 61/86	5,50%	68.50
» 63/83	5,50%	76.—
» 64/82	6%	78.80
» 65/83	6%	76.50
» Alfa R.	7%	87.—
» Elett. opt.	5,50%	96.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	70.—
» » 66	6%	77.50
» » 67	6%	74.50
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	78.10
» » 69	6%	73.—
» » 71	7%	81.—
» » 72	7%	77.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
» Fond. conv.	6%	79.50
» » 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	77.70
» » 1991	6%	79.—
» » 1992	6%	82.30
» » 1995	6%	80.—
» » 1996	6%	79.—
» » 1997	6%	81.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCONVOLTO IL MERCATO MONDIALE

Crollo dell'oro: 145 dollari per oncia

La flessione si registra in tutte le piazze

A Francoforte «scivolone» della valuta USA

Londra, 25

Un autentico crollo — da 161 a 145 dollari per oncia — ha oggi sconvolto il mercato mondiale dell'oro: la limitatezza dell'accordo raggiunto a Washington nei giorni scorsi, l'inizio dell'estate con la stagionale apatia dei compratori, una insistenza del Sud-Africa nel vendere la nuova produzione, il rialzo nei corsi del dollaro sono le cause che — a giudizio degli operatori — hanno concorso oggi a «rompere» i già fragili equilibri negativi raggiunti nei giorni scorsi.

Tutte le maggiori piazze internazionali registrano comportamenti analoghi. A Londra — cuore delle contrattazioni mondiali — il prezzo al fixing era di 147,00 dollari per oncia, con un calo di 3,50 su ieri. A Zurigo, analogamente, il prezzo è stato di 147,50 dollari ed il calo di 3,25 dollari su ieri. A Parigi, il prezzo pomeridiano si è fermato a 145,25 dollari, con una perdita di 6,31 dollari, a Milano e Roma a 150,99 con una flessione di oltre 3 dollari. A Beirut si hanno indicazioni di 147,72 dollari, qui il calo è di oltre 6 dollari.

A Francoforte oggi il dollaro è stato fissato a 2,5695 marchi, contro 2,5785 all'apertura, 2,5575 al fixing di lunedì e 2,5730 alla chiusura di lunedì. Gli operatori hanno affermato che gli scambi sono stati attivi durante la mattinata, con un movimento al di sopra del livello normale. Il dollaro ha rapidamente toccato un tetto di 2,5880 all'inizio della giornata, ma poi è scivolato a 2,5640 prima di riprendersi al livello del fixing.

ANNUNCIO AL QUARTO CONGRESSO DEL GAS NATURALE

IL PREZZO DEL METANO VERRA' RIVISTO DALL'ALGERIA

Boumedienne è del parere che solo così le nazioni industrializzate potranno collaborare al progresso economico e umano del suo Paese

Algeri, 25

Dopo il prezzo del petrolio, anche quello del gas naturale deve essere rivisto, al fine di dare una «equa remunerazione finanziaria» ai capitali investiti. Lo ha dichiarato il Presidente algerino Houari Boumedienne, in un messaggio al quarto congresso internazionale del gas naturale liquefatto, che si è aperto ieri ad Algeri.

Al congresso, che si svolge per la prima volta in una città del Terzo mondo, partecipano 1500 delegati di una quarantina di paesi. L'Algeria è uno dei principali produttori di gas naturale del mondo. Le sue riserve accertate superano i tremila miliardi di metri cubi.

Boumedienne (il suo messaggio è stato letto al congresso dal ministro dell'industria e dell'energia Abdessalam) ha sottolineato che quello del gas naturale, a causa della grande complessità delle operazioni necessarie per lo sfruttamento di questa fonte di energia, è un settore nel quale produttori e consumatori vengono a trovarsi in una situazione di «vera e propria interdipendenza a lungo termine».

Il rapporto non deve — però — esaurirsi in soluzioni strettamente tecniche che equivarrebbero a un semplice trasferimento delle risorse naturali dal paese produttore a quello consumatore e finirebbero per impoverire il primo e arricchire il secondo. Occorre invece — ha detto il Presidente algerino — realizzare «un equilibrio dinamico degli interessi di tutti», che assicuri agli uni approvvigionamenti durevoli e sicuri di energia e agli altri redditi stabili e remunerativi.

Dopo aver ricordato che nei prossimi sette anni l'Algeria investirà nell'industria del gas dieci miliardi di dollari e altri dieci miliardi prima dell'anno duemila, Boumedienne ha concluso: «Se la sua qualità di membro della comunità delle nazioni spinge l'Algeria a considerare le proprie attività di esportazione di idrocarburi, e in particolare del gas, come un contributo per la soddisfazione dei bisogni energetici del mondo industrializzato, e per il benessere dei popoli in generale, i suoi imperativi specifici le impongono di guardare queste stesse attività come un mezzo per procurarsi redditi supplementari, allo scopo di proseguire, nell'armonia e nella sicurezza, l'attuazione del proprio programma di sviluppo economco e di promozione umana».

Il problema dei prezzi del gas naturale è stato affrontato, nel corso della seduta inaugurale del congresso, anche dal direttore dell'ufficio dei combustibili e dell'energia degli Stati Uniti, Bennsky. Rispondendo indirettamente a Boumedienne Bennsky ha ricordato che gli Stati Uniti importano già molto gas e progettano di importarne ancora di più. «Ma a condizione — ha aggiunto — che i prezzi siano realistici e competitivi».

(Ansa)

Di nuovo svalutato il cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 25

Il Brasile ha svalutato la propria moneta per la quinta volta quest'anno fissandone il tasso di parità sul dollaro a 6,775 e a 6,815 per l'acquisto e la vendita rispettivamente. Il tasso precedente, pari a 6,64 e 6,68 rispettivamente per la compravendita, era entrato in vigore il 4 giugno. L'anno scorso la moneta brasiliana ha subito cinque svalutazioni sul dollaro e un apprezzamento del 3 p.c. che mirava ad assorbire la svalutazione della divisa statunitense. Il precedente ministro delle finanze, Delfim Neto, aveva adottato una politica di «minisvalutazione» del cruzeiro allo scopo di frenare la speculazione e incoraggiare uno stabile flusso di esportazioni. Prima del 1968 invece il governo brasiliano effettuava forti deprezzamenti a lunghi intervalli sulla propria valuta.

(Agi)

Il «caso Bordoni» aperto negli USA

New York, 25

La pista seguita dalle autorità statunitensi nell'inchiesta sulle attività del finanziere italiano Sindona, relative alla perdita di oltre 45 milioni di dollari della «Franklin National Bank» in seguito a transazioni valutarie, ha portato — secondo quanto apprende l'Ap-Dow-Jones — all'investigazione dell'operato di Carlo Bordoni il banchiere di Milano, nominato da Sindona alla carica di direttore della Holding della Franklin National Bank. Gli inquirenti federali avrebbero trovato alcuni contratti in valuta estera, corredati da documentazioni imperfette. Le autorità federali starebbero ora cercando di appurare quanti dei contratti, che ammontano complessivamente a 450 milioni di dollari, siano stati piazzati a prezzi fittizi anziché ai prezzi di mercato. Insieme a Bordoni verranno interrogati dagli inquirenti altri dirigenti della Franklin.

Il dott. Bordoni, dal canto suo, ha definito queste informazioni come false, tendenziose e diffamatorie. Nel confermare in ordine ai vari punti le precisazioni diramate ieri dalla Fasco, il dott. Bordoni ha aggiunto che, tra l'altro, per la sua posizione di membro del consiglio di amministrazione della Franklin egli era privo di poteri che potessero consentirgli di effettuare operazione alcuna nel contesto della banca.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,00	254,80	255,00
Fiorino olandese	244,19	244,00	244,195
Franco belga	17,065	16,25	17,062
Corona danese	108,10	109,00	108,10
Corona norvegese	119,20	119,00	119,275
Corona svedese	148,30	148,30	148,25

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	654,90	655,00	654,85
Dollaro canadese	675,30	663,00	675,20
Peseta spagnola	11,3845	11,60	11,39
Escudo portoghese	26,09	25,70	26,085
Scellino austriaco	35,60	35,55	35,595
Franco francese	133,02	133,00	132,985
Franco svizzero	215,40	216,00	215,40
Yen nipponico	2,3095	2,27	2,31
Lira sterlina	1543,70	1560,00	1543,125
Dracma greca	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	50,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,27% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA CONFERENZA ECONOMICA, CHE HA AVUTO INIZIO LUNEDI' SCORSO, DURERA' FINO A DOPODOMANI

Vertice mondiale a Mosca di uomini d'affari e banchieri

«Invitante» messaggio di Breznev: «L'allentamento della tensione crea le condizioni per commerciare»

Per domani è previsto anche un intervento di Nixon o di Kissinger - Le assemblee proibite alla stampa

Mosca, 25

Oltre duecento uomini di affari e banchieri occidentali ad alto livello si sono incontrati lunedì con funzionari sovietici per una conferenza di cinque giorni allo scopo di discutere sulla collaborazione economica e tecnologica in tutto il mondo. Alla riunione partecipano rappresentanti di circa 140 banche e società provenienti da 32 paesi; sessanta società sono americane.

In un messaggio di saluto, il segretario del partito comunista Leonida Breznev così si è espresso: «Il consolidarsi delle fondamenta della pace e il mutamento della guerra fredda a un allentamento della tensione creano le condizioni favorevoli per riunire gli sforzi verso un maggior sviluppo delle relazioni commerciali fra gli stati...». Ai delegati è stato letto anche un messaggio del Presidente Richard Nixon che fra l'altro diceva: «Nella nostra ricerca di pace e di prosperità, è assolutamente necessario che cerchiamo anche di rafforzare la collaborazione economica fra tutte le nazioni». Nixon arriverà a Mosca per colloqui al vertice giovedì, un giorno prima della fine della conferenza, e si ritiene che o il Presidente americano o il segretario di stato Henry Kissinger rivolgeranno un saluto a questa riunione, la quale è stata patrocinata dal comitato sovietico per la scienza e la tecnologia e dallo Stanford Research Institute della California. Le assemblee della conferenza non sono aperte alla stampa.

Lo sfruttamento delle possibilità commerciali nell'Unione Sovietica richiedono tecniche totalmente diverse da quelle impiegate nei paesi a regime capitalista, ha dichiarato Edwin Robinso, autore della relazione sul commercio internazionale con l'Unione Sovietica, e presidente della SRI.

Si prevede tuttavia una crescita per quanto riguarda le possibilità per le imprese occidentali di collaborare allo sviluppo delle risorse e alla modernizzazione dell'industria sovietica. L'Unione Sovietica collaborerà con l'Occidente per molto tempo, dato che le politiche in questo riguardo non muteranno in un futuro prevedibile e i legami economici fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si svilupperanno a un ritmo moderato nei prossimi anni, a quanto prevede Robinson. L'autore elenca inoltre tre fattori che condizionano il commercio tra i due paesi. Il principale è la concessione da parte statunitense di trattamento di «nazione più favorita» negli scambi all'Unione Sovietica, seguono la disponibilità di normali crediti e la collaborazione delle due controparti nel colmare le lacune a livello di conorcenze che possono derivare dai diversi assetti sociali e politici dei due paesi. In conclusione le imprese statunitensi dovranno investire pesantemente in termini di tempo e di denaro se vogliono penetrare nei mercati sovietici.

(Italia)

La Confcommercio sulla congiuntura

Roma, 25

L'augurio che «l'accordo raggiunto nel vertice di Villa Madama sia espressione della comune volontà di preservare il paese dalla rovina economica» apre il documento approvato oggi dal nuovo consiglio generale della Confcommercio, riunitosi sotto la presidenza di Giuseppe Orlando. Se così non fosse, afferma la Confcommercio, «mancherebbe qualsiasi giustificazione ai durissimi sacrifici chiesti». Secondo il documento approvato dal consiglio generale della confederazione la crisi dell'economia italiana è somma di due fattori: le difficoltà create in tutti i paesi del mondo libero dalla brusca alterazione dei rapporti di scambio tra manufatti e materie prime (petrolio in primissima linea) per cui, a parità di importazioni, si dovrà esportare di più, e, a parità di lavoro e di capitali impiegati, si dovrà produrre di più; le gravi deficienze strutturali e funzionali del nostro sistema socio-economico, specie nel settore pubblico, che si configurano tutte, in vario modo e misura, come perdita di potenza, complesisvamente enorme. «E' dunque vero che l'Italia vive oggi al disopra delle sue possibilità; ma è altrettanto vero che essa produce molto al di sotto delle sue capacità.

«La terapia classica dell'inflazione — continua il documento — consistente nel ridurre la domanda interna coi mezzi dell'inasprimento fiscale e delle restrizioni creditizie, usati alternativamente o congiuntamente, rischia di essere vanificata e addirittura di aggravare la situazione, se contemporaneamente ad essa non si applicano interventi, atti ad accelerare il ritmo produttivo, ma soprattutto a ridurre gli sprechi di ricchezza in tutte le forme in cui si presentano: ore di lavoro perdute; gestione irresponsabile degli enti e delle aziende pubbliche; inefficienza di apparati tecnici e burocratici; rilassamento morale e intellettuale ad ogni livello».

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

FORTI RINCARI DELLE VETTURE TEDESCHE E AMERICANE

OPEL E GM: IN DETTAGLIO IL NUOVO LISTINO PREZZI

L'aumento va da un minimo del 7 a un massimo del 10 p.c.

Roma, 25

La «General Motors» ha diffuso ieri il listino dei nuovi prezzi delle sue vetture. I prezzi — che entrano subito in vigore — si intendono franco concessionario, trasporto compreso e IVA esclusa. La «Kadett» 10 berlina, forse la più nota e certo la più diffusa tra le auto della General Motors, costa ora un milione e 470 mila lire nella versione più economica — la due porte standard — con un aumento percentuale del 9,3. Un milione e 635 mila lire costa la due porte nella versione lusso (aumento percentuale nove), mentre un milione e 565 mila lire (9,1 per cento di aumento) e un milione e 690 mila lire (9 per cento di aumento) sono, rispettivamente, i prezzi della berlina quattro porte standard e lusso.

L'aumento percentuale è leggermente inferiore — intorno al sette per vento — nella fascia delle medie cilindrate: la «Ascona» berlina 12 S costa ora da un minimo di un milione e 605 mila lire, nella versione due porte, ad un massimo di un milione e 835 mila lire in quella quattro porte L. Lo stesso modello, con cilindrata 1600, costa un milione e 785 mila lire nella versione più economica e due milioni e 20 mila lire in quella più costosa. Il prezzo della «Manta» coupè va da un milione e 820 mila lire (la 1200 S) a due milioni e 170 mila lire (la 1600 SL Rally).

Nella fascia medio-superiore l'aumento va dal 7,9 per cento per la «Rekord» berlina 17 S due porte, che costa ora due milioni e 115 mila lire, all'8,1 per cento di altri modelli quali la «Rekord» berlina 17 quattro porte L che costa ora due milioni e 390 mila lire.

Tra le «grosse» della casa, la «Commodore GS-E 2.8» due porte raggiunge il prezzo di tre milioni e 825 mila lire (aumento del 9,1 per cento) mentre la quattro porte dello stesso modello costa ora tre milioni e 760 mila lire. Quest'ultima, assieme alla «Kadett berlina due porte standard», detiene il record dell'aumento fra le auto della GM a benzina, con il 9,3 per cento (ancora più alto — del 10 per cento — l'aumento percentuale di quasi tutte le «Diesel», verso le quali, per ovvi motivi economici, va indirizzandosi una buona parte degli automobilisti).

Infine, le due vetture di rappresentanza della General Motors: l'«Admiral» e la «Diplomat». La prima costa quattro milioni e 810 mila lire nella versione 2,8 quattro porte L; la seconda cinque milioni e 845 mila lire nella versione 2,8 e quattro porte L. L'aumento percentuale è, rispettivamente, del 9,2 e del 9,1.

Da questa settimana la «pagina dei motori» va in ferie. Diamo appuntamento ai lettori per il prossimo autunno.

Autostrade in Europa: 22 mila chilometri

Roma, 25

Quest'anno chi va in vacanza con la propria automobile nei vari paesi europei potrà contare su oltre 22 mila chilometri di autostrade che si diramano pressochè in ogni direzione nel vecchio continente. La rete autostradale europea ha infatti raggiunto al 31 dicembre 1973 esattamente 22.068 chilometri, tutti regolarmente in esercizio.

Rispetto all'estate scorsa, quindi, gli automobilisti potranno disporre di 2103 chilometri in più. Da soli i nove paesi della Comunità europea ne vantano 17.854 (contro 14 mila 760 del '72) pari all'81 per cento dell'intera rete europea. Vengono poi gli altri paesi occidentali con 4214 chilometri, cioè il 18 per cento dell'intera rete. Infine i paesi del Comecon con una rete autostradale che si estende per poco più di 1700 chilometri (circa l'8 per cento del totale). Chi possiede la fetta maggiore dell'estensione autostradale è la Germania occidentale seguita a breve distanza, con una differenza che va sempre più assottigliandosi, dall'Italia.

GROSSE NOVITA' FRA LE CASE FRANCESI

DECISA LA FUSIONE TRA PEUGEOT E CITROEN

Il controllo del complesso sarà della Peugeot

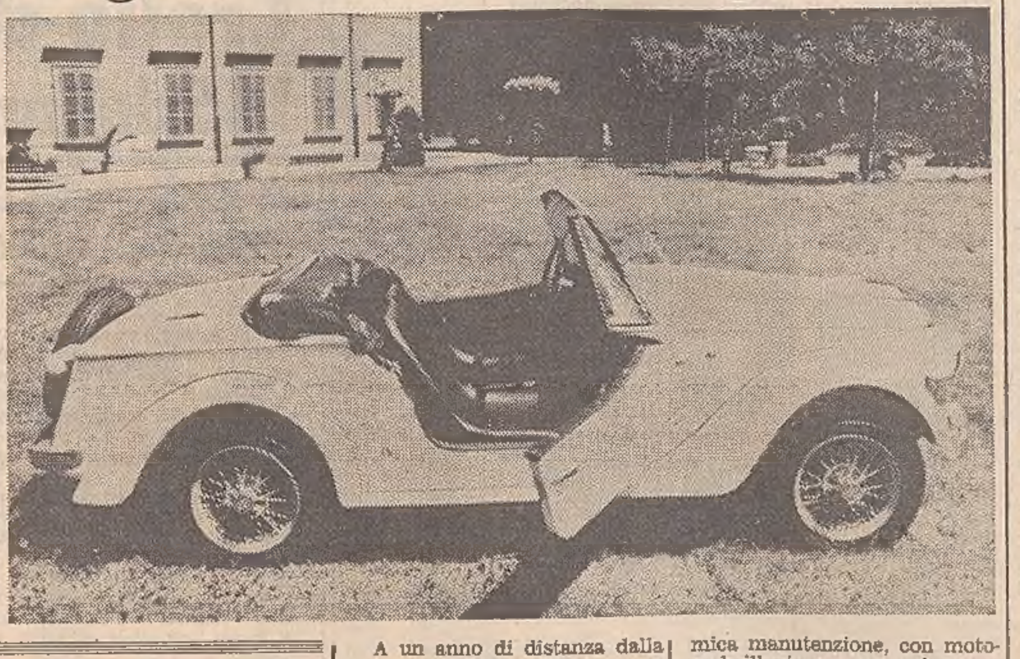
Parigi, 25

La Peugeot S. A. e la Citroen S. A., rispettivamente la seconda e la terza maggior produttrice di autoveicoli in Francia, si fonderanno, e la Peugeot assumerà il controllo del nuovo gruppo.

L'accordo sulla fusione tra le due società è stato raggiunto al termine di colloqui tra la Peugeot e la Michelin, che detiene il controllo della Citroen. Quanto alle ragioni del provvedimento, esse risiedono «negli sviluppi del mercato automobilistico internazionale» e «particolarmente negli effetti della crisi energetica», che avrebbero reso la fusione di «evidente interesse»; così si esprime infatti il comunicato congiunto emesso oggi dalle due case automobilistiche.

La maggior produttrice di autoveicoli è attualmente, in Francia, la Regie Nationale des Usines Renault, controllata dallo Stato, mentre la Simca è la più piccola delle «quattro grandi».

Migliorata la «Spring» Orsa



A un anno di distanza dalla cessione della Iso Rivolta a un gruppo finanziario nordamericano, l'ing. Pier Attilio Rivolta Barberi torna ad occuparsi della sua vera grande passione: l'automobile. Lasciata la Iso, Rivolta ha studiato attentamente l'orientamento del mercato mondiale, soprattutto dopo i capovolgimenti innescati dalla crisi del petrolio. Nel «nuovo modo di vedere l'automobile» c'è sempre un posto riservato al veicolo sbarazzino, originale, ma non per questo meno funzionale. L'occasione per realizzare, prima del previsto, il preventivato rientro nel mondo dell'automobile si è presentata a Rivolta, assumendo la presidenza della Orsa SpA (Officina realizzazioni sarde automobili).

In attesa di varare i nuovi progetti, la Orsa aveva avviato la produzione della «Spring 850 special» rilevandone il progetto dalla Siata, la ben nota marca torinese sorta nel 1926 e specializzata in trasformazioni speciali di vetture di serie, soprattutto Fiat. La «Spring» era stata presentata nel maggio '67, su meccanica Fiat 850. Attualmente è stata aggiornata e migliorata nella meccanica, adottando il più potente autotelaio-pianale della Seat 850 special.

Sotto una linea frivola e allegra da vettura d'«epoca», si cela una meccanica di estrema affidabilità, di facile ed economica manutenzione, con motore brillante e parco nei consumi. Uno spazioso abitacolo, ben protetto dalla capote (o dall'hard-top offerto come optional insieme ai cristalli laterali) con un bagagliaio anteriore di notevoli dimensioni.

La stessa funzione protettiva è assolta posteriormente dal cofano motore. La struttura di base, il pianale originale Seat 850 special, già di serie molto robusto, è stato ulteriormente rinforzato per dare rigidità all'insieme. Il motore 4 cilindri posteriore 843 cmc, raffreddato ad acqua, dà una potenza di 42 CV Sae a 5300 giri, con un consumo normalizzato di 6,5 litri per cento chilometri. La velocità tocca i 130 kmh. Della meccanica occorre ricordare ancora i freni a disco anteriori e il cambio a 4 velocità sincronizzate e retromarcia. Della carrozzeria, curata in ogni dettaglio, ricordiamo il vano capote che può ospitare altro bagaglio e, a capote sollevata, può dare ospitalità a due persone.

Prezzi IVA inclusa

Spring spider	L. 1.790.000
Tettuccio rigido	L. 218.400
Ruote a raggi	» 168.000
Contagiri	» 44.800
Appoggiatesta	» 28.000

UN'«AUTO SICURA» DELLA RENAULT



Una delle novità presenti alla Conferenza internazionale sulla sicurezza, che si è tenuta a Londra dal 3 al 9 giugno '74, è il veicolo sperimentale BRV (Basic Research Vehicle) presentato per la prima volta dalla Renault. Il veicolo, di cui pubblichiamo la foto, che rappresenta le soluzioni realistiche proposte dalla Renault in materia di sicurezza, ha suscitato molto interesse fra gli esperti presenti alla conferenza di Londra. La casa francese continuerà gli studi in questo campo.

Pirelli lancia un «fuoristrada» per moto

Si chiama «Campeonato Espanol Sevilla» la nuova serie di pneumatici fuoristrada prodotti dalla Pirelli e il nome vuole sottolineare un passato recente di ricerche, sperimentazioni e gare compiute in Spagna. Quando, infatti, si parla di moto come le spagnole Ossa, Bultaco e Montesa, il pensiero corre subito alle imprese dei più grandi piloti di motocross sulle scorrevoli piste europee o negli «enduro» americani. Un nome è sempre associato ai gioielli meccanici spagnoli: quello della Pirelli.

Con i pneumatici Pirelli, poi, le moto iberiche si sono arrampicate dappertutto, compiendo imprese da leggenda come la scalata in moto dell'Himalaia e il raid Terra del Fuoco - Ghiacci Polari che hanno esaltato la qualità di queste coperture preparate per marciare su fango, roccia, sabbia, neve e ghiaccio. Questa preziosa e pluriennale esperienza ha indotto ora i tecnici della Pirelli ad estendere i particolare criteri costruttivi adottati per le moto da cross, regolarità e trial delle più note case spagnole anche alle coperture prodotte oggi in grande serie sotto l'etichetta «Campeonato Espanol Sevilla».

I Campeonato Espanol Sevilla sono prodotti in sette misure, che consentono l'equipaggiamento di tutte le moto da regolarità e cross oggi esistenti sul mercato. Due sono le strutture e i disegni di battistrada previsti, denominati rispettivamente MT 07 e MT 16. Il primo è stato studiato per le piccole e medie cilindrate (fino a 150 cc.) e si distingue esteticamente per una caratteristica fenditura longitudinale sul tassello centrale che consente una superiore stabilità del motoveicolo in rettilineo, su fango e sabbia, ed una maggiore precisione di inserimento in curva, specialmente sui fondi erbosi.

Il Campeonato Espanol Sevilla MT 16 è prodotto nelle misure classiche per l'equipaggiamento di moto fuoristrada di maggior peso, prestazioni e cilindrate (fino a 500 cc.). Si tratta di un pneumatico di nuova concezione, studiato per ottenere in assoluto altissime prestazioni sui più differenti tipi di fondo. Ciò per favorire soprattutto gli specialisti della regolarità.

E' RIPRESO A ROMA IL PROCESSO PER LA DIFFAMAZIONE DI PAPA PACELLI

«Rappresaglia»: il tribunale interrogherà Kappler e Dollmann

Non ancora fissata la data per il primo, mentre l'altro sarà davanti ai giudici il 1.o ottobre - E' stata respinta la richiesta di citazione del Pontefice Paolo VI

Roma, 25

Il processo per diffamazione intentato dalla contessa Elena Rossignani, nipote del defunto pontefice Pio XII allo scrittore Robert Katz, al regista Yorge Pan Cosmatos e al produttore Carlo Ponti, per il film «Rappresaglia», è ripreso oggi dinanzi ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma. Il collegio, al termine di una riunione in camera di consiglio, non ha accolto la richiesta degli imputati di citare come testimone Papa Paolo VI. Inoltre, sciogliendo numerose riserve ha respinto alcune istanze delle parti accogliendone invece altre con le quali si sollecitava la citazione come testimoni di importanti personaggi, tra i quali Herbert Kappler, Eugene Dollmann, mons. Fausto Vallainc ed il cardinale Mario Nasalli Rocca. Infine il tribunale ha disposto l'acquisizione di un'ampia documentazione ritenuta utile ai fini dell'istruttoria dibattimentale rinviando il dibattimento al primo ottobre prossimo.

Il processo trae origine dalla querela presentata alla procura della Repubblica, con l'assistenza dell'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, dalla contessa Elena Rossignani il 28 novembre dello scorso anno, che dopo aver assistito alla proiezione del film «Rappresaglia» tratto dal libro di Robert Katz «Morte a Roma» che ha per argomento l'eccidio delle Fosse Ardeatine, ritenne che la figura di Pio XII fosse stata tratteggiata in maniera ambigua e diffamatoria.

Il tribunale oggi ha potuto tenere l'udienza nonostante lo sciopero dei cancellieri e ne ha approfittato per riunirsi in camera di consiglio ed esaminare le numerose istanze presentate nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Negando la citazione di Paolo VI, sostituto segretario di stato del Pontefice Pio XII nel 1944, il collegio ha motivato l'ordinanza affermando, fra l'altro, che la citazione del Pontefice Paolo VI appare inammissibile perché egli è del tutto giuridicamente incapace di testimoniare e non tanto perché Capo di uno stato estero quanto perché, per il nostro ordinamento giuridico, detta incapacità deriva come conseguenza immediata dell'inviolabilità della sua persona da intendersi in senso fisico, morale e psichico, secondo l'articolo 7 della Costituzione italiana, che recepisce l'articolo 8 del Trattato 11 febbraio 1929».

L'istanza avanzata dall'avv. Solino, faceva riferimento alle ultime righe del libro «Morte a Roma» là dove è scritto «tanto Montini che Tisserant si trovavano in Vaticano il 23 e 24 marzo '44. Forse ebbero consultazioni con il Papa sulla tragedia che in quello stesso momento si stava svolgendo a Roma. Mentre Pio XII non teneva né diari né agende personali, è risaputo che mons. Montini stesso ha steso i verbali degli incontri che il Pontefice considerava importanti».

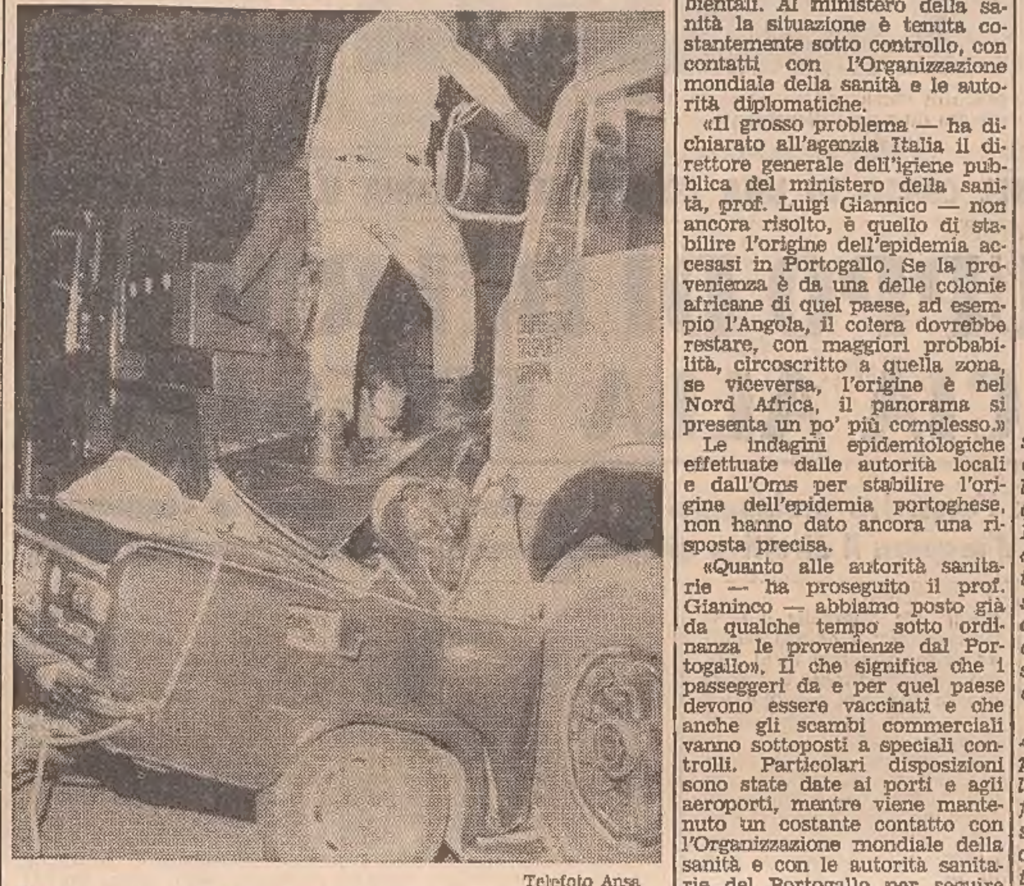
Accogliendo alcune delle numerose richieste delle parti, il tribunale ha invece disposto che il colonnello Herbert Kappler venga interrogato in data da destinarsi nel carcere militare di Gaeta, dove sta scontando l'ergastolo inflittogli quale maggior responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Per il 1.o ottobre il collegio ha citato l'ex colonnello Eugene Dollmann, che nel marzo del 1944 comandava a Roma le «SS».

Tra gli altri testimoni che dovranno comparire dinanzi ai giudici della quarta sezione penale vi sono il cardinale Mario Nasalli Rocca, mons. Fausto Vallainc, don Michele Valentini (che fu sollecitato ad intercedere presso i tedeschi in favore di alcuni condannati). Vi sono inoltre l'avvocato Otto Vinatzer, che fu consulente giuridico dell'ambasciata tedesca in Italia e l'avvocato Arturo Gottaldi, che difese alcuni partigiani dinanzi ai tribunali militari tedeschi. Infine è stato citato un ex agente segreto dell'O.S.S. americano (l'attuale CIA) Maz Gaston, che qualche tempo fa sulla vicenda delle Fosse Ardeatine concesse un'ampia intervista a un settimanale milanese.

Fra i documenti acquisiti, vi sono i fascicoli del processo contro Kappler; il carteggio dei rapporti epistolari di Robert Katz con un certo dott. Croce, del servizio stampa della Città del Vaticano, e gli atti di un processo contro il questore d'allora di Roma, Pietro Caruso. L'avvocato di parte civile, Giorgio Angelozzi Gariboldi, aveva sollecitato anche stamane la citazione come teste del decano del Sacro Collegio, cardinale Luigi Traglia, già vicecancelliere di Santa Romana Chiesa, ma l'istanza è stata respinta.

(Ansa - Italia)

DOPO LO SCONTRO



Telefoto Ansa

Firenze — La macchina, nella quale hanno perduto la vita tre persone, e l'autocarro dopo lo scontro a un incrocio del centro

COLERA IN PORTOGALLO
Contromisure dell'Italia

Roma, 25

Le autorità sanitarie italiane sono impegnate a seguire l'evolversi dell'epidemia di colera in Portogallo, per impedirne un'importazione. La malattia ha assunto proporzioni sempre più estese: gli ultimi dati parlano di oltre 100 casi con 5 decessi. Nel paese ferve l'opera di vaccinazione e, soprattutto nel meridione, di risanamento delle condizioni igienico ambientali. Al ministero della sanità la situazione è tenuta costantemente sotto controllo, con contatti con l'Organizzazione mondiale della sanità e le autorità diplomatiche.

«Il grosso problema — ha dichiarato all'agenzia Italia il direttore generale dell'igiene pubblica del ministero della sanità, prof. Luigi Giannico — non ancora risolto, è quello di stabilire l'origine dell'epidemia accesasi in Portogallo. Se la provenienza è da una delle colonie africane di quel paese, ad esempio l'Angola, il colera dovrebbe restare, con maggiori probabilità, circoscritto a quella zona, se viceversa, l'origine è nel Nord Africa, il panorama si presenta un po' più complesso.»

Le indagini epidemiologiche effettuate dalle autorità locali e dall'Oms per stabilire l'origine dell'epidemia portoghese, non hanno dato ancora una risposta precisa.

«Quanto alle autorità sanitarie — ha proseguito il prof. Gianinco — abbiamo posto già da qualche tempo sotto ordinanza le provenienze dal Portogallo». Il che significa che i passeggeri da e per quel paese devono essere vaccinati e che anche gli scambi commerciali vanno sottoposti a speciali controlli. Particolari disposizioni sono state date ai porti e agli aeroporti, mentre viene mantenuto un costante contatto con l'Organizzazione mondiale della sanità e con le autorità sanitarie del Portogallo per seguire l'evolversi della situazione».

(Italia)

Lo Scià a colazione dal premier



Telefoto Upi

Parigi — Il primo ministro francese Chirac accoglie all'Hotel Matignon lo Scià di Persia e l'imperatrice Farah Dibah al loro arrivo per un pranzo ufficiale dato in loro onore

NELLO SPAZIO DA IERI LA «SALYUT-3»

Stazione orbitale lanciata dall'URSS

Non è escluso nei prossimi giorni il lancio di cosmonauti destinati a salirvi a bordo

Mosca, 25

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi nello spazio una stazione scientifica orbitale, la «Salyut 3». Lo ha annunciato Radio Mosca. L'Agenzia Tass ha riferito che la stazione orbitale — la terza di questa serie lanciata dall'URSS — è entrata regolarmente in orbita.

La prima «Salyut» sovietica era stata lanciata il 19 aprile 1971. Pochi giorni più tardi i tre cosmonauti della «Soyuz 10» (Shatalov, Elisyeev e Rukavishnikov) la raggiungevano in orbita. Ma dovevano rinunciare a salirvi a bordo per un qualche incidente tecnico sul quale non sono state date spiegazioni. Sei settimane più tardi, l'aggancio con la «Salyut» riusciva invece pienamente a Gheorghi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev, partiti da terra a bordo della sfortunata «Soyuz 11». I tre cosmonauti vissero e lavorarono per oltre tre settimane a bordo della stazione orbitale, ma morirono il 30 giugno 1971, mentre al termine del lungo esperimento stavano tornando a terra a bordo della loro «Soyuz».

Una seconda «Salyut» fu lanciata dai sovietici il 3 aprile dello scorso anno, ma non fu mai raggiunta in orbita da cosmonauti.

Ora è forse giunto il momento di sperimentare nuovamente l'aggancio «Salyut-Soyuz» e non è quindi escluso — indipendentemente dalla formula vaga e ambigua che ha usato la «Tass» — che nei prossimi giorni vengano lanciati cosmonauti destinati a salire a bordo della nuova «Salyut 3».

(Ansa)

A TEMPO INDETERMINATO

Chiuse le pinacoteche di Bologna e Ferrara

Bologna, 25

Le pinacoteche nazionali di Bologna e di Ferrara resteranno chiuse al pubblico, a partire dal 1.o luglio, per un periodo indeterminato di tempo.

Tale provvedimento — informa un comunicato della Soprintendenza alle gallerie — è stato reso necessario dalla insufficenza numerica del personale di custodia a disposizione dei due istituti statali e a causa dell'insostenibile situazione nella quale si è venuto a trovare il personale addetto, che ha accumulato, nel corso di un anno, un altissimo numero di giornate lavorative di recupero per servizio effettuato e volontariamente prestato nei giorni di riposo settimanale e nelle festività infrassettimanali.

Le pochissime unità in servizio, mentre garantiscono la sorveglianza diurna e notturna all'interno degli istituti, non consentono l'apertura delle sale al pubblico, con sia pure minimi criteri di sicurezza per il patrimonio esposto. Della decisione è stato informato il ministero della pubblica istruzione, direzione generale alle antichità e belle arti. *(Ansa)*

ORGANIZZATO IN OGNI PARTICOLARE UN «COLPO» IN PIENO CENTRO

Tre portavalori aggrediti a Padova: via cento milioni

La loro auto si è dovuta fermare per il rallentamento di un'altra che la precedeva: due banditi attendevano sotto i portici - Altre rapine a Roma, Firenze e in Liguria

Padova, 25

Una rapina è stata compiuta stamane in pieno centro di Padova ai danni di tre portavalori della Banca Antoniana i quali si stavano dirigendo alla Banca d'Italia a bordo di una «Fiat 126» dell'istituto di credito. I banditi si sono impossessati di un centinaio di milioni di lire, contenuti in una borsa che si trovava nella parte posteriore della vettura. E' accaduto alle 9.15 in via Altinate.

Nella «Fiat 126» della Banca Antoniana si trovavano gli impiegati Giovanni Mastero (al volante), Arnaldo Alibrandi, al suo fianco, e Attilio Annichiarico, sul sedile posteriore, con accanto la borsa. A un certo punto la vettura si è dovuta fermare per l'improvviso rallentamento di una «Alfa 2000» targata Venezia, che la precedeva. In quello stesso momento, da sotto i portici sono sbucati due uomini incappucciati, uno dei quali, puntando una pistola contro il Masiero, gli ha detto: «Stai fermo!»; l'altro ha infranto con un martello il lunotto posteriore e ha afferrato la borsa. Il primo bandito ha poi sparato in aria due colpi di pistola (una cal. 7,65), quindi tutti sono fuggiti a bordo dell'«Alfa 2000», che aspettava con il motore acceso.

Quindici milioni di lire sono stati portati via da tre uomini armati, nel «Banco Popolare degli Autoferrotranvieri», in via Biancamano, nel rione Esquilino, a Roma. La rapina è stata compiuta poco dopo le 12. I rapinatori sono giunti a bordo di una «124». Uno è rimasto al volante dell'auto mentre tre, armati di pistola e con un fucile a canne mozze sono entrati nell'istituto di credito. All'interno c'erano gli impiegati e alcuni clienti. Uno di questi, Amerigo Cefaloni, ha tentato una reazione e uno dei banditi lo ha colpito in testa con il calcio del fucile. L'uomo è stato portato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Un'altra rapina è stata compiuta a Firenze, nell'agenzia della Cassa di Risparmio, nel popolare quartiere di San Frediano. Tre giovani, con il volto semicoperto, armati di pistola, dopo aver costretto impiegati e clienti a radunarsi nel salone di rappresentanza, dove uno dei banditi li ha tenuti a bada, si sono impossessati di banconote per circa sette-otto milioni di lire e quindi sono fuggiti a bordo di una «Giulia».

Circa sette milioni di lire sono infine il bottino di una rapina compiuta questa mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Pieve Ligure, sulla Riviera di Levante a pochi chilometri da Genova. Un uomo armato di pistola — erano circa le nove di questa mattina — è entrato all'interno dell'agenzia e ha intimato ai due impiegati, che stavano facendo alcuni conteggi, di non muoversi e di tirar fuori tutti i soldi che erano nella cassaforte. L'uomo, che aveva il volto coperto da una calza, ha riempito una borsa con i soldi e si è dileguato. Molto probabilmente — secondo quanto ha raccontato un passante — il ladro è fuggito a bordo di una moto di grossa cilindrata in direzione della Spezia. *(Ansa)*

DONNA A NAPOLI rapinata mentre dorme

Napoli, 25

Una donna, Anna Maresca di 54 anni, è stata rapinata la notte scorsa nella propria abitazione al secondo piano in via Epomeo nella zona di Soccavo. La Maresca stava dormendo insieme con una nipotina di cinque anni, quando, svegliata da un rumore, ha visto accovacciato accanto al letto un uomo che stava frugando nel comodino. Lo sconosciuto ha lanciato sul volto della donna un lenzuolo dicendo il tono minaccioso: «Non gridare, altrimenti ti ammazzo!».

I rapinatori — secondo quanto ha detto la donna che ha sentito diverse voci — dovevano essere in tre. Uno di essi ha ingiunto alla Maresca di consegnare il danaro ed i gioielli, e la donna ha indicato dove avrebbero potuto trovare una busta contenente duecentomila lire in contanti. In quanto ai gioielli, la Maresca con uno stratagemma ha affermato di non sapere dove si trovavano in quanto la casa era della figlia. Subito dopo i rapinatori si sono allontanati a bordo di un'auto, dove si ritiene che si trovasse un quarto complice.

(Ansa)

SCONTRO CON UN AUTOCARRO A UN INCROCIO GIA' TEATRO DI INCIDENTI

Muoiono un giovane e due ragazze a bordo di una macchina a Firenze

Ferito il guidatore dell'auto: uno dei due veicoli è passato senza rispettare il semaforo rosso - Un altro automobilista perde la vita sulla Milano - Torino

Firenze, 25

Tre persone hanno perso la vita in un tragico scontro avvenuto, questa notte a Firenze, fra un'autovettura ed un autocarro. Una quarta persona coinvolta nell'incidente è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di San Giovanni di Dio. Le vittime sono: Asterotte Cantini di 30 anni, abitante a Livorno in via Galilei 19, morta sul colpo; Rosita Berretta di 23 anni, residente a Firenze in via Bronzino 9, anch'ella deceduta sul colpo; Franco Pozzi di 37 anni, abitante a Firenze in via dei Pilastri 35, morto durante il trasporto all'ospedale.

Il ferito, identificato dopo diverse ore, conduceva la vettura — una «124» targata Firenze 349925, risultata intestata a Giuseppe Salvi attualmente in carcere — sulla quale viaggiavano le tre vittime: si tratta di Romano Pozzi di 34 anni, fratello di Franco, residente anch'egli in via dei Pilastri. L'auto si è scontrata con grande violenza con un autocarro del Consorzio Trasportatori Campani, all'incrocio fra via delle Porte Nuove e via Benedetto Marcello. Si tratta di un incrocio molto pericoloso, dove già in passato si erano registrati incidenti mortali. In questi ultimi tempi vi era stato installato un impianto semaforico che rimane in funzione giorno e notte. Anche al momento dell'incidente di questa notte il semaforo era funzionante e pertanto i carabinieri stanno conducendo indagini e rilievi per accertare quale dei due veicoli coinvolti abbia attraversato l'incrocio col rosso, provocando il tragico scontro.

Un altro incidente mortale è accaduto in Piemonte: un giovane di 24 anni ha perso la vita mentre due ragazze che viaggiavano sulla vettura condotta da lui sono rimaste ferite sull'autostrada Milano - Torino nei pressi del casello di Greggio.

La vittima si chiamava Roberto Zanforlin, era nativo di Adria (Rovigo), ma abitava da tempo a Torino. Era alla guida della propria «BMW» e viaggiava a velocità piuttosto sostenuta. Con lui c'erano Gina Caprini di 18 anni, e Massima Molina di 26 anni, anch'esse residenti a Torino. Probabilmente per un colpo di sonno, verso le cinque di stamane, lo Zanforlin ha perso il controllo dell'auto che, dopo una serie di sbandate, è uscita di strada rovesciandosi in un prato. Il giovane è deceduto sul colpo mentre le due ragazze hanno riportato ferite giudicate guaribili per entrambe in una trentina di giorni.

(Italia)

Nel centenario della nascita

MOSTRA A CHICAGO dedicata a Marconi

Chicago, 25

Si è aperta a Chicago nel «Museo della scienza e dell'industria» (considerato il più importante del mondo per gli strumenti e le apparecchiature di grande interesse che vi sono esposte) l'unica mostra allestita all'estero per commemorare il centenario della nascita di Guglielmo Marconi.

All'inaugurazione della mostra, patrocinata dalla «Fondazione Marconi» di Bologna e organizzata con la collaborazione della direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero degli esteri italiano, nonché dell'istituto di tecnologia aero-spaziale dell'università di Roma e del museo Caproni, sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia a Washington Egidio Ortona, il vice sindaco di Chicago Kenneth Sain, il «commissioner» Frank Chetrow ed eminenti personalità scientifiche. Fra queste il prof. Vincenzo Cappelletti, ordinario di storia della scienza all'università di Roma, il quale ha tenuto un'ampia relazione illustrando l'importanza dell'opera di Marconi per gli sviluppi passati e attuali della scienza e della tecnologia mondiale.

(Ansa)

IL NAVIGATORE SOLITARIO

FOGAR: TUTTO O.K. nel Mar dei Coralli

Milano, 25

Ambrogio Fogar, il navigatore solitario italiano che sta compiendo il giro del mondo in barca a vela, si trova attualmente nel Mar dei Coralli.

Dai collegamenti radio risulta che il navigatore gode ottima salute e che spera di giungere in Italia per la fine di ottobre.

(Ansa)

E' DURATA SEI UDIENZE LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA

QUASI 600 ANNI DI CARCERE CHIESTI PER LA «NUOVA MAFIA»

Il P.M. ha proposto 53 condanne, 22 assoluzioni per insufficienza di prove e una per non aver commesso il fatto - Tocca ai 55 difensori

Palermo, 25

Il pubblico ministero dott. Nestore Pedone, a conclusione della lunga requisitoria pronunciata al processo contro la «Nuova mafia», ha chiesto la condanna per associazione a delinquere di 53 dei 76 imputati. Per altri 22 ha invece chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e per uno solo, Gioacchino Pennino, l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il rappresentante della P. A. ha chiesto complessivamente 595 anni di reclusione per i 53 imputati appartenenti, a suo avviso, ad una colossale associazione a delinquere, espressione della «Nuova mafia».

La requisitoria del P. M. si è protratta per sei udienze. Le richieste sono state formulate a conclusione dell'udienza di oggi che, nella prima parte, era stata dedicata all'esame della posizione di Tommaso Buscetta e Gaetano Badalamenti. Tra i 53 imputati per i quali il P. M. ha chiesto la condanna per associazione a delinquere figurano quasi tutti i nomi più noti della «nuova mafia», ad eccezione di Gaetano Badalamenti per il quale è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Comunque, il P.M., nel formulare le richieste, ha operato una serie di differenziazioni fra gli imputati maggiori. Infatti la pena più pesante, e cioè 14 anni di reclusione, è stata chiesta per Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta, Giuseppe Calderone, Salvatore Catalano, Giuseppe Corso (genero di Frank Coppola), Pietro Davì, Salvatore Greco «l'ingegnere» e il cugino Salvatore Greco «U' Ciaschiteddu», Luciano Liggio e il suo luogotenente, Salvatore Riina, il boss di Riesi Giuseppe Di Cristina, Francesco Scaglione e Onofrio Ienna.

Per i componenti del commando mafioso di Castelfranco Veneto — Gaetano Fidanzati, Giuseppe Galeazzo, Salvatore Lo Presti, Giuseppe Li Volsi — il P. M. ha chiesto la condanna a 13 anni di reclusione. Per il quinto presunto componente, Salvatore Rizzuto, invece a 12 anni. A carico del boss italo-americano Frank Coppola, il dott. Pedone ha chiesto la condanna a 7 anni di reclusione.

Per i componenti del clan facente capo a Gerlando Alberti, tra i quali i fratelli Ienna, Salvatore Catalano, Gennaro Napolitano, Benedetto La Cara, Francesco Magrì, Loreto Sorbi, Giuseppe Romano, Filippo Mistretta, Tommaso Magliosso, Cesare D'Amico ed altri ancora, è stata chiesta la condanna a pene varianti dai 14 ai 7 anni, ad eccezione di Salvatore Andolina (l'amante di Elisabetta Indelicato, la «signora della droga») per il quale invece è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il P. M. concludendo la sua requisitoria ha attribuito la qualifica di «organizzatori» ad un gruppo di imputati, quegli stessi per i quali ha chiesto la pena maggiore, ad eccezione di Ienna cui ha invece contestato una serie di aggravanti. Fra gli imputati per i quali è stata chiesta l'assoluzione con formula dubitativa figurano, tra gli altri, Stefano Bontate (figlio di don Paolino Bontà, spentosi due mesi fa), Nicolò e Paolo Greco, Natale Rimi (il ragioniere alcamese trasferito alla Regione Lazio), i fratelli Teresi (costruttori edili), i fratelli Calogero e Girolamo D'Anna, Matteo Citarda, Antonino Fidanzati (indicato come commerciante clandestino di quadri), Gaetano Carollo, Salvatore Scaglione, i fratelli Giuseppe e Tommaso Spadaro, Antonino Camporeale, il mobiliere Francesco Cambria, Giuseppe Mangiapane e Antonino Sorci.

Le arringhe avranno inizio domani mattina. Gli avvocati impegnati nella difesa degli imputati sono 55. Si dubita che gli interventi dei difensori possano concludersi prima delle ferie. stasi.

(Italia)

A MILANO

COPPIA DI CONIUGI arrestati per stupefacenti

Milano, 25

Un'anestesista è stata arrestata dai carabinieri del nucleo antidroga con l'accusa di detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti. E' la dott. Luisa Fiorini di 49 anni, originaria di Lodi e abitante a Milano, in viale Tunisia. Anche suo marito, Franco Chiaro di 54 anni, è stato arrestato per concorso negli stessi reati e perché nei suoi riguardi era pendente un ordine di cattura per truffa emesso dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Lodi.

Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, l'anestesista, negli ultimi mesi, si era recata in numerose farmacie milanesi acquistando almeno settemila fiale di sostanze stupefacenti. La Fiorini presentava quasi sempre, ricette con il proprio nome, sostenendo che i prodotti le servivano per prestazioni ambulatoriali; in altre circostanze le ricette venivano invece compilate con il nome del marito o di altri congiunti.

TRAGICA IN NIGERIA una cerimonia nuziale

Lagos, 25

Diciassette morti e 6 feriti gravi costituiscono la tragica conclusione di una cerimonia nuziale svoltasi ad Azadi, nella Nigeria nordorientale. Durante le cerimonie nuziali viene normalmente eseguita la danza rituale «Kunda», nel corso della quale i partecipanti si colpiscono cerimoniosamente, a vicenda, con lunghi bastoni. A quanto sembra, però, tale danza è ben presto degenerata in un vero e proprio scontro. *(Ansa)*

PILOTA IN ERBA

UNA «SCAPPATELLA» da dieci milioni

Lione, 25

Danni per poco meno di dieci milioni di lire risultati da un atterraggio poco «ortodosso», e la prospettiva di un processo, è il bilancio della «scappatella» di un pilota di... quindici anni, il quale ha sorvolato ieri, da solo e per tre quarti d'ora, il centro abitato di Lione a bordo di un aereo da turismo «Wessmer-Super 4» di cui si era impadronito all'aeroporto di Bron.

Se nessuno si era stupito, sul campo d'aviazione, di vedere un adolescente spingere a braccia un monomotore verso la pista — i proprietari degli aerei privati sono sovente accompagnati dai figli — la maniera in cui è avvenuto il decollo ha subito attirato l'attenzione. E in capo a pochi minuti la direzione dell'aeroporto, dopo aver preso contatto con uno degli ignari proprietari del «Wessmer Super-4», si è vista costretta a ricorrere alla polizia e ai servizi di sicurezza della navigazione aerea. Due velivoli si sono quindi lanciati all'inseguimento del «fuggitivo», il quale, dopo aver proseguito il suo «volo di prova» per un'altra mezz'ora, si è infine deciso all'atterraggio, avvenuto non senza difficoltà e un'impennata finale.

Il ragazzo, di cui non è stata rivelata l'identità, si è limitato a dichiarare che ama l'aviazione dalla più tenera infanzia, che ha imparato a pilotare leggendo manuali aeronautici e che non ha potuto «resistere alla tentazione di volare». Si ignora cosa ne pensino i genitori che, quanto meno, dovranno risarcire i danni. *(Ansa)*

COLTA, PIU' VOLTE LAUREATA, MILITANTE NELLA SINISTRA EXTRAPARLAMENTARE

MEDITERÀ A LUNGO DIETRO LE SBARRE LA FIGLIA DI UN MULTIMILIONARIO INGLESE

In relazione a un furto di quadri d'autore è stata condannata a nove anni per ricettazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Una condanna eccezionalmente pesante è stata inflitta oggi da un tribunale di Dublino ad una delle più singolari personalità che siano apparse sullo sfondo della guerriglia urbana irlandese. La professoressa Bridget Rose Dugdale, una giovane inglese estremamente colta figlia di un multimilionario della City, e militante della estrema sinistra extraparlamentare con oscure connessioni con l'IRA, è stata condannata a nove anni di reclusione nella Repubblica d'Irlanda, in relazione ad un clamoroso furto di diciannove quadri di immenso valore, atto cui venne attribuito un proposito politico. La condanna è molto pesante ove si consideri che la ragazza è stata riconosciuta colpevole del solo reato di ricettazione, mentre tutti gli altri capi d'accusa a suo carico, a cominciare da quello di aver partecipato a quella rapina a mano armata, sono caduti.

I diciannove quadri, tra i quali figuravano opere di Franz Hals, Vermeer, Velasquez, furono rubati nella primavera scorsa in una casa di campagna nell'Eire. Erano parte di una collezione privata, una delle più ricche d'Europa, del miliardario irlandese - sudafricano dei diamanti, sir Alfred Beit. Il colpo fu fatto da un gruppo di uomini armati con una ragazza che indicava loro con sicurezza i quadri più preziosi. Il motivo della sensazionale rapina rimase poco chiaro, ma la si attribuì a uomini dell'IRA che — a quanto si ritiene — volevano servirsi dei quadri, pena la distruzione di essi, per ottenere la liberazione di due ragazze, le sorelle Dolours e Marion Price, in carcere in Inghilterra, ree confesse di un sanguinoso attentato dinamitardo al palazzo di giustizia di Londra l'8 marzo 1973. Le ragazze, ambedue di Belfast e volontarie dei «provisional» dell'IRA, effettuavano in quel periodo uno sciopero della fame perché volevano essere trasferite in un carcere dell'Ulster.

Per i quadri venne comunque chiesto un riscatto, con una lettera al direttore del museo nazionale di Dublino: ma soltanto mezzo milione di sterline per opere valutate globalmente otto milioni, e non si è mai saputo, inoltre se il riscatto stesso venne chiesto in vista di un ultimatum relativo alle sorelle Price, oppure se i rapitori volevano danaro soltanto, eventualmente per l'IRA, in un primo tempo si disse, inoltre, che la ragazza che indicava i quadri da rubare era la Dugdale, ma poi tale accusa è caduta, per quanto non è da escludere che essa li abbia indicati prima della rapina, senza parteciparvi fisicamente.

Tre dei quadri, intatti, vennero trovati in un cottage abitato dalla Dugdale nella contea di Cork, Irlanda del Sud, poco dopo il furto. In un'auto, li accanto vennero poi trovati gli altri. La Dugdale venne arrestata in quel cottage. Essa era sorvegliata dalla squadra politica della polizia irlandese, sebbene non avesse precedenti penali nella repubblica, perché vista più volte con persone sospettate di appartenere all'IRA, e in zona di frontiera con l'Ulster.

Bridget Rose Dugdale, trentatré anni, non attraente come donna, scialba, ostentatamente trasandata nel vestire, lunghi capelli biondi spettinati, molto nota tra i gruppuscoli della sinistra exxtra-parlamentare inglese, assistente sociale volontaria in un quartiere popolare di Londra, molto spesso in Irlanda dove alcuni di quei gruppuscoli operano guardati con diffidenza dall'IRA, balzò in primo piano nella cronaca in Inghilterra nell'autunno del 1973, quando simulò una rapina di quadri nella casa di campagna del padre presso Exeter, ed ebbe due anni di reclusione con la condizionale. Non si capì mai chiaramente perché essa avesse rubato quei quadri simulando una rapina, ma cominciò a delinearsi il sospetto che essa volesse mettere assieme danaro per finanziare cause da lei considerate rivoluzionarie, e cominciarono ad affiorare i suoi rapporti con gente dell'IRA.

La Dugdale è figlia di un esponente dei Lloyds, ed ha avuto un'educazione d'eccezione anche per l'«Upper class» britannica: ha studiato in Francia e in Germania, poi è stata ad Oxford dove ha seguito corsi di filosofia, economia politica, scienze politiche, si è laureata, ed ha ottenuto la libera docenza. Poi ha lavorato per l'ONU a New York, Roma e Ginevra, prima di avere un'altra laurea, alla London University. Vive per conto proprio, e spesso è stata vista, in una roulotte da zingari, in zone dell'Irlanda del Sud, dove è noto che i guerriglieri dell'IRA si addestrano segretamente.

Oggi Bridget Rose Dugdale, i cui rapporti con l'IRA sono giudicati indubbi dalla polizia anche se niente affatto chiari, ha fatto in tribunale, prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, una dichiarazione a favore della causa irlandese repubblicana e, indirettamente, dell'IRA, e contro i governi di Dublino e di Londra, dichiarandosi «orgogliosamente e senza pentimento colpevole» di un reato politico. Dopo che il suo avvocato aveva tenuto a far sapere alla corte che, visto l'atteggiamento dell'imputata, egli rinunciava al patrocinio, la ragazza, ha detto di non riconoscere quel tribunale e di contestare il sistema.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

MONACO 74

Al calcio sudamericano non basta la tradizione

Nel primo girone di semifinale Argentina contro Olanda e Brasile di fronte ai tedeschi dell'Est

Gelsenkirchen, 25

Olanda-Argentina è un incontro di sicuro richiamo: è il confronto fra due scuole calcistiche, la migliore d'Europa e la migliore del Sudamerica. E' lo scontro del calcio d'oggi, rappresentato dagli olandesi, e quello di ieri, elaborato dagli argentini. Dopo avere umiliato la Bulgaria, l'Olanda ha riaffermato i suoi diritti di pretendente al titolo mondiale. Finora le hanno resistito soltanto gli svedesi, con l'aiuto di un malessere intestinale che ha sconvolto per un paio di giorni i «tulipani».

L'Argentina è una mezza sorpresa del suo girone eliminatorio, essendosi procurato il posto che i pronostici avevano assegnato all'Italia grazie alla migliore differenza reti: è tuttora un'incognita. Ma l'Olanda, per aver mantenuto fede alle premesse delle squadre di club, e l'Argentina, per avere acciuffato in extremis la qualificazione «miracolosa», giungono a questo primo appuntamento senza appello dei campionati mondiali, con uguale morale e l'entusiasmo alle stelle.

E' vero che c'è il precedente di un'amichevole disastrosa per l'Argentina (1-4) nel periodo di preparazione ai «mondiali», ma si trattava, appunto, di un allenamento. E poi, se si vuole, è proprio l'Argentina che in Germania è migliorata, mentre l'Olanda, per impressionante che sia stata, non ha fatto altro che confermare i precedenti. Una «nuova» Argentina, quindi, e la solita Olanda, domani sera si affronteranno sul terreno di Gelsenkirchen. Argentina «nuova» perché? Perché è un po' meno sudamericana e un po' più europea:

Lo ha dimostrato nel secondo tempo contro la Polonia e lo ha ribadito contro l'Italia più «fortunata» che si ricordi. Della difesa si sapeva: applicazione della zona, illuminata da Perfumo; l'unico ad aver deluso, caso mai, è il portiere, Carnevali, apparso poco sicuro in varie occasioni, soprattutto con la Polonia. Ha invece meravigliato, della squadra biancoceleste, il centrocampo dove è «esploso» Babington, un giocatore convocato all'ultimo momento per sostituire un compagno infortunato tornato in Argentina. Un centrocampo che non è più quella ragnatela di passaggi spesso orizzontali e improduttivi, ma che ha sveltito il dialogo, specie con le punte.

Fra queste è piaciuto molto Houseman e subito dopo Ayala e Yazalde, quest'ultimo integratosi con un po' di ritardo perché «lavora» in Europa. Domani sera, proprio contro l'Olanda, il centrocampo argentino ritorna un'incognita poiché Babington dovrà restare in tribuna per una squalifica che s'è visto piombare addosso automaticamente, dopo tre ammonizioni, un paio delle quali davvero banali (per «mani» volontario e per «presa di maglia» di un avversario). Chi sostituirà il biondo «cervello» biancoceleste? Cap, interrogato sulla questione fa della pretattica, giustificata per l'occasione, e dice «non so».

Non si è capito neanche dai due allenamenti che la squadra sudamericana ha svolto oggi: uno la mattina, con esercizi su un piccolo campo vicino all'albergo, e un secondo, più sostenuto, nel pomeriggio, sul terreno dove, domani sera, si giocherà la partita.

Per Zagalo test difficile

Hannover, 25

Il vero «mago» dei mondiali è Georg Buschner. Ha oscurato la fama del «cugino» Helmut Schoen, allievo prediletto del «maestro» Sepp Herberger, e di tanti altri suoi eminenti colleghi attualmente impegnati in Germania.

Eppure Schoen, responsabile tecnico della squadra tedesca occidentale — la grande favorita del torneo — ha a disposizione giocatori di grandissima classe.

Buschner invece è riuscito a costruire con uomini non eccelsi calcisticamente, un complesso, quello che rappresenta la Germania orientale, ammirevole per sincronismo di reparti, potente in difesa e veloce all'attacco. Georg Buschner che ha 48 anni, allena la nazionale tedesca orientale dal 1970. Il suo passato di giocatore è culminato con l'aver rivestito la maglia di terzino destro della nazionale durante il torneo di qualificazione del 1958. La Germania orientale, che non ha mai partecipato a precedenti fasi finali del campionato mondiale, attualmente si trova in semifinale con l'«élite» del calcio internazionale avendo chiuso addirittura al primo posto in classifica il primo girone eliminatorio, battendo, fra l'altro a sorpresa ma meritatamente, nell'«incontro del secolo» per l'importanza non solo calcistica che esso rivestiva, la Germania occidentale.

La Germania orientale è considerato l'avversario più ostico per il Brasile. Se riuscirà a non perdere o addirittura a vincere contro i tedeschi dell'Est, è opinione comune che la squadra di Zagalo possa assumere automaticamente il ruolo di candidata numero uno per la finale di Monaco. L'Olanda, infatti, ed anche l'Argentina, non hanno impressionato il responsabile tecnico brasiliano che le ha definite squadre non trascendentali.

Indubbiamente Zagalo è più colpito dal gioco atletico degli avversari che dalla loro tecnica. Convinto di dover schierare una squadra d'attacco, Zagalo non ha eccessivi problemi di formazione. L'unico punto interrogativo è quello riguardante ancora una volta l'impiego di Paul Cesar Lima a centrocampo. Il giocatore, infatti, oltre a problemi di natura personale, non si è ancora rimesso al cento per cento dall'infortunio subito ad una caviglia.

Oggi quattro partite

Conclusasi la fase di qualificazione, otto squadre rimangono a contendersi il titolo di campione del mondo. Oggi prendono il via i due gironi di semifinale, che in questa edizione hanno sostituito la tradizionale formula dei quarti di finale e delle semifinali. Le prime classificate di ciascun girone si contenderanno il 7 luglio il titolo;

PRIMO GRUPPO

Gelsenkirchen (ore 20.30):
ARGENTINA-OLANDA (Arbitro: Davidson)

Hannover (ore 20.30):
BRASILE-GERMANIA EST (Arbitro: Thomas)

SECONDO GRUPPO

Düsseldorf (ore 17):
GERMANIA O.-JUGOSLAVIA (Arbitro: Marques)

Stoccarda (ore 20.30):
POLONIA-SVEZIA (Arbitro: Ruiz)

Così radio e televisione

ALLA RADIO

Eliminata dalla fase finale dei mondiali la squadra azzurra, la radio non trasmetterà più i due servizi speciali che andavano in onda alle 7.15 e alle 12.45. Notizie sui mondiali verranno trasmesse nelle varie edizioni del giornale radio.

Dalle ore 17.05 sul programma nazionale verrà trasmessa la radiocronaca diretta di Germania Ovest-Jugoslavia.

Dalle ore 20.25, sul secondo programma, verranno trasmesse nella rubrica «Tutto la coppa del mondo, minuto per minuto» notizie sulle partite Olanda-Argentina, Brasile-Germania Est e Svezia-Polonia.

ALLA TV

Alle ore 16.55, sul programma nazionale in diretta Germania Ovest - Jugoslavia.

Alle ore 20.25, sempre sul programma nazionale, verrà teletrasmessa in diretta la gara Brasile-Germania Est.

CAPODISTRIA

La televisione di Capodistria trasmetterà a colori due incontri in telecronaca diretta: alle ore 16.50, Jugoslavia-Germania Ovest; alle 20.20, Brasile-Germania Est.

Dalle ore 23 alle 0.20 verrà teletrasmessa a colori la sintesi filmata delle partite Argentina-Olanda e Polonia-Svezia.

PRIVI DI KASPERCZAK I NOSTRI «GIUSTIZIERI»

I polacchi temono l'esperienza svedese

Stoccarda, 25

La Polonia, unica squadra a punteggio pieno dopo il primo turno eliminatorio della Coppa del mondo di calcio, si prepara ad affrontare la Svezia per il secondo turno del torneo. Hanno avuto poco tempo gli atleti della forte nazionale polacca per festeggiare la qualificazione, senza precedenti nella storia del calcio di questo paese, e già ieri mattina la squadra, guidata dal direttore tecnico Kazimierz Gorski, ha effettuato un allenamento a Murrhard, a Nord di Stoccarda.

«Abbiamo già festeggiato brevemente la nostra vittoria domenica sera — ha detto Gorski — e adesso dobbiamo cominciare a pensare alle nostre partite del secondo turno, la prima delle quali è quella di mercoledì, contro la Svezia». La squadra potrebbe essere costretta domani a rinunciare al suo forte centrocampista Henryk Kasperczak, infortunatosi alla gamba sinistra proprio nella vittoriosa partita di domenica contro l'Italia.

Lo stesso Gorski ha espresso dubbi sulla possibilità di fare scendere in campo Kasperczak. Se questi timori risulteranno fondati, sarà questa la prima sostituzione nella squadra polacca dall'inizio del torneo. La Polonia, infatti, detiene anche questo primato. Oltre a essere l'unica squadra che ha conquistato tutti i sei punti in palio nel primo turno, vincendo contro tutte le tre squadre del quarto gruppo, la Polonia è l'unica formazione ad avere giocato tutte le partite con i medesimi giocatori.

Anche la Svezia ha un primato da vantare: non ha subito fino ad ora una sola rete nel primo turno del torneo. E' evidente, quindi, che nella partita di domani uno dei due primati dovrà cadere: o la Polonia perderà il suo primo punto, o la porta della Svezia sarà per la prima volta violata in questo torneo.

Gorski, intanto, si dice sicuro che i suoi ragazzi si comporteranno nel secondo turno ancora meglio che nel primo. «Penso di schierare la stessa formazione delle mie partite precedenti — ha detto — Ci sono stati alcuni errori, qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto, ma ho fiducia che nel secondo turno la squadra farà ancora meglio. I ragazzi sono in buone condizioni, il loro morale è alto, e sono qui per vincere».

Gorski ha però ammesso di temere molto l'esperienza di alcuni giocatori svedesi, come gli attaccanti Ralf Edstroem e Roland Sandberg, che giocano da professionisti in squadre di società olandesi e tedesche occidentali. L'avversario che Gorski teme di più in questo secondo turno è comunque la Germania Occidentale, che, ha detto il direttore tecnico polacco, gioca in casa, con il pubblico amico.

LA GERMANIA OVEST AFFRONTA LA JUGOSLAVIA

SCHOEN RINUNCIA A OVERATH E NETZER!

Duesseldorf, 25

E' certo che, per rimanere ai responsi più attendibili, quelli cioè del campo, la Germania Occidentale ha perduto per strada molti di quei favori goduti alla vigilia della competizione iridata. Schoen, sottoposto a molte critiche, ha retto finora abbastanza bene, respingendole, ma ora il dubbio sembra prendere anche lui, se è vero che proprio per l'incontro di domani sera cambierà alcuni uomini, e quali uomini. Sembra che il tecnico tedesco spazzi d'un colpo solo il suo centrocampo da Overath e Netzer, affidandolo a Wimmer — che ha già raccolto l'eredità di Netzer nel Borussia — che dovrebbe avvalersi della collaborazione di due giovani, Hoelzenbein e Bonhof, oppure di Kappelmann e Flohe.

Il fatto che Schoen possa ricorrere a nomi «nuovi», a elementi giovani, significa che la Germania Occidentale è effettivamente in crisi tecnica e fisica. Forse è superallenata per via dell'obbligo che ha di vincere questi «mondiali» in casa o forse è stanca perché in fondo anche il campionato dei Mueller, dei Beckenbauer e dei Netzer comincia a essere duro, come quello italiano. Anche l'attacco verrà modificato per ritrovare la vena realizzatrice che sembra essersi inaridita: così Hoeness passerà all'ala destra, mentre Herzog, beniamino del pubblico di Duesseldorf, prenderà a sinistra il posto di Grabowski. In difesa sembrano inamovibili i sei del Bayern. Oggi, mentre Schoen ha detto che sarà una Germania prudente, Beckenbauer si è permesso di accusare alcuni suoi compagni di scarso impegno: «I cambi si rendono necessari perché qualcuno si è battuto con minor coraggio e impegno contro la Germania Orientale».

E vediamo l'altra squadra, quella jugoslava, lo 0-0 ottenuto con il Brasile nella partita d'apertura, aveva fatto gridare a una Jugoslavia sorprendente, da finale. Poi le deludenti prove dei sudamericani, e l'1 a 1 con la Scozia hanno certamente freddato gran parte degli entusiasmi. Del resto anche la Jugoslavia ha i suoi problemi: Miljanic sembra, anche lui, orientato a fare qualche cambiamento. Sul banco degli accusati c'è il centravanti Bajevic, un cannoniere dalle polveri miseramente asciutte, in questa competizione: lo sostituirebbe Karasi, attualmente più penetrante e coraggioso, come ha dimostrato contro la Scozia. Ma non hanno la tranquillità del posto neanche le due ali, cioè Petkovic e Dzajic: uno dei due, brillanti ma fuori dagli schemi, potrebbe essere sostituito da Popivoda. Un solo precedente di una certa importanza fa pendere lievemente il pronostico dalla parte della Jugoslavia che a Monaco, un anno fa, batté la Germania Occidentale per 1-0.

Ironia brasiliana

Rio de Janeiro, 25

Nei commenti della stampa di Rio sui risultati degli ottavi di finale del mondiale di calcio, non mancano le note ironiche nei riguardi delle nazionali eliminate.

Nelle pagine sportive del quotidiano «O Globo», in un servizio intitolato «Occasioni», si legge oggi una chiara allusione all'eliminazione italiana:

«Vendesi: 120 pacchi di spaghetti, 40 litri di sugo di pomodoro, tre forme di parmigiano ed un'immagine di San Gennaro. Il primo acquirente che si presenterà potrà portarsi via, in completa tenuta di gioco Rivera, noto come "il bambino d'oro". Trattare con Valcareggi presso l'aeroporto di Fiumicino».

Nello stesso servizio, la Scozia non viene risparmiata. «Vendonsi 50 dozzine di bottiglie di whisky vuote, quaranta gonnellini, dodici cornamuse e gli scarpini ortopedici di Billy Bremner. Trattare con Willie Ormond, presso l'aeroporto di Glasgow. L'eventuale interessato porterà via in omaggio una preghiera infallibile contro gli attacchi dell'ira».

Il servizio, che non risparmia la stessa nazionale brasiliana, passa all'Haiti: «Vendonsi due bottiglioni di sostanze stimolanti e due dozzine di spilloni speciali per cerimonie «vudu», in buono stato. Trattare a Port au Prince con l'allenatore della nazionale haitiana».

E finalmente, sul Brasile: «Acquistansi tre dozzine di camicie con il numero tredici, color giallo-oro, cinquanta manine per uso scaramantico, 18 zampette di coniglio ed una immagine di Sant'Antonio. Trattare con Mario Lobo Zagalo, nel ritiro brasiliano in Germania».

Otto ancora in corsa



Dortmund — Ancora otto le squadre in corsa per un posto in finale: fra queste quella della Germania occidentale che qui vediamo durante l'allenamento di ieri — Telefoto Upi

COMUNICATO IERI NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA IL «NO» DEFINITIVO

IL GRUPPO DI BELROSSO RINUNCIA ALLA TRIESTINA

Il ritiro motivato con l'eccessivo prolungarsi delle trattative e il mancato «aggancio» di Sbardella - Riunito d'urgenza il direttivo già dimissionario - Un futuro ricco di incognite

Il gruppo Belrosso rinuncia alla Triestina. Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, gli interessati hanno spiegato i motivi per cui sono giunti alla determinazione di abbandonare il campo. «Non è stata una decisione facile — hanno detto perché le nostre intenzioni erano concrete e piene di entusiasmo. Purtroppo una serie di ostacoli e di contrattempi, divenuti insuperabili, ci hanno costretto alla fine a pronunciare il no definitivo».

Come si ricorderà, già una settimana fa il gruppo Belrosso aveva chiaramente manifestato propositi di rinuncia, causati da ragioni di ordine finanziario. Nel corso delle trattative con i vecchi dirigenti si era creato un «vuoto» di circa sessanta-settanta milioni fra le due parti, vuoto che né i vecchi dirigenti né quelli futuribili erano disposti a colmare. Quando ormai la situazione sembrava del tutto compromessa, si registrava l'iniziativa della Finanziaria che, attraverso un diretto intervento del comm. Riva, consentiva il riavvicinamento delle parti e la possibile riapertura delle trattative.

Belrosso e il suo gruppo venivano così nuovamente chiamati in causa. La risposta è giunta ieri: ed è un «no» definitivo. Perché? Sentiamo cosa rispondono i protagonisti di questa strana avventura finita... ancora prima di cominciare. «Noi — dichiara lo stesso Belrosso — avevamo fretta di concludere il negoziato perché volevamo avere il tempo di impostare un programma preciso. In questo senso pensavamo che fosse indispensabile avvalerci dell'opera e dei consigli di una persona calcisticamente qualificata; che fosse insomma non soltanto un ottimo tecnico ma anche (e forse soprattutto), un profondo conoscitore del mondo del football».

«Ecco perché avevamo definito irrinunciabile, in un primo momento, la candidatura di Nereo Rocco. Poi il "paron" prese un'altra strada e noi non gliene facemmo di sicuro una colpa. Fortunatamente si profilò all'orizzonte un secondo personaggio del quale avevamo, e continuamo ad avere, una grande stima e fiducia: Sbardella. Senza parlare di contratti o di altre forme di compenso economico, ci assicurò la sua amichevole collaborazione, a patto però che ci si potesse mettere al lavoro non più tardi della metà di giugno. Dopo, disse a chiare lettere Sbardella, sarebbe stato troppo tardi per impostare un discorso serio e costruttivo, soprattutto valido in proiezione futura».

Prosegue Baroncini: «Per noi, insomma, il discorso poteva già ritenersi concluso all'indomani della partita di congedo al "Grezar" con l'Alessandria, quando ci rendemmo conto che per giungere all'intesa conclusiva con i vecchi dirigenti occorreva altro tempo. Dicemmo: punto e basta, pur con ramarico, e congedammo sia Sbardella che Crociani, i quali avevano già mosso qualche preziosa pedina, in favore della società alabardata. Poi soppraggiunse l'iniziativa della Finanziaria. Avremmo potuto rifiutare subito l'ulteriore invito dell'avv. Colummi a riprendere il negoziato, ma ci parve corretto, soprattutto nei riguardi dei tifosi che tante illusioni si erano create vedere se ancora fosse possibile concludere qualcosa di buono».

«Così ci siamo recati personalmente, io e il dottor Belrosso, a Roma, per incontrare Sbardella e rinnovargli la proposta già fatta settimane prima. Ma Sbardella è stato irremovibile: a questo punto, ha detto, è troppo tardi. Siamo tornati pertanto a Trieste con le pive nel sacco e un'unica scelta, quella cioè di rinunciare a tutto».

Ma non era possibile attuare il programma previsto, magari anche solo inizialmente, senza Rocco e Sbardella? Possibile non ci fosse in giro qualche altra persona capace di affrontare l'attuale situazione, pur difficile e delicata?

«Il nostro piano prevedeva una ristrutturazione completa della Triestina — risponde il dottor Belrosso — a partire dalle piccole cose. Non avremmo pensato solamente alla prima squadra, ma era nostra intenzione di potenziare il vivaio, di allacciare rapporti nuovi con tutte le società minori della regione, di creare un piccolo villaggio sportivo per i nostri giocatori, di riadattare il campo di Guardiella per farne uso come sede migliore per gli allenamenti. Tutte cose che si sarebbero potute fare soltanto affidandoci a una persona di fiducia, che sapesse scegliere gli uomini adatti per ciascun compito; e il tutto nel quadro di un programma a lunga scadenza chè avrebbe dovuto fare della Triestina una società organizzata secondo i precisi canoni di un'azienda, per quanto una azienda sempre sportiva».

«Il nostro è stato un sogno che non si è potuto concretizzare per una serie di circostanze avverse. Ci spiace — conclude Baroncini — non essere riusciti ad accontentare i tifosi. Ma in queste condizioni non ce la sentiamo di assumere una così pesante responsabilità. Siamo certi che, improvvisando, saremmo caduti negli stessi errori e nelle identiche disavventure di chi ci aveva preceduti. Ora non ci rimane che formulare alla società le migliori fortune e un avvenire finalmente più tranquillo. Il cielo dovrà per forza, prima o dopo, tornare almeno in parte sereno».

Con questi auguri e con questo auspicio il gruppo Belrosso è dunque uscito di scena. E adesso? L'interrogativo è veramente pesante. Ieri sera, subito dopo aver avuto notizia della rinuncia, i vecchi dirigenti (già dimissionari) si sono riuniti d'urgenza. Con quale animo si può facilmente intuire. In fondo la rinuncia ha colto un po' tutti di sorpresa, perché sembrava che una volta appianate le difficoltà finanziarie non dovessero sussistere ulteriori ostacoli per il perfezionamento del tanto atteso accordo. Il «no» giustificato con il mancato aggancio di Sbardella ha lasciato insomma un po' tutti con la bocca amara.

C'è soprattutto un rilievo che lascia perplessi e «appanna», seppur velatamente, le ragioni per le quali il gruppo Belrosso ha maturato la sua rinuncia. Non si vede cioè in quale misura il ritardo di poco più di una settimana, nella conclusione del negoziato, possa aver pregiudicato un programma proiettato a lunga scadenza nel tempo. Forse si sarebbe potuto ugualmente risolvere la situazione studiando una formula di compromesso: pensando cioè adesso alla squadra e ai suoi problemi immediati e ritentando l'aggancio di Sbardella (o magari dello stesso Rocco) più avanti nel tempo. In fondo non ci pare sia impresa titanica riportare la Triestina in serie C anche senza Rocco e Sbardella...

Ad ogni modo Belrosso e Baroncini non avevano effettivamente nessun obbligo nei confronti né della Triestina né dei tifosi. La loro decisione, per quanto amara e spiacevole, va accettata con senso della realtà, e soprattutto senza isterismi. L'importante, e l'invito è rivolto ai dirigenti che restano, è non perdere la testa. Qualcosa si deve pur fare, per non dover giungere a conclusioni ancora più pesanti e amare. A zero ci siamo già: andare addirittura sottozero potrebbe voler dire la fine.

Gianadolfo Trivellato

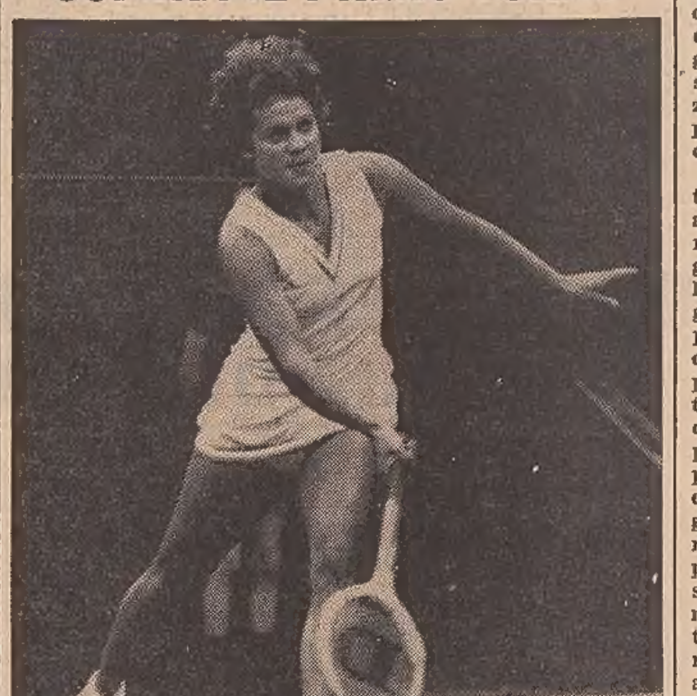
ULTIMA ORA

I vecchi dirigenti «non più disponibili»

A tarda ora si è conclusa la riunione convocata d'urgenza dal consiglio direttivo già dimissionario. Due le risultanze di maggior rilievo maturate al termine di tre ore di discussione. La prima è la convocazione dell'assemblea della società entro quindici giorni a partire da oggi; la seconda la ferma determinazione di non ripresentare la propria candidatura al vertice della società alabardata.

Quest'ultimo proposito è stato puntualizzato dallo stesso avvocato Colummi, anche a nome di tutti gli altri dirigenti. «Abbiamo preso atto — ha detto — della rinuncia del gruppo Belrosso. A questo punto non ci rimaneva altro che indire l'assemblea, come previsto dallo statuto. Ma intendiamo precisare fin d'ora che le nostre dimissioni, date per favorire l'entrata del gruppo Belrosso e a prezzo di condizioni non certamente leggere, rimangono un punto fermo. Non siamo in definitiva più disponibili. Non vogliamo soprattutto si dica che abbiamo ostacolato le recenti trattative per poter alfine rimanere al nostro posto. Ce ne andiamo convinti che in una città come Trieste, e con una tradizione come la Triestina, non dovrebbe essere impossibile trovare qualche altra soluzione».

PANATTA A WIMBLEDON SUPERA IL PRIMO TURNO



Telefoto Upi

Wimbledon — L'australiana Evonne Goolagong in azione: ha sconfitto l'olandese Shaar con il punteggio di 6-1, 6-1

Londra, 25

Seconda giornata del torneo mondiale di tennis di Wimbledon. Nutrito, come al solito, il programma. Nel singolare maschile il primo italiano sceso in campo, Antonio Zugarelli non ha avuto fortuna ed è stato eliminato al termine di cinque combattuti set dallo spagnolo Juan Higueras. Punteggio finale: 4-6, 6-2, 6-3, 4-6, 6-1.

Adriano Panatta ha controbilanciato la sconfitta di Zugarelli battendo, al primo turno del singolare maschile, il tedesco occidentale Hans Pohann per 4-6, 6-2, 6-3, 6-3. Panatta è così rimasto l'unico italiano in gara a Wimbledon e la vittoria netta, anche se ottenuta in quattro partite, con la quale ha superato il forte tedesco, lascia ben sperare per i prossimi impegni.

Telegrammi SPORT

PALLANUOTO SERIE C

Sfortunata prova dell'Edera a Bologna

A Bologna, nella piscina dell'A.T.M. e della Rari Nantes, l'Edera di Trieste ha concluso le fatiche del girone d'andata del campionato di pallanuoto di serie C. Non è stato purtroppo un epilogo felice dato che gli ederini sono stati superati dall'A.T.M. per 4 a 2 e dalla Rari per 5 a 4. A detta dell'allenatore Orzan il «sette» triestino, peraltro privo di Motka, suo migliore realizzatore, avrebbe potuto fare meglio, specie contro la Rari, se non ci fosse stato ai bordi della piscina l'arbitro di La Spezia Serra, che ha diretto in maniera veramente criticabile. Tra l'altro è incorso in un errore tecnico, fatto questo che ha indotto l'Edera a presentare reclamo nell'intento di ottenere la ripetizione della gara.

A parte le sviste arbitrali, l'incontro giocato contro la Rari Nantes è stato equilibrato sino alla fine.

A MONTEBELLO LA TRIS

Il campo composto da tredici partenti

Ieri mattina all'atto definitivo della dichiarazione dei partenti si è conosciuto il campo del Premio di Giugno valido quale corsa Tris in programma venerdì sera all'ippodromo di Montebello.

Saranno tredici i cavalli partenti, ben undici al primo nastro, due soli al secondo. All'ultimo momento sono venuti a mancare soggetti come Senario, Bruschino, Sonoro e Ournellie Rainbow che alla vigilia sembravano sicuri partenti, dimodoché a parte l'arrivo da Palermo di Rodengo (che difende i colori triestini della Scuderia Brasiliana) e quello di Enaquik da Roma, l'ossatura della Tris sarà composta da soggetti in loco, e ancora da Treno Elettrico (Milano), e Fiorino e Mississipi (Padova).

Premio di Giugno lire 4.000.000 metri 2080 - 2100, corsa Tris:

1 Tebana (L. Mozza)	m. 2080
2 Odessa (M. Ceugna)	»
3 Mequo (E. Sterle)	»
4 Klaber (M. Ciolli)	»
5 Enaquik (M. D'Errico)	»
6 Mississipi (G. Cardin)	»
7 Treno Elettrico (L. Canzi)	»
8 Barzache (G. Bragaloni)	»
9 Hertz (G. Zeugna)	»
10 Fiorino (Ez. Bezzecchi)	»
11 Cacito (A. Quadri)	»
12 Guerlain (R. Ciano)	m. 2100
13 Rodengo (G. Caprio)	»

VELA

Stefani e Mattia vincitori a Portorose

Nella baia di Portorose si è svolta la regata internazionale «Coppa del Casinò», per gli equipaggi jugoslavi valida quale prova di qualificazione per i Campionati mondiali della classe 470 che si svolgeranno in agosto a Napoli.

Nei 470 si è registrato il netto successo di Stefani e Mattia della Società Velica di Barcola Grignano che con «Freedom» nelle tre prove in programma hanno conquistato due primi posti e un quinto. Alle spalle dei triestini si sono piazzati fra gli altri Grego, Strauss e Ivancic, tutti velisti di provate capacità.

Nella classe Snipe va segnalato il buon comportamento dell'equipaggio della S.T.V. formato da Bisso e La Valle che in una prova hanno conquistato il primo posto.

15"7 NEI 100 hs

Atletica: record della Pieri a Torino

Nin è stata nutrita la partecipazione degli atleti e delle atlete triestine ai campionati italiani juniores disputati nei giorni scorsi a Torino, ma non sono mancati comunque da parte dei rappresentanti triestini dei risultati confortanti. Fra tutti fa spicco quello ottenuto da Paola Pieri, della Ginnastica Triestina, che nei 100 ostacoli ha stabilito con 15"7 il nuovo primato regionale assoluto che resisteva dal 1971. La Pieri è giunta settima nella finale con il tempo di 15"8. L'altra atleta biancoceleste Lucilla Dolzani nell'alto ha saltato metri 1,50. Nelle prove maschili ancora una conferma di Spizzamiglio della Libertas Muggia che ha ripetuto nell'alto la misura di metri 2 mancando di poco i 2,03. Nei 110 ostacoli i biancoscudati muggesani Alberi e De Lindeman sono giunti rispettivamente nono e decimo nel tempo di 15"6 e 15"8. Nella staffetta 4x100 la Libertas Muggia ha fatto segnare il tempo di 44"8 che è il nuovo record sociale. Sfortunate infine le prestazioni di Zuccheri che ha concluso 17.o nella marcia sui 10 chilometri e di Costessi (CSI) che pur facendo una buona gara sugli 800 piani non è riuscito a entrare in finale.

Completati i «quarti» del «Godina sport»

La quarta edizione del torneo «Godina Sport» di calcio a sette osserverà questa sera un turno di riposo prima delle due semifinali in programma per domani sera. Hanno superato i «quarti di finale», giocati fra lunedì e ieri, queste squadre: Bar «Pino e Giorgio», Autocarrozzeria Apollo, SIT in Radici, Calzature Di Lorenzo.

I risultati delle due ultime giornate di gare: Bar «Pino e Giorgio» - San Vito 5-4 (dopo i rigori) (0-0); Autocarrozzeria Apollo - Assicurazioni Latina 4-3; SIT in Radici - Fabris Grill 3-0; Calzature Di Lorenzo - Ente Porto 6-2.

TOTIP

Questa la colonna vincente del Concorso di domenica scorsa:

2 1 2 X X 1 2 X X X 1 X

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIENI FINO A SCOPPIARE DI LETTERE INEVASE I MAGAZZINI DELLA CAPITALE

IL CAOS POSTALE DI ROMA SUPERA OGNI DESCRIZIONE

E' il risultato del fallimento totale del «piano Marina» che nei programmi del ministro avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi - «Oggi smistiamo le stampe spedite il 5 maggio»

Roma, 25

La situazione delle poste a Roma è peggiore di quanto non è stato sino ad oggi prospettato. La situazione romana rispecchia in particolare quella che è la condizione di lavoro per lo smistamento postale in quasi tutto l'arco nazionale. Tonnellate di stampe, lettere, raccomandate, espressi, pacchi giacciono bloccati negli uffici postali che coprono il fabbisogno della cittadinanza. Questi sono gli unanimi pareri raccolti da fnuzionari e dipendenti delle poste avvicinati sul posto di lavoro.

A Roma Ferrovia, Roma Arrivi e depositi, Magliana (dove si raccoglie la posta aerea), Fiumicino, Pomezia, dove avviene lo smistamento generale delle stampe, la risposta è stata la stessa: «La situazione è caotica». Per pareggiare la situazione presente occorrerebbe un mese e mezzo di intenso lavoro con doppi turni per tutto il personale. Per capire la situazione presente — ha dichiarato un funzionario — si sappia che oggi sono state «lavorate» le stampe del 5 maggio. Una lettera da New York a Roma impiega, su un piano regolare di lavoro, un giorno e mezzo ma prima di essere smistata a destinazione resta per tre giorni ferma nell'ufficio postale.

I sotterranei della stazione Termini sono ricolmi di posta giacente, lo stesso discorso vale per l'ufficio di smistamento della Magliana e per l'aeroporto di Fiumicino. A questa situazione, hanno dichiarato dipendenti delle poste, si è pervenuti per un insieme di cause negative. Innanzitutto il personale è poco. Un organico, che sulla carta dispone di 12 mila postelegrafonici ma che all'atto pratico ne può vantare in funzione solo circa 8 mila, non è assolutamente in grado di soddisfare le esigenze di una popolazione che sta sempre più lievitando. Il peggio, comunque, deve ancora accadere, se si considera che nel 1975 molti postini andranno in pensione usufruendo della legge a favore dei combattenti. A questo punto viene considerato del tutto insufficiente il programma del ministero che prevede una assunzione entro due anni di circa 3000-3500 postelegrafonici.

Il «piano Marina» — ha detto un dirigente di un ufficio postale — ha ridotto gli ambulantisti dell'85 per cento ed ha introdotto il servizio del «messagere», che raccoglie la posta senza smistarla. Tutto ciò ha aggravato in misura eccezionale i servizi di ferrovia che non riescono a smistare le montagne di posta che si ammassano. Conseguenza pratica: gli indici di resa sono quasi raddoppiati. Amministrazione, funzionari, sindacati sono ora impegnati a trovare la soluzione più idonea a superare quella che è la crisi postale più grave del dopoguerra.

Agli occhi dei postelegrafonici, comunque, il «grande nemico» è rappresentato dal «piano Marina» entrato in funzione da circa tre mesi e che, stando ai risultati conseguiti, sembra aver fallito i traguardi prefissi dall'amministrazione. Il «piano Marina» ha aumentato in misura ritenuta «esorbitante» gli indici di smistamento dei postini. Il postelegrafonico infatti, in una giornata di lavoro deve smistare oggi 7 cassette di 60 chili di stampe allorquando in precedenza ne doveva smistare sempre 7 ma di 45 chili. Il postelegrafonico che presta servizio al settore cap (codice avviamento postale) deve smistare 7 cassette di lettere dal peso di 7 chili e 2350 grammi, contenenti oltre 1350 «pezzi» (lettere, cartoline, ricevute, ecc.) laddove in precedenza i «pezzi» non superavano il numero di 1050. Si tenga presente, inoltre, che una volta nelle cassette o nei sacchi i tipi di corrispondenza venivano differenziati mentre ora vengono conglobati.

Un altro punto dolente riguarda le strutture degli uffici postali. I dipendenti delle poste praticamente, sono obbligati a lavorare in ambienti scomodi, igienicamente carenti, letteralmente circondati da pacci di posta giacente. Ai locali non ricettivi si affianca una meccanizzazione del tutto assente. Il piano preventivato dal ministero, praticamente, non potrà diventare funzionante prima del 1977. Ciò sta a significare che per tre anni nella migliore delle ipotesi, i postelegrafonici romani dovranno continuare a lavorare con semplici strumenti manuali. Il quadro si tinge in maniera più scura se si considera che il traffico postale tenda sempre più ad aumentare. *(Italia)*

LA POSTA AL MACERO: AFFARE TRA PARENTI?

Roma, 25

L'inchiesta giudiziaria aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio per stabilire le responsabilità di coloro che hanno inviato al macero trentacinque tonnellate di posta è continuata stamani con l'interrogatorio di Franco Pacifico, un dipendente dell'agenzia «Ital Expres» che aveva avuto in appalto dal ministero delle poste il recapito di libri, riviste, depliant pubblicitari e altre pubblicazioni.

Pacifico, insieme con la moglie Annunziata Panei e il contitolare dell'agenzia, Francesco Cruciari, è stato indiziato dei reati di concorso aggravato in soppressione di corrispondenza e tentativo di truffa aggravata ai danni dello stato. Fu lui, infatti (secondo quanto risultato al magistrato) a concordare, agendo per conto di Cruciari, l'acquisto della corrispondenza fatta passare come carta da macero, da parte della cartiera «Conca», di Ferriere (Latina), di cui uno dei dirigenti è uno zio di Pacifico.

Stamane deponendo dinanzi al dott. Del Vecchio con l'assistenza dell'avv. Paolo Appella, che ha nominato suo difensore, Pacifico ha risposto per circa tre ore e mezzo alle domande del magistrato. Ha comunque negato ogni addebito affermando di aver preso solo contatti con i dirigenti della cartiera per conto di Cruciari, proponendo l'acquisto di una certa quantità di carta da macero. Una volta concluse le trattative sarebbe stato Cruciari ad inviare alla cartiera, oltre centocinquantamila plichi che erano stati affidati all'«Ital Express» perché provvedesse a distribuirli ai destinatari. Per ogni plico consegnato l'agenzia avrebbe dovuto ricevere dal ministero delle poste cento lire. Il pagamento della somma complessiva che doveva essere liquidata (vari milioni di lire) è stato bloccato dal magistrato.

Il dott. Del Vecchio convocherà ora nel suo ufficio le altre persone indiziate. Intanto ha disposto perquisizioni e sequestri di documenti, allo scopo di acquisire agli atti tutti gli elementi che possano agevolare le indagini. Queste, per il momento, si riferiscono ad episodi avvenuti tra la fine del 1973 e l'inizio del 1974.

Secondo indiscrezioni trapelate stamani negli ambienti giudiziari, sarebbe stato accertato che parte della corrispondenza che dovrebbe essere inoltrata dall'amministrazione postale, è affidata alle agenzie di recapito che ingaggino a questo scopo numeroso personale avventizio. Per ogni «pezzo» di corrispondenza recapitata, gli improvvisati postini realizzerebbero un guadagno netto di cinquanta lire.

Al proposito, il ministero delle poste precisa che «il ricorso a agenzie private, peraltro regolarmente autorizzate dal ministero dell'interno, avviene nell'ambito della legislazione vigente (art. 4 decreto legge n. 689 del 28 aprile 1940) solamente in via del tutto eccezionale e per evitare soluzioni di continuità nei servizi in conseguenza di situazioni difficili determinate da cause di forza maggiore». *(Ansa)*

L'esportazione di valuta

A POSTO PER LA CEE le norme italiane

Bruxelles, 25

Le norme valutarie italiane che limitano l'importazione e l'esportazione di banconote nazionali a 35.000 lire per persona sono compatibili con le disposizioni della CEE. Lo afferma la commissione esecutiva della Comunità europea nella risposta all'interrogazione presentata da un parlamentare europeo, l'on. ...rtziger.

La commissione ricorda, nella sua risposta, che anche altri stati della CEE hanno adottato in passato disposizioni analoghe e che tali provvedimenti non contrastano con la normativa comunitaria sulla libertà di circolazione delle persone e delle merci. Anche se le limitazioni valutarie possono creare qualche difficoltà ai viaggiatori — osserva l'esecutivo di Bruxelles — le autorità italiane devono poter disporre dei mezzi di controllo necessari per frenare l'uscita illegale dei capitali. *(Ansa)*

L'INDIA NEGA di volere la «H»

Nuova Delhi, 25

La commissione per l'energia atomica indiana ha categoricamente smentito le voci secondo cui sarebbe in via di sviluppo una bomba all'idrogeno sullo slancio dell'esperimento atomico sotterraneo effettuato il mese scorso. *(Ap)*

LE PRIME VITTIME DELLA SORVEGLIANZA NELLA ZONA-CUSCINETTO

Golan: una mina dilania quattro soldati austriaci

Appartenevano alla forza dell'ONU che si sta schierando nel settore Concluso il disimpegno: gli israeliani hanno lasciato anche Kuneitra

Kuneitra, 25

Quattro soldati austriaci appartenenti alle forze dell'ONU preposte all'osservanza del disimpegno siro-israeliano nel Golan sono morti ed un loro commilitone è rimasto ferito per l'esplosione di una mina piazzata sul terreno. L'incidente è avvenuto mentre centinaia di soldati siriani procedevano a liberare dalle mine la zona-cuscinetto tra le truppe israeliane e siriane.

Un portavoce delle Nazioni Unite a Damasco ha precisato che l'operazione di sminamento era stata decisa per timore che gli esplosivi ancora nascosti nel terreno potessero causare vittime fra i civili che ritorneranno nella zona liberata dagli israeliani. Si è conclusa infatti oggi l'operazione di sganciamento delle forze israeliane e siriane sul Golan con un giorno di anticipo sul previsto.

La fine dell'occupazione del saliente siriano da parte degli israeliani è stata segnalata dall'ammaina bandiera effettuato dai soldati di Israele a Kuneitra, la cittadina di frontiera devastata e quasi del tutto distrutta dai cannoneggiamenti. I reparti israeliani sono arretrati per attestarsi su posizioni a occidente della linea di tregua del 1967. Gli israeliani hanno pure consegnato alle forze di controllo dell'ONU il centro strategico di Rafid, importantissimo nodo stradale nel Golan meridionale e la vetta del monte Hermon, catturati a prezzo di sanguinose perdite nel corso della guerra di ottobre.

Una breve cerimonia nell'area di parcheggio militare a Kuneitra ha segnato la fine dell'occupazione israeliana dei territori conquistati nel corso della guerra del Kippur e nello stesso momento sono diventati operanti gli accordi firmati dalle due nazioni con la mediazione del segretario di stato americano Henry Kissinger. Mentre lo stendardo israeliano scendeva lentamente dalla cima dell'asta, un colonnello diceva solennemente ai soldati sull'attenti che nessuna forza ha potuto sloggiare i soldati di Israele da questo posto. Soltanto un trattato di pace può costringerci a lasciare una posizione e i siriani devono sapere che possiamo sempre tornare».

Intanto, nella zona cuscinetto sono entrati 500 genieri siriani per le operazioni di sminamento. Queste operazioni sono state concordate dopo le lamentele siriane secondo cui i campi di mine avrebbero potuto arrecare danni alla popolazione civile che deve rientrare alle proprie case. Kuneitra stessa è soltanto una distesa di rovine. Non esiste più una sola casa in piedi. Gli israeliani nei mesi scorsi hanno demolito il poco che era rimasto in piedi dopo le distruzioni delle guerre del 1967 e del 1973.

Prima della guerra del 1967, Kuneitra aveva una popolazione di 35 mila abitanti. Dopo la guerra di ottobre in ciò che era rimasto della città c'erano sì e no una ventina di persone. Una decina di coloni israeliani dai vicini kibbutzim erano venuti oggi a Kuneitra per assistere alla cerimonia di disimpegno. *(Ap)*

FORSE L'INDUSTRIALE HA FORNITO UNA TRACCIA BUONA

SULLA PISTA DI RAMPINO UN ALTRO ARRESTO A MILANO

Bloccato il fornitore del libretto falso di uno dei «fuoristrada» - Aveva in casa un documento in bianco uguale a quello del «brigatista» Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 25

Pure se notevolmente alleggerita — gli investigatori hanno infatti escluso ogni addentellato con il «caso Sossi» — la posizione di Federico Rampino, il trentenne proprietario della casa di Baselica, una frazione appenninica del comune di Borgotaro, nel Parmense, è lungi dall'essere chiarita. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione di Monza, infatti, sono stati sequestrati altri due libretti di circolazione per autoveicoli risultati, come quello utilizzato per la «Range Rover» di sua proprietà, rubati a Ferrara nel settembre dello scorso anno. Come è noto, un altro libretto facente parte di quello stesso stock (1300 unità) è stato sequestrato al modenese Maurizio Ferrari, il «colonnello» delle «Brigate rosse» ritenuto coinvolto nel sequestri del dirigente della Fiat Amerio e del sindacalista della Cisnal, Labate, e attualmente detenuto.

I due libretti trovati a Monza, a quanto si apprende, erano in bianco, utilizzabili cioè per qualsiasi tipo di autoveicolo, e portavano già i timbri e i sigilli dello stato. Se il possesso del primo è stato giustificato da Federico Rampino con l'acquisto della «Range Rover» usata con la quale aveva intenzione di compiere nei prossimi mesi un viaggio in africa (a questo scopo aveva già apportato alla vettura alcune modifiche), acquisto fatto, a suo dire, senza sapere che era un veicolo rubato (regolare denuncia era stata presentata nello scorso febbraio dal legittimo proprietario), più difficile appare la sua posizione per gli altri due. Gli investigatori (e in particolare il sostituto procuratore della Repubblica di Parma, Laguardia, che lo ha interrogato a lungo ieri in carcere, unitamente ai magistrati torinesi Caccia e Caselli) hanno insistito a lungo su questo punto, in quanto la possibilità di un collegamento con Maurizio Ferrari, per quanto appaia remota data la personalità del giovane industriale, non è da scartare a priori. E ciò aprirebbe un discorso ben più vasto nel quale però, va detto, polizia e magistratura mostrano di credere poco.

«Rampino — ha detto il dott. Laguardia — nel corso dell'interrogatorio ha dimostrato di voler collaborare, fornendoci dati abbastanza precisi». Per quanto riguarda gli altri due libretti, il giovane magistrato si è trincerato dietro il segreto istruttorio. In merito agli altri due fuoristrada sequestrati nei pressi di Baselica e sempre di proprietà di Rampino (un «Dodge» statunitense e una «G» russa), entrambi sprovvisti di targhe, il magistrato ha detto che il difensore dell'industriale, avv. Renato Palmieri, ha portato con sé una documentazione dalla quale risulta che il «Dodge» venne acquistato a Milano in un autosalone e che tra il suo assistito e il venditore è in corso una causa legata a questa vendita. L'altro veicolo, infine, sarebbe stato acquistato da un mediatore sempre a Milano. Entrambi i veicoli venivano usati per gli spostamenti tra la casa di Baselica e la zona servita dalla strada carrozzabile.

Le accuse contro Federico Rampino, incarcerato per detenzione di arma da guerra (una «Beretta» cal. 9 sequestrata domenica nella sua fonderia nei pressi di Vimercate) e ricettazione del libretto di circolazione della «Range Rover», verranno ora modificate in seguito non solo al ritrovamento degli altri due libretti, ma anche dopo la constatazione che anche la «machine-pistole Jager» e il semiautomatico «Beretta» sono armi da guerra.

Si apprende frattanto da Milano che, nell'ambito delle indagini, agenti dell'ufficio politico della questura di Milano hanno arrestato, su ordine della procura di Parma, un uomo, residente nel capoluogo lombardo, del quale non è stato reso noto il nome. L'arresto ha fatto seguito a una perquisizione domiciliare nel corso della quale è stato trovato in casa dell'arrestato un libretto di circolazione la cui provenienza è stata ritenuta sospetta. Avvisato dagli investigatori, il giudice di Parma ha ordinato l'arresto dell'uomo che, a quanto si è appreso, avrebbe fornito al Rampino il libretto di circolazione e la targa falsi della «Range Rover» trovata in possesso del Rampino. L'uomo, che è stato accompagnato nelle carceri di Parma, sarebbe stato già interrogato dal magistrato inquirente.

Franco Chiavegatti

L'omaggio del Maresciallo



Telefoto Upi

Bonn — Il Presidente jugoslavo, nel corso della sua visita in Germania, ha deposto una corona sul monumento alle vittime della guerra. Nella giornata, Tito ha anche incontrato Brandt

ANCHE DAI LORDS un «no» a Wilson

Londra, 25

Il governo britannico laburista di Harold Wilson è stato posto stasera in minoranza alla Camera dei Lords.

La Camera alta ha infatti respinto, con 97 voti contro 72, un progetto di legge governativo che mirava a rendere obbligatorio l'uso della cintura di sicurezza da parte degli automobilisti. *(Ansa - Afp)*

NEL GOVERNO AUSTRIACO

ERICH BIELKA-KALTREU ministro degli esteri

Vienna, 25

La direzione del partito socialista austriaco, attualmente al governo, ha designato per la carica di nuovo ministro degli esteri del paese il diplomatico di carriera Erich Bielka-Kaltreu.

Bielka-Kaltreu sostituirà Rudolf Kirchschlaeger, eletto domenica scorsa alla presidenza della Repubblica. *(Ap)*

BELGRADO RIPRENDE LA CAMPAGNA SUL TEMA DELLA ZONA B

Nuove accuse al «Popolo» dalla stampa jugoslava

Stavolta è di turno l'agenzia «Tanjug» - Una parziale smentita

Roma, 25

L'ambasciatore jugoslavo a Roma è stato ricevuto dal ministro per il commercio estero italiano, Matteo Matteotti. L'incontro è servito per esaminare la questione degli scambi commerciali e della collaborazione economica fra i due Paesi. Dopodomani — infatti — avrà inizio a Roma la sessione della commissione mista jugoslava e italiana, prevista dall'accordo tra i due Paesi. In coincidenza con queste trattative i mezzi ufficiali di informazione jugoslavi sono tornati oggi sulla questione della Zona B, affermando che l'Italia non ha ancora rinunciato alle sue pretese territoriali nei confronti della Jugoslavia. Questa è la conclusione esposta in un editoriale dell'agenzia «Tanjug»,' che preannuncia un ritorno di fiamma di polemiche della stampa jugoslava.

L'agenzia, che riecheggia l'atteggiamento del governo di Belgrado, dice che negli ultimi giorni da Roma sono ancora arrivate parole e toni che si trovano in completo disaccordo con la realtà e contrastano con la disponibilità a proseguire rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia». La «Tanjug» afferma che alle pretese territoriali e alla più nera reazione dell'irredentismo italiano ha aderito recentemente l'organo ufficiale della DC «Il Popolo» che, secondo la «Tanjug», si rifà alle idee della guerra fredda, e si oppone non solo a rapporti di buon vicinato fra Italia e Austria, ma anche ai principi della distensione e cooperazione in Europa in generale.

Inoltre, aggiunge l'agenzia, «Il Popolo» ha grossolanamente inventato fatti storici, compresa la situazione, durante la guerra, a Trieste, in Istria e nella Venezia Giulia. La «Tanjug» accusa «Il Popolo» di avere solidarizzato con le pretese irredentiste.

«Probabilmente — scrive la "Tanjug" — questa grossolana invenzione e queste rinnovate pretese sul territorio jugoslavo non desterebbero tanta attenzione, se non si trattasse della voce ufficiale della DC. E' ben noto e confermato che "Il Popolo" esprime solitamente, con molta autorevolezza, l'opinione del governo italiano, e, dal momento che è l'organo ufficiale della DC, anche l'atteggiamento di quel partito».

Da rilevare — infine — che stasera il redattore della «Tanjug», George Milossevich, commentando la situazione attuale nei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, ha dovuto ricordare che «Il Popolo» ha già pubblicato una chiarificazione, secondo la quale l'articolo «contestato» non impegnava il giornale, la linea politica del governo e quella del partito.

Inoltre, dopo aver ricordato che la Jugoslavia ha dimostrato più e più volte di desiderare lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato con l'Italia, come del resto con tutti gli altri Paesi, il redattore della «Tanjug» ha sottolineato che è necessario, da parte italiana, creare le condizioni per l'ulteriore sviluppo dei rapporti di buon vicinato, ma che queste condizioni possono essere raggiunte solo se il governo italiano abbandona la politica che ha portato alla situazione attuale.

PER DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Due giudici romani sospesi dall'incarico

Le accuse sono interesse privato e concussione

Roma, 25

Il dott. Marcello Del Forno, consigliere della Corte di appello di Roma e il dott. Vittorio Marinaro, pretore di Roma, sono stati sospesi dalle loro funzioni e dallo stipendio. La decisione è stata presa stasera dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura dopo una lunga seduta.

Del Forno era stato accusato di interesse privato in atti di ufficio in quanto quand'era presidente del tribunale dell'Aquila avrebbe abusato della sua posizione per far pressioni su di un avvocato nel corso di un procedimento fallimentare in cui era implicato. La decisione di sospenderlo dalle funzioni è derivata dal fatto che per questo comportamento, contro il magistrato, è in corso un procedimento penale dinanzi al tribunale di Napoli. Il dott. Vittorio Marinaro, invece, era accusato di gravi reati tra cui quello di tentativo di concussione.

La stessa sezione tornerà a riunirsi dopodomani per valutare il comportamento del consigliere della Corte di appello di Venezia Guido Cento. Al magistrato si rimprovera di aver intrattenuto rapporti di amicizia e familiarità con certe persone di cognome Mazzaferri ritenute mafiose e residenti nella zona jonica della Calabria. Per conto di costoro, Cento avrebbe contrattato l'acquisto di un fondo agricolo del valore di un centinaio di milioni di lire. *(Ansa - Italia)*

SVOBODA DIMESSO

Praga, 25

Il Presidente della repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda è stato dimesso dalla clinica di «Sanops» ed ha potuto fare ritorno nella residenza presidenziale di Hradcany, dopo due mesi di degenza. «I sanitari della clinica che l'hanno avuto in cura — afferma un bollettino sanitario — continueranno a praticare al presidente la terapia richiesta dalle sue condizioni generali». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† All'alba del giorno 25 si è spento serenamente

Antonio Ciana sen.
Maestro del Lavoro

Lo piangono desolati i figli ANTONIO con la moglie IOLE e figli GIANNI, PIERPAOLO e DONATELLA; PAOLO con la moglie FRANCA e figlio STEFANO; NIVES con il marito ILARIO COSENZI e figli ALESSANDRO e ANTONELLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Livio Zecchin.

I funerali avranno luogo il giorno 26 corrente alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà per la chiesa di S. Giusto per la benedizione.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'officina per costruzioni meccaniche Ing. L. BLASCHEK Succ. di R. Colautti, partecipa con profondo dolore alla perdita del suo apprezzato Collaboratore.

La RIUNIONE ADRIATICA di SICURTA' annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Antonio Ciana

per lunghi anni apprezzato collaboratore della società e in seguito prezioso custode dei documenti storici di un glorioso passato.

Si associano al lutto:
— UMBERTO LOSURDO
— GIULIO FRAUSIN
— SERGIO e AUGUSTA BORRI
— GIUSEPPE DE CARO
— RAUL PESCE
— ERMINIO TEDESCHI
— DARIO de PUPPI

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto che ha colpito il Procuratore speciale signor Paolo Ciana per la perdita del padre

Antonio

I COLLABORATORI dei Servizi Generali della Riunione Adriatica di Sicurtà prendono parte al lutto che ha colpito il sig. Paolo Ciana per la perdita del padre

Antonio

La SOCIETA' di MINERVA partecipa al grave lutto per la morte di

Antonio Ciana

suo affezionatissimo e prezioso segretario.

Si associano al lutto:
— DOMENICO e TINY ROSSETTI de SCANDER
— CESARE PAGNINI
— GIUSEPPE SECOLI
— UCCI CVITANICH

Il CIRCOLO NUMISMATICO TRIESTINO partecipa al lutto per la perdita del suo socio onorario

Antonio Ciana

Gli AMICI, i COLLEGHI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste partecipano sentitamente al dolore del prof. A. Ciana per la perdita del padre.

Antonio Ciana

Si associano al lutto del prof. Antonio Ciana gli AMICI e COLLEGHI dell'Istituto di Chimica Farmaceutica.

Si associano al lutto:
— BIANCA ved. de INCONTRERA
— CARLO de INCONTRERA
— MARIA ANTONIETTA LEIBERT e famiglia.

Prendono viva parte al lutto gli amici ALPINI.

Si associa al lutto CASCIO MARZANO.

†

Il giorno 25 giugno si è spenta serenamente, dopo breve malattia, la nostra cara

Olga Pernarcich n. Merzek

Ne danno, addolorati, il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli FRANCESCO ed ELVIRA, la nuora BIANCA, il genero GIUSTO, i nipoti ENZO e MARINA, il pronipote DAVIDE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli amici MARIA e UGO de BALDINI.

†

E' mancato improvvisamente il

CAV. RAG.
Enrico Furlan
Funzionario in quiescenza della Banca del Friuli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella NATALIA, il nipote ADRIANO PRETE con la moglie NIDA e l'adorato nipotino ENRICO.

I funerali avranno luogo il 26 giugno alle ore 16.30 partendo dalla chiesa di San Marco in Chiavris.

Udine, 26 giugno 1974.

La famiglia ZINANT partecipa, profondamente commossa, alla scomparsa del

RAG.
Enrico Furlan

e in questo triste momento è particolarmente vicina alla cara Natalia e ad Adriano e Nida Prete.

Udine, 26 giugno 1974.

†

Il 24 corr. è mancata la nostra cara

Anna Sudic n. Nadalin

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia CARMELA con il marito GIUSEPPE BABUDRI, il figlio EUGENIO con la moglie FIORETTA (assenti), i nipoti LORETTA e GERMANO, il fratello BENVENUTO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale della Clinica Ortopedica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Ausilio n. Parovel

Ne danno il doloroso annuncio le figlie INES, ETTA e NORMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 26 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 25 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cillia ved. Segulin

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA col marito BRUNO, STELIO con la moglie MARIA, ORESTE (assente), i nipoti, i pronipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 24 giugno è mancato il nostro caro

Agatino Licandro

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 24 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Caterina Deselich ved. Verzier

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia VERA con il marito EGIDIO GERIN, la sorella ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore di Fausta e Marisa per l'improvvisa morte del caro cognato

N. H.
Roberto Berlinghieri

avvenuta in Genova il 23.6.1974: GERMANA PRISCA, NIVES BERLINGHIERI, CARLA GIORGI e MARIALILIANA FURLAN con il marito EMILIO e figli.

Genova, 26 giugno 1974

(La Generale Pompe Funebri, telefono 414241 Genova)

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

Alberto Manfredi

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici tutti, l'Unione Sportiva Triestina e inoltre il prof. Tagliaferro, il dott. Risolo e tutto il personale della I Medica per le amorevoli cure prestate.

Famiglie MANFREDI - MINEO

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Mauri
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli MARIA, ELEONORA e LUCIANO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16.30 dal Villaggio del Pescatore, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio del Pescatore, 26 giugno 1974.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fontanot

Lo ricordano con tanto affetto la moglie IDA, il figlio SERGIO con la moglie FRANCA, il nipotino FABIO e i parenti tutti.

Monfalcone, 26 giugno 1965-1974.

Nel XVII anniversario della morte di

Marina Marinaz

I genitori e la sorella GRAZIA La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 giugno 1974

† Il 25 giugno si è spenta

Carolina Ieric ved. Mlac

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio (assente), il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

26-6-1967 26-6-1974

Oggi ricorre il VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Depta

Lo ricordano ai parenti, agli amici, ai conoscenti e a quanti Gli vollero bene la moglie e famiglia DEPTA - BOSSI

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile

Gianni Balde

La mamma Lo ricorda con immutato rimpianto.

Gorizia, 26 giugno 1974

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

BABYSITTER cercasi telefonare 795965. 25533 B

CONIUGI paraggi Faro cercano ore mattino prestaservizi. Tel. 410480 ore 13-15. 76260 B

COLLABORATRICE domestica referenziata dalle 8 alle 17 130.000 mensili. Telefonare negozio Cadette 29339. 3419 B

DONNA sola cerca compagnia aiuto lavori domestici lire 100.000 mensili vitto alloggio telefonare ore ufficio 61412. 47425 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI giovani svelti marito barista finito moglie banconiera offronsi stagionali fine ottobre tel. 754561 Trieste.

CORRISPONDENTE interprete tedesco conoscenza francese pluriennale esperienza segretaria direzione commercio estero, abituata contatti tutti livelli e lavoro autonomo occuperebbesi, libera subito. Cassetta 20 P SPI Trieste. 3405 C

ESPERTO paghe contabilità offresi orario ridotto scrivere cassetta 8 O SPI Trieste. 25465 C

PROGRAMMATORE Cobol e RPG militesente offresi cassetta 18 P SPI Trieste. 25308 C

14 ENNE occuperebbesi custodia bambini periodo estivo telefonare 741351 8-13 feriali. 25304 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C telef. 790497. 25134 CC

DATTILOGRAFA pratica offresi copiatura domicilio. Telefono 824323. 76268 CC

DATTILOGRAFA contabile lunga esperienza assume lavori del genere proprio domicilio. Tel. 33976. 76266 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura, telefonare 38265. 25292 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offrosi subito tel. 732359 25306 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere tel. 414244. 47443 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi telefonare 725597. 47654 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo soffitte cantine locali piccoli grandi trasporti. Telefonare 825880. 47662 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 47784 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 47784 D

A.A.A. MOTTA ricerca elementi dinamici ambosessi patente auto cui affidare lavoro qualificante elevatamente retribuito. Offriamo inquadramento previdenze Enasarco. Rivolgersi rag. Boato via d'Annunzio 4, Trieste, ore 9-11. 47758 D

A. AGENZIA «Ras» via Martiri della Libertà, 8 assumerebbe giovane militesente da avviare professione assicuratore, offresi: inserimento interessante lavoro organizzato con metodi moderni, decorosa stabilità ed inquadramento presentarsi ore 11-13. 25322 D

AIUTO commessa o commessa cerca cappelleria Tiberio, corso Saba 40. 47776 D

AIUTO magazziniere cercasi Orvisi via Ponchielli 3. 3352 D

AIUTO cuoca per ristorante cercasi scrivere cassetta 17/P SPI. (47411 D)

AIUTO cuoca referenziata cercasi per ristorante specificare richiesta economica scrivere cassetta 17/P SPI. (47411 D)

ALBERGO «RAINELL» ORTISEI VAL GARDENA tel. (0471) 76145, assume cameriera stanze e cameriera(e) sala, eventualmente studente. 6775 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio S. Giusto, tel. 790921. 47770 D

APPRENDISTA ricambi auto assume «Tecnauto» via Gatteri 38. 25300 D

ASSUMIAMO studentesse periodo estivo lavoro qualificato retribuzione 100.000 - 160.000 mensili. Telefonare 793655 solo mattino. 25336 D

CERCASI aiuto commessa ed apprendista panificio Zorzon via Canova 30, tel. 796131. 25587 D

CERCHIAMO commessa aiuto commessa pratica scarpe presentarsi Modellina calzature via F. Filzi 3, (angolo Nicolò Machiavelli 17). 25320 D

CONTABILE partita doppia cerca ditta commerciale. Telef. 764132. 76252 D

CONTABILE pratico contabilità paghe assume prontamente importante industria. Scrivere dettagliatamente cassetta 15/O SPI Trieste. (25511 D)

FELICE Intercoiffure abbisogna di pedicure manicure. Muratti 1. 25044 D

IMPIEGATA esperta, preferibilmente ragioniera stenodattilografa. Escluso primo impiego. Telefonare orario negozio 29571. 25256 D

IMPRESA pulitura stabili cerca pulitrice capace immediato impiego zona Settefontane Revoltella ottima retribuzione. Telefono 61109. 47764 D

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere esperto contabilità 20/O SPI Trieste. (25535 D)

INTERNISTA capace per ristorante cercasi scrivere cassetta 17/P SPI. (47411 D)

OFFRESI lavoratore mezze giornate per Monfalcone telefono 73954. 25501 D

OPERAI qualificati macellai, operai generici e generiche assume industria alimentare, ottimo stipendio indirizzo SPI 3347 D

OPERAIE generiche cerca industria alimentare zona industriale, ore 8 giornaliere, sabato escluso. Ottima retribuzione Tel. 825681. 76248 D

SIGNORINA pratica contabilità paghe assume prontamente importante industria. Scrivere dettagliatamente cassetta 15/O SPI Trieste. (25535 D)

SOCIETA' multinazionale settore attrezzature per ufficio cerca elementi validi nell'organico delle vendite si offre ottima posizione economica ad elemento valido. Telefonare per appuntamento ore ufficio il 26.6.74 tel. 61101 oppure presentarsi personalmente presso la ditta Fototecnica, Carducci 25. 25330 D

SOCIETA' internazionale di pubblicità cerca elementi ambosessi per lavoro dinamico, possibilità viaggiare Europa, presentarsi giovedì e venerdì ore 10-18 Hotel Duca d'Aosta, sig. Goodwin. 25310 D

SIRATRICE pratica 30.000 settimanali, oppure a mezza giornata, cerca pulisecco, telefono 37911. 25328 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie inferiori e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

STUDENTESSA ripetizioni medie elementari tel. 910231 ore pasti. 25316 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO braccialetto oro con oroscopo 7-7-7. Mancia onesto rinvenitore. Telefono 34412. 47766 H

SMARRITO orologio d'oro con bracciale d'oro donna marca Levrette tratto Settefontane e Carducci Mercato coperto. Trattasi cara memoria defunto. Telefonare 726726. 47782 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO a Sistiana, salone, tre stanze, cucina, due bagni, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali. Orario 16-19.30. 25314 I

A.A.A. APPARTAMENTO piazza Goldoni tre stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi per primo luglio. Adatto anche ufficio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali. Orario 16-19.30. 25314 I

A.A.A. BOX-AUTORIMESSA via Giulia alta, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-885 feriali. Orario 16-19.30. 25314 I

APPARTAMENTO via ROMAGNA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25324 I

MONOVANO con acqua, gas, affitta a persona sola, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25324 I

NUOVI bellissimi stanza soggiorno cucinino 75.000; salone 2 stanze cucina doppi servizi 110.000 affittansi. Telef. 767993.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE — Settimana del persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16, III piano, ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie, Telefonare 30358. 47750 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 47435 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNADOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

VISITARE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili salotti pezzi singoli prezzi imbattibili assortimento usato. 25252 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi, scambio. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 25290 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentante per vendita materiali di condizionamento d'aria, in province di Gorizia e Trieste. Telefonare (0481) 77188. 3334 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOBIANCHI A 112 '70 '73, Primula. FIAT 500 L, F, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé sport '71; 128, 124 special, 124 berlina, 1100 R. FORD Taunus, Cortina. NSU 4 L Prinz. OPEL Kadett, Rekord. RENAULT 4 R, R 10. ALFA ROMEO Giulia 1300. SIMCA 1000, LS, 1000 GLS, 1301 special, 1501 special. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14: Kadett berline tutti gli anni, coupé '70, Rekord 4 porte '64, Simca 1000 '72 e '66, Chrysler 160 '71, Fiat 1100 R berlina e familiare '67 850 S '69, 500 '68. 47762 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford: visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

MOTORE fuoribordo Evinrude 40 HP occasionissima. Telef. 793071. 76254 Q

OCCASIONE vendo KTM 125. Telefonare 211933 13-14. 25298 Q

OCCASIONISSIME: Giulia 1750 GTV, Junior, 125 Special, normale, 124, 128, Capri, Renault 16, 350 coupé sport, Dyane semestrale. Artisti 9. 47754 Q

ROULOTTE 6 posti seminuova ottima occasione; altra 4 posti lire 700.000 vendo anche ratealmente. Autocaravan via dell'Istria 155. 76262 Q

ROULOTTE buone condizioni 600.000. Tel. 417544 giorni feriali ore 21 circa. 47768 Q

VENDESI 124 familiare anno '72 13.000 km. Telefonare 725327 pomeriggio. 47776 Q

VENDO Giulia 1300 TI. Telefonare 824298 dalle ore 16 alle ore 20. 25296 Q

128 Berlina 4 porte come nuova accessoriatissima Autonautica Meriggi. Tel. 767118. 76258 Q

850 Berlina perfetta in tutto, garanzia. Autonautica Meriggi. Tel. 767118. 76256 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas via Cappuccina 40, Mestre Tel. 041/986623 (60018). 6627 R

RONCHI DEI LEGIONARI centro vendesi avviato salone parrucchiera. Telefonare 0481-41781. 401 R

VENDESI Forni di Sopra albergo bar IV cat. 55 letti giardino. Scrivere Cassetta 58 R Udine. 6765 R

VENDESI salone parrucchiera causa trasferimento, buone condizioni. Tel. 814267. 25501 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.FABIO Severo 50 Monte Cengio (pressi Coroneo) alloggi signorili ogni comfort. Prenotazioni e vendite dirette impresa «Trieste centro» via Falchi 2, tel. 794717. 25333 S

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 6688 S

APPARTAMENTO palazzina, S. Vito. Stupendo con giardino quattro stanze, doppi servizi vendo contanti. Motivo trasferimento. Scrivere Cassetta 11 P SPI Trieste. (25557

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA, salone, cucina, 3 stanze, due bagni, ampia terrazza, centralnafta vendesi 70% mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25324 S

APPARTAMENTO libero per uffici ambulatori, 5 vani, riscaldamento, ascensore vendesi. Visitare ore 15.30-17.30 Crispi 5 - III. 47732 S

APPARTAMENTO libero 2-3 stanze, riscaldamento, vista giardino, vendesi facilitazioni. Resman 6. Visitare 15.30-17.30. 47732 S

APPARTAMENTO costruzione Valmaura 2 stanze vendesi Telefonare 31540. 47780 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO completamente rinnovato, 4 stanze, cucina doppi servizi, vende libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25324 S

ATTENZIONE costruzione 2 stanze cucina 18.000.000; 3 stanze cucina posto macchina 21.500.000 vendonsi. Telefonare 767993. 47786 S

ATTICO vendesi a Monfalcone tre vani, soggiorno, servizi terrazza grande coperta, terrazzino, 20.000.000 trattabili Telefonare (0481) 73060-72868 3407 S

ATTICO in palazzina corso costruzione, salone, 2 stanze cucina, bagno, ampia terrazza, posto macchina, vende possibilità mutuo 70% Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 25324 S

CASA con corte, tre negozi più appartamento vendesi a Monfalcone, 33.000.000 trattabili Telefonare (0481) 72868-73060 3407 S

COMPERO terreno carsico non costruibile ma servito da strada, Tel. 37915. 47756 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

IMPRESA vende direttamente pronta consegna in palazzina zona tranquilla appartamento saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli posto macchina. Telefonare 416316 824961. 47760 S

RONCHI vendesi villa due appartamenti bellissimo giardino parco orto lire 50.000.000 Telefonare 0481-77607 ore ufficio. 400 S

VENDESI terreno con progetto approvato per villa. Posizione panoramicissima. Telefonare 0433/88157 - 88118. 6691 S

VILLA con 40.000 mq di terreno periferia Trieste vista mare vendo Tel. 37915. 47756 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

1-2 CAMERE cucina wc moderno piani bassi zona Cavana Campo Marzio III Armata acquisterei. Tel. 33976. 76264 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo, richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia», Casella 4, Castiglione (Ravenna). 6546 U